



Udine
Polizia municipale
dopo pochi mesi
già rimosso
il neo-comandante
De Mori a pagina VIII

Il Festival
Sanremo parte
con la voce
di Baudo. Canzoni:
le prime pagelle

Alle pagine 16 e 17



Champions
L'Inter sconfitta
anche a San Siro,
oggi Juve e Atalanta
tentano l'impresa

A pagina 21



DOLOMITI
E MAGIA
Storie e leggende
tra le vette

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Sanità veneta, “corvi” e nomine

►Velenosa e dettagliata lettera anonima sui nuovi dg delle Asl agita i palazzi della politica

►Il sospetto: un tentativo di influenzare le scelte Ma Stefani ha deciso: nomi entro il 28 febbraio

L'analisi

Perché da quel giorno il mondo non è più lo stesso

Francesco M.Talò

Il 24 febbraio 2022, la Russia di Putin aggredì l'Ucraina. Alcune date entrano nei libri. Le strade e piazze delle nostre città ricordano il 4 novembre, il 24 maggio, il 25 aprile. È necessario in un paese che dimentica il senso della storia.

Il 24 febbraio 2022 ha segnato una svolta: la guerra, che gli italiani hanno rimosso dal proprio orizzonte psicologico, è entrata nelle nostre vite, è centrale nella politica interna, nella redazione dei bilanci dello Stato. In quei giorni la solidarietà per il popolo ucraino è stata notevole. Siamo ancora capaci di dire “io sono un ucraino” nel quinto inverno di sofferenza di quel popolo?

Quattro anni fa ero ambasciatore alla Nato. Analizzare una storia di errori può dirci molto sul nostro futuro. Fino a pochi giorni prima dell'aggressione Putin negava di voler attaccare l'Ucraina ed alla Nato ci interrogavamo sulle sue intenzioni. Già dall'autunno i servizi d'informazione americani ci avevano più volte riferito di un impegno non compatibile con esercitazioni militari, ma in molti (...)

Continua a pagina 23

L'anniversario Quattro anni dall'invasione



L'INCONTRO Volodymyr Zelensky e Ursula von der Leyen

«L'Ucraina non resterà sola»
Mosca: «La guerra continua»

Dopo quattro anni di guerra e 200.000 soldati russi morti, ora è Mosca ad ammettere di non avere raggiunto gli obiettivi in quella che doveva essere un'azione militare lampo. E i leader europei riuniti a Kiev assicurano: «L'Ucraina non resterà sola».

Evangelisti a pagina 2

L'intervista

Il nunzio: «Gelo e bombe, la gente qui è esausta»

Giansoldati a pagina 2

Angela Pederiva

Volano i “corvi” sul Canal Grande attorno alle nomine dei direttori generali in sanità. In particolare ieri è arrivata a Ferro Fini una lettera, rigorosamente anonima e parzialmente sgrammaticata, ma abbastanza allusiva da lasciar intendere di saperla lunga (e torbida), che sparge veleni sulle decisioni che il governatore Alberto Stefani dovrà prendere questa settimana. Presentandosi come un ex consigliere regionale quasi ottantenne, il misterioso autore cita nomi (...)

Continua a pagina 6

Venezia

La Corte dei Conti “blinda” l'inchiesta su Brugnaro & C.

Giacomo Costa

Oltre tre milioni di danno erariale, il fronte amministrativo che si aggiunge a quello penale, riassunto in un avviso formale spedito ai «presunti responsabili, tutti (...)

Continua a pagina 5

Disabile ricoverato, il clan degli abusivi gli occupa la casa

►Spinea, nell'appartamento viveva insieme alla sorella da poco morta. Immediato il blitz

Milano

L'agente-pusher «Chiedo scusa a chi indossa la divisa»

«Ho sbagliato, chiedo scusa a tutte le persone che indossano la divisa». Così Carmelo Cinturrino, il poliziotto arrestato per l'omicidio del pusher.

Guasco a pagina 11

In casa ci sono ancora mobili, vestiti ed effetti personali di due fratelli. Eppure gli abusivi hanno preso possesso dell'alloggio. Con ogni probabilità resteranno lì a lungo, come accade dal 2017 in una parte degli appartamenti del “Condominio Venezia”. L'ultimo caso, al Villaggio dei Fiori di Spinea: l'appartamento risultava ancora assegnato a due fratelli: la donna, intestataria del contratto, è deceduta, lasciandolo al fratello con disabilità attualmente ospite di una struttura.

Fusaro a pagina 10

L'Osservatorio

Autonomia, il 73% la vuole ma aumentano i pessimisti

Veneto sempre largamente favorevole all'autonomia, ma più pessimista sulla reale possibilità di poterla vedere realizzata: questi sembrano essere i principali elementi che emergono dai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino. L'idea che ci siano maggiori spazi di autogoverno si attesta attualmente al 73%, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel settembre dello scorso anno (75%). Se allungiamo lo sguardo all'intera serie storica, però, possiamo vedere come il favore appaia ampio e costante già dal 2019.

Porcellato a pagina 9

Il commento

Quel sogno condiviso così difficile da realizzare

Ilvo Diamanti

L'autonomia, in Veneto e per i veneti, più che un progetto, è divenuto un sogno. Che attraversa la storia della Regione, da decenni. Un sogno che è stato affrontato con iniziative e mobilitazioni significative.

Per diventare, oggi, una “realità”... non ancora “realizzata”. Nel corso del tempo, infatti, l'autonomia ha suscitato un consenso ampio e trasversale, testimoniato e sottolineato dal referendum che si è svolto il 22 ottobre del 2017, con un esito molto significativo (...)

Continua a pagina 9

Economia

Fürstenberg sgr si mangia la frutta secca Noverasco

Fürstenberg Sgr, la società di gestione del gruppo Banca Ifis, ha acquisito la maggioranza della storica azienda ligure Noverasco, specializzata in frutta secca e disidratata. L'ingresso del gruppo veneziano è finalizzato al rilancio della società e avverrà in affiancamento della famiglia fondatrice che rimane azionista di minoranza.

Bertolo a pagina 15

Dalla Costa
DAL 1898

100% Ceci
Fusilli Bio

Ricchissimi di proteine vegetali
Fonte di fibre

100% chickpeas organic Fusilli
High in vegetable protein
Source of fibre

4-6 min
250g e

La pasta, come non te l'aspetti.

Di ceci, ad esempio

pastadallacosta.it

Milano-Cortina

Dalle pale ai binocoli in vendita all'asta gli attrezzi dei Giochi

Dopo i lavori per i Giochi restano migliaia di attrezzi e materiali inutilizzati tra piste e impianti sportivi, dalle pale e lame per raschietti fino a reti, telemetri e cronometri. Anche in vista delle Paralimpiadi avanzano numerosi strumenti da cantiere e attrezzature varie, tra cui secchi, rastrelli e motoseghe. Si tratta complessivamente di 295 tipologie di oggetti impiegati per costruzione, ammodernamento e gestione degli impianti. Fondazione Milano Cortina li metterà all'asta.

Pederiva a pagina 12



La guerra senza fine

LA GIORNATA

Dopo quattro anni di guerra e 200.000 soldati russi morti (stima della Bbc), ora è Mosca ad ammettere di non avere raggiunto gli obiettivi. Quella che doveva essere un'azione lampo con i convogli militari di Putin che tra il 24 e il 25 febbraio 2022 arrivarono alle porte di Kiev per poi essere costretti a ritirarsi, si è trasformata in un pantano. Lo stesso Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, spiega che «gli obiettivi prefissati non sono ancora stati completati». Va detto però che Mosca è stata efficace sul fronte della propaganda e nel dividere l'Europa, tanto che Ungheria e Slovacchia, i Paesi più in sintonia con Putin, hanno bloccato l'approvazione del ventesimo pacchetto di sanzioni e del prestito di 90 miliardi di euro dell'Ue. Così, ieri, nel quarto anniversario dell'inizio del conflitto, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, si sono presentati alla cerimonia di piazza Maidan, a Kiev, sostanzialmente a mani vuote. Non solo. Pur ribadendo il solido legame con l'Ucraina, tra le righe nella conferenza stampa è emerso qualche scricchiolio. Volodymyr Zelensky ha ringraziato l'Europa per il sostegno fondamentale di questi anni, ma ha anche aggiunto: «Avere una data chiara per l'adesione dell'Ucraina all'Ue, il 2027, è molto importante per noi, e spero sia realizzabile». Risposta di Ursula von der Leyen: «L'Ucraina è sulla

L'Europa: «Il prestito a Kiev ci sarà» L'appello di Zelensky a Trump

► I leader Ue in Ucraina, nel quarto anniversario del conflitto. Volodymyr al presidente Usa: «Resta al nostro fianco». E su Putin: «Ha fallito». Il Cremlino: «Non abbiamo ancora raggiunto gli obiettivi, l'offensiva continua»



A sinistra Volodymyr Zelensky con Antonio Costa e Ursula von der Leyen; sotto il presidente ucraino nel bunker in cui si rifugiò insieme al suo governo quando quattro anni fa iniziò l'aggressione russa



**IL PRESIDENTE UCRAINO: «FATECI ADERIRE ALLA UE GIÀ NEL 2027»
LA RISPOSTA: «NON POSSIAMO DARE DATE PRECISE»**

buona strada per diventare membro dell'Ue, ma non è possibile fissare date». Altro nodo: la riparazione dell'oleodotto Druzhba. Da sapere: Budapest e Bratislava hanno posto il veto agli aiuti destinati a Kiev perché l'Ucraina non ripara quell'impianto e così le forniture di petrolio non possono arrivare dalla Russia

in Ungheria e in Slovacchia. Su questo Ursula von der Leyen ha spiegato: «L'Ucraina dovrebbe accelerare la riparazione dell'oleodotto Druzhba». Replica di Zelensky: «Il primo ministro ungherese Orbán parli con la Russia. L'oleodotto Druzhba è stato danneggiato dalla Russia, e lo ha fatto molte volte. Quando noi

operiamo con delle riparazioni la Russia attacca di nuovo. Ci sono stati feriti tra il personale inviato a rimediare ai danni causati da Mosca. Dovremmo riparare per cosa? Per perdere gente? È un prezzo molto alto». In realtà, la situazione si sta sbloccando e da domani la Slovacchia dovrebbe tornare a ricevere petrolio russo tramite l'oleodotto Druzhba. La presidente Ursula von der Leyen ha promesso a Zelensky che si troverà il modo per sbloccare il prestito di 90 miliardi di euro e le sanzioni contro Mosca: «Le sanzioni devono essere adottate all'unanimità. Abbiamo lavorato su vari pacchetti. Dall'esperienza dei precedenti 19 pacchetti sono certa che anche il 20esimo sarà approvato. Lo faremo il prima possibile. Il prestito è stato concordato dai 27 capi di Stato e di governo. Hanno dato la loro parola che non può essere infranta. Il prestito verrà erogato, in un modo o nell'altro. Abbiamo diverse opzioni e le useremo».

Zelensky ha lanciato un appello a Trump: «Venga a Kiev, così potrà rendersi conto della situazione. Resti al nostro fianco». Il presidente ucraino ha insistito sul fallimento di Putin: «Non ha raggiunto i suoi obiettivi. Non ha spezzato gli ucraini. Non ha vinto». In occasione del quarto anniversario dell'inizio del conflitto, ieri è stato diffuso un messaggio dei leader dei Paesi del G7: «Riaffermiamo l'incrollabile sostegno all'U-

craina nella difesa della sua integrità territoriale e del suo diritto all'esistenza, nonché della sua libertà, sovranità e indipendenza. Esprimiamo il nostro continuo sostegno agli sforzi del presidente Trump per raggiungere questi obiettivi avviando un processo di pace e portando le parti a colloqui diretti. L'Europa ha un ruolo di primo piano da svolgere in questo processo, insieme ad altri partner». All'Onu è stata approvata con 107 voti una risoluzione a sostegno di una pace duratura in Ucraina. Gli Usa si sono astenuti.

NODI

Nei prossimi giorni, a Ginevra, dovrebbero riprendere i negoziati trilaterali, ma c'è una sfiducia genera-

LA PROPAGANDA DI MOSCA: «ARMI NUCLEARI DESTINATE DAL REGNO UNITO E DALLA FRANCIA ALL'UCRAINA»

lizzata sulla reale volontà di Mosca di siglare un accordo. E ieri la propaganda russa ha anche diffuso la fake news secondo cui Gran Bretagna e Francia forniranno armi nucleari a Kiev. Il solito Medvedev (ex presidente e oggi super falco russo) ha detto che in risposta la Russia dovrebbe attaccare Londra e Parigi. French Response, l'account ufficiale della Francia creato per ironizzare sulla disinformazione russa, ha sottolineato il fatto che, proprio nel giorno in cui «la guerra lampo di tre giorni» entra nel suo quinto anno, Mosca ha cercato un modo fantasioso per distrarre l'attenzione.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Visvaldas Kulbokas

«Mai tanti bombardamenti viviamo al gelo, senz'acqua e sogniamo un generatore»

«Nella notte si impara a distinguere persino se è in arrivo un drone o un missile». In 4 anni il nunzio a Kiev, Visvaldas Kulbokas non ha mai lasciato scoperta la sede diplomatica. Risponde al telefono mentre sta andando ad una commemorazione. «L'atmosfera è di grande stanchezza, la gente è estenuata. A ogni livello. Ieri mi è capitato di parlare con alcuni imprenditori che esprimevano timori su come mandare avanti il loro lavoro. Per esempio Arce-lor Mittal che qui produce tantissimo. Perde qualcosa come 150 milioni di dollari al trimestre per via dell'energia che viene a mancare continuamente».

Cosa si prospetta ora?

«Questa è una guerra di ampie dimensioni, siamo al quinto inverno di fila, perché quando è iniziato l'attacco russo nel 2022 eravamo ancora in pieno inverno, con temperature proibitive. Ricordo che i primi giorni quando l'esercito russo era alle porte, non sapevamo se da un'ora all'altra Kiev sarebbe stata occupata. Nel mese di marzo 2022 la città era semi deserta e scarseggiava il cibo. Poi quando l'esercito russo si è ritirato dalla regione è arrivato un periodo un po' più sostenibile, ma già dall'autunno sono ricominciati i massicci bombardamenti alle

infrastrutture, soprattutto energetiche, che si sono intensificati sempre di più, in un crescendo, con missili balistici difficili da abbattere. E una guerra sicuramente diversa...»

In che senso?

«È differente perché non sono più le regioni del fronte a soffrire. Da quattro anni tutto il Paese è devastato per la questione energetica. Le faccio un esempio per far capire la quotidianità di chiunque. Persino le fami-

glie dei diplomatici a volte non hanno acqua, non hanno luce e devono decidere dove andare per cucinare. E questo vale per tutti. Le domande di ogni giorno sono: come funziona il tuo generatore? Da dove prendete l'acqua? Non esiste settore indenne. Dall'imprenditoria, alle scuole, agli ospedali. E ho visto cose terribili».

Per esempio?

«Chi opera negli ospedali è impotente. Nonostante la presenza dei generatori non si può escludere che possano fermarsi improvvisamente, cosa che accade. Succede che venga a mancare l'energia quando una persona colpita da un infarto è su una barella e resta chiusa in ascensore. Oppure nelle sale operatorie i macchinari che diventano inservibili. Come vogliamo classificare queste cose, dei dettagli?».

È vero che gli ucraini ormai



L'arcivescovo lituano Visvaldas Kulbokas, dal 15 giugno 2021 nunzio apostolico in Ucraina: «Nella notte si impara a distinguere persino se è in arrivo un drone o un missile»

parlano di un secondo Holodomor che stavolta chiamano Kholodomor?

«Sì. L'Holodomor storicamente è stato il genocidio per fame deciso da Stalin. Kholodomor, invece, oggi si riferisce alla morte per freddo. Le parole un pochino si assomigliano, cambia una sola lettera. Anche se ong, Caritas, organizzazioni benefiche aiutano soprattutto i pensionati, gli anziani, visitando le case vengono trovate persone morte perché non avevano più la forza di scendere a comprarsi del cibo e la temperatura nelle abitazioni è sotto lo zero. In queste condizioni i più fragili non ce la fanno».

Per via dei bombardamenti continui alle infrastrutture energetiche?

«Nelle riflessioni degli ucraini questo parallelismo torna sovente solo che mentre prima la morte per fame non era una prerogativa solo dell'Ucraina, perché è accaduta pure in altre regioni dell'Urss, stavolta invece il Kholodomor è esclusivo per gli ucraini».

Ci potrebbero essere gli estremi per configurare un genocidio?

«Le organizzazioni umanitarie sottolineano da tempo questo aspetto. Il diritto umanitario proibisce che le azioni militari prendano di mira le infrastrut-

ture civili; già in questo senso è un crimine di guerra configurabile forse come crimine contro l'umanità».

L'Europa è spaccata sulle sanzioni, che ne pensa?

«A volte si dà la preferenza ai beni, ad avere un prezzo più vantaggioso per il gas, per il petrolio, e non a preservare vite umane. Dal punto di vista della Chiesa ciò non è corretto, perché prima vanno salvate le vite, va salvata la pace, una vera pace».

Il Papa verrà mai a Kiev?

«Non conosco la fattibilità tecnica di una visita del Santo Padre. Ci sono sempre questioni tecniche, organizzative, di sicurezza, politiche, però dal punto di vista spirituale, pastorale certamente la vedrei come un grande bene».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUNZIO A KIEV: «PERFINO LE FAMIGLIE DEI DIPLOMATICI SPESSO RESTANO SENZA LUCE E DEVONO DECIDERE DOVE ANDARE A CUCINARE



LE PERSONE CHIAMANO «KHOLODOMOR» LA MORTE PER FREDDO. CHI OPERA NEGLI OSPEDALI È IMPOTENTE, ANCHE SE C'È UN GRUPPO ELETTROGENO

La diplomazia italiana



Meloni ai Volenterosi: «Teniamo dentro gli Usa»

► La premier si collega con Macron, Merz e gli altri leader europei. Poi arriva la nota del G7: «L'Europa recita un ruolo primario». L'appello rinnovato a Trump

I PUNTI

24 febbraio 2022: l'inizio del conflitto

La guerra in Ucraina ha avuto inizio ormai più di 4 anni fa. Precisamente il 24 febbraio 2022, quando Putin ha annunciato l'inizio dell'operazione militare

Una guerra di logoramento

Con il tempo, quella che doveva essere una «guerra lampo», si è trasformata in un guerra di logoramento, localizzata per lo più nelle aree meridionali e sudorientali



I territori controllati da Mosca

Ad oggi, la Russia controlla circa il 20% del territorio ucraino. Nel 2025 però, le truppe russe sono riuscite a conquistare solo lo 0,8% del territorio Ucraino

Il sostegno dell'Unione europea

Secondo il report della Commissione europea, l'Ue si conferma il principale partner al fianco dell'Ucraina, con un sostegno complessivo di 195 miliardi di euro

IL RETROSCENA

ROMA Donald Trump non c'è. Non trova tempo il presidente americano per celebrare con gli alleati europei il quarto anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina. Diserta e fa saltare una riunione del G7 a cui da tempo si lavorava fra le cancellerie alleate. E fa altrettanto con il vertice dei Volenterosi convocato ieri per la ricorrenza. Bisogna partire da qui, dalla sedia vuota Usa, per inquadrare la riunione dei leader europei che ieri ha dato manforte a Volodymyr Zelensky, in videoconferenza.

IL VERTICE

Da un lato il presidente con la mimetica, connesso dalla capitale ucraina dove ha accolto i presidenti della Commissione e del Consiglio europeo von der Leyen e Costa, tra fiori deposti e l'omaggio a piazza Maidan, dove tutto è iniziato. Dall'altro l'Europa in

DURANTE LA RIUNIONE LA PREMIER HA RILANCIATO LA PROPOSTA DI UN INVIATO SPECIALE PER L'UCRAINA

ascolto e i partner asiatici in forze alla «coalition of the willings» nata su impulso di Macron e Starmer. C'è Giorgia Meloni. E tocca alla premier italiana, in video sullo sfondo ceruleo di Palazzo Chigi, mediare, frenare le spinte centrifughe di chi a quel tavolo considera gli americani ormai alla deriva, inesorabilmente lontani dalla causa ucraina. «Senza gli Stati Uniti non possiamo fare passi concreti - è il senso del discorso racchiuso nei pochi minuti di intervento - de-



Giorgia Meloni durante il collegamento con la call dei Volenterosi

vono restare a bordo».

Questa volta però la presidente del Consiglio si spinge oltre. Invita l'Europa a rimboccarsi le maniche. «Anche noi contiamo e dobbiamo fare la nostra parte». Ripropone in questa sede, davanti ai trenta alleati connessi agli schermi, l'idea di un inviato speciale dell'Unione europea per trattare al tavolo dei negoziati ucraini. Ovvero per avere una voce unica e contare qualcosa, mentre Trump e Putin minaccia-

no a giorni alterni di lasciare alla porta delle trattative tanto l'Europa quanto l'Ucraina. Dal brainstorming europeo arriva qualche apertura, ma sulla nomina di un super «ambasciatore» non si parla ancora all'unisono, «ci sono sensibilità diverse», riconosceva ieri al Senato Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi e consigliere fidato della leader.

Zelensky ringrazia gli alleati al summit, chiede nuovi aiuti,

Il provvedimento

E oggi al Senato il via libera definitivo al decreto Ucraina

ROMA Nessun emendamento e nessun articolo aggiuntivo per il testo del dl Ucraina, atteso questa mattina nell'aula di Palazzo Madama. Il testo arriverà blindato, senza alcun margine di manovra per i senatori. A renderlo noto, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Cirianni, che - a margine della discussione generale in aula - ha comunicato la decisione del governo di chiedere il voto di fiducia sul provvedimento. Le dichiarazioni prenderanno il via questa mattina alle 10, poi seguirà la chiama. Un testo sul quale alla Camera si era consumato lo strappo dei tre ex leghisti fedeli al generale Vannacci (che hanno detto sì alla fiducia e no al provvedimento): al Senato però Futuro Nazionale non conta propri esponenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

co e strategico» mette a verbale il francese. Da Londra Starmer gli dà manforte: «Sono pronti nuovi aiuti per l'Ucraina, la Russia non vincerà». Zelensky annuisce, accenna un sorriso stanco. Sembra quasi non crederci più, alla finestra di pace che pure sembrava socchiusa solo qualche mese fa. «Abbiamo bisogno della pace, ma dobbiamo prepararci ad altri scenari e a qualsiasi altra sfida russa» sospira il leader ucraino. La discussione resta sulla retorica e scende poco nel concreto, complice il format allargato e l'occasione - l'anniversario della guerra - che ne fa un rendez-vous simbolico. Tradotto: viene appena menzionata l'idea, tornata forte tra Parigi e Londra, di inviare soldati europei (francesi e inglesi sarebbero disposti a mettere in campo diecimila militari) per una missione di pace in Ucraina. Idea del resto subito cassata dal Cremlino che considererebbe quelle truppe come presenza «ostile» e «obiettivi legittimi».

LA MEDIAZIONE CON GLI USA

Dietro le quinte, mentre i leader sono riuniti, si lavora comunque a un comunicato congiunto del G7 - dunque anche con gli americani - per ribadire il supporto agli ucraini. C'è spazio tra le righe per un ringraziamento alla leadership di Trump e insieme viene sottolineato il «ruolo di primo piano» che l'Europa «deve svolgere» nel processo di pace.

Spenti i proiettori a Palazzo Chigi Meloni a sua volta detta la

«IL GOVERNO SOSTIENE IL PROCESSO NEGOZIALE PROMOSSO DAGLI USA E PARTECIPA ALLE ATTIVITÀ DEI VOLENTEROSI»

linea italiana in una nota: «Il Governo sostiene e accompagna il processo negoziale promosso dagli Stati Uniti e partecipa alle attività della Coalizione dei volenterosi per la definizione di solide garanzie di sicurezza per l'Ucraina». Segue avviso anche ad uso interno: «Continueremo a fornire il proprio contributo agli sforzi della comunità internazionale dedicati a questo traguardo».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa, entrano in vigore i dazi al 10% E Trump prova a dare una scossa

L'INTERVENTO

Donald Trump ha tenuto ieri sera il suo primo discorso sullo Stato dell'Unione del secondo mandato, davanti a un Congresso a maggioranza repubblicana. Ma neanche l'aula amica ha potuto attenuare il fatto che l'appuntamento sia arrivato in un momento difficile per il presidente, con i sondaggi che lo danno in calo, la Corte Suprema che gli ha bocciato la principale leva dei dazi la settimana scorsa e le elezioni di midterm di novembre che si avvicinano con scenari tutt'altro che scontati per il suo partito. Gli stessi repubblicani prevedevano una audience bassa, anche se ieri sera davanti alle tv c'era una gran fetta di americani (e non solo americani) che dalle sue parole sperava di capire quale sarà il prossimo capitolo della saga dei dazi.

La settimana che ha preceduto il discorso è stata difatti convulsa sul fronte commerciale: venerdì scorso la Corte Suprema ha bocciato i dazi IEEPA, e lo stesso giorno Trump ne ha annunciati di nuovi al 10%, per postare subito dopo su Truth Social un rialzo

«immediato» al 15%, salvo che ieri mattina la dogana americana ha invece confermato agli importatori che il tasso restava al 10%. Intanto, a riprova di quanto il nodo dei dazi costituisca una grossa spina nel fianco del presidente, sempre ieri FedEx ha depositato la prima causa per il rimborso integrale dei dazi versati in base alla legge bocciata dalla Corte, stimando un miliardo di dollari di danni ai propri profitti nel 2025. Mercati, aziende e partner commerciali guardavano dunque al discorso sperando in qualche chiarimento. Come da tradizione, ci si aspettava un discorso lungo (l'anno scorso durò 99 mi-

SEI AMERICANI SU DIECI RITENGONO CHE IL PAESE STIA PEGGIO RISPETTO A UN ANNO FA SOLO IL 32% LE RITIENE LE GIUSTE PRIORITÀ

nuti, record degli ultimi sessant'anni) e dominato dai grandi temi del suo secondo mandato.

LA LINEA

La stessa Casa Bianca ha fatto sapere che uno dei temi cruciali sarebbe stata l'immigrazione, e che Trump intendeva difendere strenuamente la sua linea dura, nonostante la macchia dei due cittadini americani uccisi da agenti federali dell'immigrazione a Minneapolis, un episodio che ha fatto salire la disapprovazione sulla gestione del dossier al 53%, dodici punti in più rispetto all'insediamento. Tra gli ospiti speciali annunciati dalla portavoce Karoline Leavitt, Erika Kirk, vedova del fondatore di Turning Point Usa Charlie Kirk, assassinato a settembre in un campus dello Utah. Trump, stando agli annunci della vigilia, avrebbe chiesto al Congresso di «rifiutare fermamente la violenza politica contro i propri concittadini». Quanto ai democratici, si sono presentati in vena di contestazio-



Il presidente Donald Trump

ne, ma divisi. Una ventina di parlamentari ha disertato l'aula per partecipare a un contro-comizio sul National Mall, tra loro Alexandria Ocasio-Cortez. Gli altri, su indicazione del leader Hakeem Jeffries, hanno scelto la «resistenza silenziosa» in aula. La risposta ufficiale è stata affidata alla governatrice della Virginia Abigail Spanberger, ex agente della Cia, eletta lo scorso novembre con il margine più ampio per un democratico in Virginia in oltre sessant'anni, avendo costruito una campagna durante la quale non aveva mai pronunciato il nome di Trump e si era invece concentrata sul costo della vita.

ANCHE FEDEX HA CHIESTO IL RIMBORSO DI QUANTO VERSATO I DANNI QUANTIFICATI IN UN MILIARDO

Una scelta che rivela la scommessa del partito sul centro moderato in vista del voto di novembre.

I sondaggi sembrano dar loro qualche speranza: sei americani su dieci ritengono che il Paese stia peggio rispetto a un anno fa. Il gradimento di Trump è al 36%, con il 61% degli intervistati convinto che le sue politiche stiano andando nella direzione sbagliata. Solo il 32% ritiene che abbia le priorità giuste. Fuori dall'aula del Congresso, il paese reale guardava con un misto di attesa e scetticismo. A Washington, un bar nel centro aveva annunciato birra gratuita «fino al primo insulto» pronunciato dal presidente.

La serata aveva anche una cornice simbolica difficile da ignorare, poiché il discorso è caduto nel quarto anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina, con Trump che deve ancora dimostrare di saper trasformare in risultati concreti le sue ambizioni di pacificatore su Kiev come su Gaza, e mentre nel Golfo Persico sembra semmai prepararsi allo scontro diretto con l'Iran.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Nel quarto anniversario dall'invasione russa la guerra ucraina torna a scavare una trincea nella politica italiana. Dentro o fuori. È l'aut-aut di Giovanbattista Fazzolari per il generale Roberto Vannacci, l'ex leghista che ora guida la truppa di Futuro Nazionale e martella contro gli aiuti a Kiev. «Il centrodestra si è presentato con un programma unico e dentro vi è indicato il sostegno all'Ucraina». Ovvero: chi vota contro l'invio di equipaggiamento militare alla resistenza si mette fuori dal centrodestra.

LA GIUSTIZIA

È un fiume in piena il sottosegretario di Palazzo Chigi, braccio destro della premier Giorgia Meloni. Capita di rado. Siamo al Senato, Palazzo Giustiniani, al convegno di Fratelli d'Italia sui "quattro anni di lotta per la libertà" degli ucraini. L'anniversario dell'invasione coincide, amara ironia della sorte, con il compleanno di uno dei più convinti sostenitori della causa di Volodymyr Zelensky nelle stanze del governo. Fazzolari vuole stare su questo, tutto il resto viene dopo, dice così. Come il referendum sulla giustizia che però è il vero cruccio della presidente del Consiglio e di tutta la politica italiana.

A domanda - Putin voterebbe no il 22 marzo? - il colonnello di Fratelli d'Italia replica sorridendo: «In Russia non mi risulta ci sia la separazione delle carriere...voterebbe sicuramente no». Solo una battuta «travisata», chiarirà a stretto giro con un battage sulle agenzie di stampa.

Ma tanto basta a infuocare lo scontro politico con le opposizioni. Dal Nazareno tuona la segretaria del Pd Elly Schlein: «Hanno detto che avrebbero abbassato i toni. Ma non ho avuto questa impressione, soprattutto oggi che abbiamo un altro esponente di governo, Fazzolari, che arriva a dire che Putin voterebbe no alla riforma». Chiama in causa perfino

La Giustizia, Putin e il No duello Fazzolari-Schlein Kiev, altolà Fdi a Vannacci

►La battuta del sottosegretario: «Il Referendum? In Russia non c'è la separazione della carriera». La dem: «Paragona chi è contrario ai putiniani». La replica: non è così



IL BOTTA E RISPOSTA SUL REFERENDUM

Botta e risposta a distanza sulla giustizia tra il sottosegretario di Palazzo Chigi Giovanbattista Fazzolari (a sinistra con il dem Lorenzo Guerini ieri in Senato) e la segretaria del Pd Elly Schlein

penso io, te l'avevo promesso!». Sulle sedie il dossier preparato dall'ufficio studi del partito sulle "fake news" di Putin. Numeri, statistiche e tabelle per spiegare che la Russia «sta perdendo la guerra». Non proprio la versione leghista della storia. E anche dai banchi delle opposizioni in tanti avrebbero da ridire. Fazzolari esce dal Senato a piedi quando ormai è buio, affretta il passo avvolto in un cappotto e berretto. Gli chiediamo proprio questo: l'Ucraina è un rompicapo in casa Pd? Il veterano di Fdi non è solito usare i guanti con le opposizioni. Questa volta però non infierisce e anzi allunga a sorpresa un ramoscchio d'ulivo agli avversari. «Alla fine l'unica cosa che conta è come votano i partiti in Parlamento e il Pd ha sempre sostenuto Kiev».

IL NODO ORBAN

Insomma: più degli slogan contano i voti. E anche un po' i veti: in queste ore in Europa l'Ungheria di Viktor Orban sta bloccando il prestito da 90 miliardi di euro accordato dall'Unione all'Ucraina, con il placet suo e del governo italiano, prima di Natale. Un bel rompicapo anche a Roma. «L'Ue troverà una soluzione, come ha sempre fatto» risponde Fazzolari mentre torna verso Palazzo Chigi con uno slalom fra i vicoli del centro di Roma.

Ci penserà Meloni a portare a miti consigli il premier magiaro, suo alleato? «Più volte grazie alla meloni si sono sbloccate situazioni complesse in Europa con una serie di stati, può essere un valore aggiunto. Credo che alzare il clima dello scontro sia inutile». Il gabbietto della polizia è ormai alle viste. Fazzolari si congeda.

C'è spazio per un'ultima domanda, la chiusura è sugli affari di casa. Che ha deciso il governo sulle nomine delle partecipate in scadenza? «Ci troviamo di fronte all'anomalia di un governo che dura più dei tre anni di mandato delle partecipate dello Stato». Al larga un sorriso. Si andrà verso un rinnovo dei vertici? «Tutte le partecipate sono andate molto bene, la prima tornata di nomine è andata bene...».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no il Quirinale la leader dem. «Spiace che l'autorevole appello di Mattarella sia stato così poco ascoltato. Alla faccia della non politicizzazione del referendum e dell'abbassamento dei toni, tra l'altro proprio oggi che ricorre l'anniversario della criminale invasione dell'Ucraina». «Polemica

L'AFFONDO DELLA SEGRETARIA PD: «INASCOLTATO L'APPELLO DI MATTARELLA, ABBASSINO I TONI»

surreale» replica il responsabile del programma di governo, che «ha finito per distogliere l'attenzione dall'anniversario che si cercava di celebrare in modo trasversale e unitario». Le parole sulla sfida della giustizia però non sono le uniche a diventare un caso. Fa rumore anche l'avviso consegnato a Vannacci sotto le volte affrescate della sala Zuccheri al Senato. Chi vota contro gli aiuti a Kiev non può pretendere di bussare alla porta del centrodestra, il messaggio del "Riche-lieu" di Meloni. Vannacci non ha apprezzato. Rivendica anzi, il generale sovranista fresco di un clamoroso strappo con il Carroccio,

di aver chiesto ai suoi parlamentari di non votare il decreto Ucraina alla Camera, atteso oggi per il voto a Palazzo Madama. E risponde a tono a Fazzolari: «Questa affermazione del sottosegretario smaschera inequivocabilmente l'operazione di pura cosmesi fatta in sede preparatoria del decreto».

Je ne regrette rien, nessun rimpianto. «Futuro Nazionale è ancora più convintamente orgoglioso di avere votato contro questo provvedimento» mette a verbale con l'Adnkronos. La trincea ucraina del governo per ora tiene. La puntella Fazzolari e con lui lo stato maggiore del partito

di via della Scrofa riunito in sala: Arianna Meloni, Francesco Filini, i capigruppo di Camera e Senato Galeazzo Bignami e Lucio Malan. Lorenzo Guerini, presidente del Copasir e capofila dei riformisti dem, sta anche lui sul palco e prova a «salvare» Fazzolari dal capannello dei cronisti: «Ci

IL MESSAGGIO AL GENERALE: «CHI VOTA CONTRO GLI AIUTI ALL'UCRAINA NON BUSSI ALLA PORTA DEL CENTRODESTRA»

E nelle chat c'è il FantaReferendum Per l'Anm «Nessuno mi può giudicare»

LO SCENARIO

ROMA Il primo indizio arriva dai nomi delle leghe registrate al FantaSanremo: dai più militanti - "Io voto no al referendum" - alle più istituzionali, come la "Brigata Mattarella". Al gioco, sui social, non si sottraggono neppure i partiti di maggioranza. Ognuno con una propria "squadra" composta idealmente da esponenti del fronte del No, associati a una canzone più o meno riadattata (o meglio, storpiata) per l'occasione. E allora capita che l'Anm canti «Nessuno mi può giudicare», e Nicola Gratteri «Maledetta cronologia». Non che i contrari alla separazione non abbiano i loro appoggi giuridici e musicali: «Voi scegliereste la vostra squadra del FantaSanremo con il sorteggio?». Buona domanda. Cronache di un Paese nel quale se la politica non va a Sanremo (di certo non lo farà la premier), è Sanremo ad andare verso la politica. Ed è subito Fantareferendum.

«I PM DELL'ARISTON»

Ma ripartiamo dal gioco che ormai da qualche anno accompagna il festival della canzone italiana, un po' come il fantacalcio fa con la serie A (ma con un di più di tatticismo che non si esaurisce nella scelta dei "migliori" in gara). Scorrendo il lungo elenco di leghe - oltre seicentomila - nelle quali si entra spesso con passaparola in

La "battaglia" referendaria anche sull'app di Sanremo

LA "SQUADRA" DI FORZA ITALIA
La "squadra" composta da Forza Italia. Per l'Anm «Nessuno mi può giudicare»

UNO DEGLI SLOGAN
Il post di Fdi che usa il FantaSanremo come slogan per il referendum

LE "LEGHE" PER IL NO
Al FantaSanremo si gioca associandosi in "leghe": questa sul No è una di quelle

chat su Whatsapp, è facile imbattersi nei nomi dei protagonisti della campagna referendaria: dalla "Legha Nordio", dedicata al Guardasigilli, ai "vassalli di Barbero". Pure se è «referendum» la parola più inflazionata. Per citarne alcuni casi, "No al referendum", "Legha referendum", e ancora "Sanreferendum", "Referendum sanremese". In campo non mancano neppure squadre dedicate alle toghe, come "Magi-

DALLA "LEGA NORDIO" AI "VASSALLI DI BARBERO", SULL'APP DEDICATA AL GIOCO SUL FESTIVAL IMPAZZA IL TOTO-VOTO

stratura Zero", o "I pm dell'Ariston". C'è pure chi, raccogliendo l'appello del presidente del Senato, si presenta col marchio "Giustizia per Pucci", l'ex comico di Zelig che ha fatto un passo indietro dalla co-conduzione del festival.

LE SQUADRE SOCIAL

È sui social, però, che impazza il vero Fantareferendum, a colpi di caroselli, card e squadre persona-

lizzate. Non una prima volta - l'anno scorso l'iniziativa era partita dalle opposizioni - ma è il centrodestra, ora, ad appropriarsene con il leit motiv dominante della giustizia. A rompere gli indugi, due giorni fa, è stata Forza Italia, seguita a ruota da Fratelli d'Italia, con un post che recita: «Questa volta l'orchestra la dirigi tu: l'unica nota giusta è il sì».

Tra i prediletti dai meloniani non poteva non esserci Cesare Parodi, associato alla canzone «Non voglio mica riformare», e la dem Debora Serracchiani, in passato favorevole alla separazione (con il brano «Ho cambiato idea, ma quale idea»). Pure gli azzurri, ad ogni modo, non vanno giù morbidi e nella loro squadra, capitanata dal sindacato delle toghe, l'Anm, inseriscono Renzi, Schlein e Conte, Fratoianni e Bonelli: «Anche quest'anno squadra che perde non si cambia». Per altri, come la pagina social "Giovani magistrati", più che un mezzo per fare ironia e campagna, il fantareferendum è una cosa seria: «Manteniamo la logica del gioco, ma spostiamo il focus sul dibattito pubblico». Non si gioca con i Baudi - la moneta del FantaSanremo - ma con i "Nordio:"

«Con un budget simbolico di 100 Nordi costruiamo una squadra che riflette i temi del referendum e delle riforme istituzionali». E così nel team capitanato dal ministro della Giustizia, spuntano Alessandro Barbero, Cathy La Torre, Gustavo Zagrebelsky, Nicola Gratteri, Margherita Cassano e Corrado Augias. E il campo largo? Se dal M5S promettono di replicare il remake sanremese, il Pd dà forfait: «Quest'anno non lo faremo, ma siamo stati tra i precursori». (Galeotto il post sul curling? Chissà). Accantonato il FantaSanremo, il deputato Avs Marco Grimaldi, durante la discussione sui congedi parentali, ci

L'IRONIA SUL WEB DEL CENTRODESTRA PER IL PROCURATORE DI NAPOLI GRATTERI C'È "MALEDETTA CRONOLOGIA"

mette del suo: «Oggi inizia Sanremo. Molti ci chiedono se era questo il giorno giusto per parlare di congedi. Fatemi dire che questa legge è uno splendido spartito, i vostri non sono solo canzonette». Persino qui, però, tra gli scranni di Montecitorio c'è spazio per le larghe intese: «Ti serve la scaletta di Sanremo?».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA Oltre tre milioni di danno erariale, il fronte amministrativo che si aggiunge a quello penale, riassunto in un avviso formale spedito ai «presunti responsabili, tutti appartenenti all'amministrazione comunale di Venezia». Una ripetizione che, anche se non corrispondeva a una svolta nelle indagini, non sarebbe comunque ridondante: l'avviso a dedurre inviato nelle scorse ore dalla Corte dei conti a Ca' Farsetti picchetta l'accusa mossa al sindaco Luigi Brugnaro e ai suoi più stretti collaboratori, assicurando al pubblico ministero contabile altri quattro mesi (come minimo) per decidere se esercitare l'azione di responsabilità o, al contrario, archiviare la pratica.

Uno scudo contro l'avvicinarsi dei termini per la prescrizione, un modo per blindare il procedimento, che sembra quasi rispondere alle eccezioni sollevate nel corso delle recenti udienze preliminari dalle difese degli accusati dell'inchiesta "Palude": in aula bunker gli avvocati hanno contestato la mancata richiesta di proroga ai tempi delle indagini, cercando così di stralciare faldoni interi di carte dalla pila in mano ai pm Federica Baccaglioni e Roberto Terzo; Palazzo dei Camerlenghi non intende correre questo rischio e, anzi, con almeno altri 120 giorni di margine si spinge senza problemi fino alla data delle elezioni comunali, prendendo dentro anche l'eventuale ballottaggio.

AL PUBBLICO MINISTERO RESTANO ALTRI 4 MESI PER DECIDERE SE ESERCITARE L'AZIONE DI RESPONSABILITÀ O ARCHIVIARE LA PRATICA

Inchiesta Palude, 3 milioni di danno erariale: la Corte dei Conti blindata l'inchiesta

► Venezia: la vendita di palazzo Papadopoli, mossa anti-prescrizione delle toghe contabili
► Inviato un "avviso a dedurre" al sindaco Brugnaro e ai suoi più stretti collaboratori



IL CASO
Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e Palazzo Poerio Papadopoli

TRA LA STIMA E IL PREZZO

La procura regionale della magistratura contabile parla della cessione di palazzo Poerio Papadopoli, contesta il danno erariale per «oltre tre milioni di euro», ovvero la differenza tra il valore stimato dell'immobile e il prezzo a cui è stato venduto otto anni fa al magnate di Singapore Chiat Kwong Ching, e specifica di essersi mossa alla luce dell'inchiesta "Palude" e degli accertamenti eseguiti dalla Guardia di finanza. Il passaggio di proprietà dello stabile che fu sede del comando della polizia locale veneziana, in effetti, è stato proprio il grimaldello da cui sono partiti Baccaglioni e Terzo per scoperciare la fitta rete di corruzione che faceva capo all'assessore veneziano Renato Boraso, ma anche per portare a davanti al giudice il primo cittadino lagunare e un'altra trentina di imputati. L'ex titolare delle deleghe comunali alla Mobilità e - all'epoca della vendita del palazzo - al Patrimonio ha patteggiato quattro anni e otto mesi ed è uscito dal processo, ma la gran parte degli accusati sono ancora attesi dal gip Andrea Innocenti una volta al mese. Nelle

ipotesi della procura il Papadopoli era stato ceduto a Ching a un prezzo di favore, come parte di un accordo che l'avrebbe poi visto acquistare anche le aree dei Pili, alle porte di Venezia, pesantemente inquinate; valutato 14 milioni di euro, il tycoon asiatico si assicurò lo stabile per 10,7 milioni. Le stime sull'immobile furono diverse, a onor del vero, ma il nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza nella relazione trasmessa a giugno alla Corte dei conti evidenziava proprio l'anomalia del metodo utilizzato per rivedere la cifra iniziale e abbassare il prezzo di vendita, un sistema mai utilizzato prima da Ca' Farsetti. Non solo: nelle più recenti integrazioni depositate dai pm sono anche riportate le manifestazioni di interesse arrivate in Comune prima della vendita, con due importanti immobiliari che avevano chiesto informazioni sul palazzo, senza però venire ricontattati - in contrasto con la linea difensiva da sempre ribadita dal sindaco e dai suoi, secondo cui la svalutazione era una conseguenza della scarsa attrattiva dimostrata dallo stabile.

L'INVITO A DEDURRE

La prima comunicazione degli approfondimenti sul danno erariale - 3,2 milioni, compresa anche la contestata mazzetta da 60 mila euro incassata da Boraso - risale all'ottobre 2024 e ha raggiunto 16 tra amministratori comunali e dirigenti. L'avviso delle scorse ore potrebbe aver riguardato una rosa più ristretta, ma non è detto: di fatto è comunque un modo per allungare i tempi, visto che offre 45 giorni agli interessati per presentare il proprio materiale difensivo e, dalla fine di quella scadenza, altri 120 giorni al pubblico ministero contabile. Potenzialmente cinque mesi e mezzo.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella ai magistrati contabili «Svolgete un ruolo fondamentale»

LA GIORNATA

ROMA Questa magistratura «non potrà mai venir meno al ruolo assegnatole dalla Costituzione di garante indipendente della finanza pubblica contro ogni forma di cattiva gestione, di spreco o di danno all'erario e quindi alla collettività». All'apertura dell'anno giudiziario, la prima dopo la riforma che ha ridisegnato funzioni e responsabilità della Corte dei conti introducendo limiti alla responsabilità amministrativa e un tetto ai risarcimenti, il presidente Guido Carlini ha rivendicato il ruolo della magistratura contabile. Alla cerimonia era presente il capo dello Stato, Sergio Mattarella, che ha parlato di un'occasione «per rendere omaggio alla Corte dei conti e per ringraziarla per il ruolo fondamentale che svolge nella vita della Repubblica», incontrando una delegazione di giudici. «Il nostro impegno non è mai stato solo tecnico: è una cura profonda per il futuro del Paese. Non guardiamo solo ai numeri - ha specificato il presidente Carlini - Guardiamo alle scuole, agli ospedali, alle infrastrutture. Guardiamo al benessere collettivo, al sogno di una Nazione libera da sprechi e inefficienze; guardiamo a una giustizia che, come ci ha ricordato Papa Leone XIV nel corso del Giubileo, si rende concreta quando tende verso gli altri». Poi si è rivolto direttamente al presidente Mattarella, seduto in prima fila, per ringraziarlo della sua presenza, «che ci incoraggia a proseguire nel lungo percorso istituzionale maturato e a far fronte

alle sfide presenti e future con fiducia, rinnovata responsabilità comune e senso di prospettiva, sempre al servizio dei cittadini e nell'interesse delle Istituzioni, chiamate a un costante e vicendevole rispetto», ha concluso.

LA RIFORMA

Carlini ha sottolineato che la recente entrata in vigore della riforma «incide in modo rilevante sulle funzioni giurisdizionali e di controllo della Corte dei conti» e la sua «applicazione risentirà inevitabilmente della formulazione non sempre univoca e puntuale delle nuove disposizioni, che presentano peraltro pro-

blemi di coordinamento fra di loro e con le norme previgenti». «Questa magistratura non potrà mai venir meno al ruolo assegnatole dalla Costituzione», ha dichiarato poi, contestando chi, «ancorandosi a una supposta "paura della firma"», la descrive come un ostacolo all'agire della pubblica amministrazione. Alla Pa servono, secondo il presidente della Corte, riforme strutturali e non lo scudo erariale, che in quasi sei anni non ha dato «alcuna evidenza di benefici in termini di celerità ed efficienza». Oltre alla riforma, il «braccio di ferro» tra il governo e i magistrati contabili riguarda il Ponte sullo Stretto di Messina. La Corte ha bloccato il progetto nell'ottobre 2025, negando il visto di legittimità alla delibera CI-PRESS per criticità tecniche, ambientali e di spesa. Il Governo Meloni ha definito la decisione un'ingerenza politica, con il vice premier Matteo Salvini che ha promesso di procedere via decreto.

I DATI

Intanto le condotte dolose relative ai fondi pubblici, anche del Pnrr, risultano in aumento. Lo scorso anno le sentenze di condanna al risarcimento del danno erariale su contributi e finanziamenti nazionali ed europei sono state 226, per un totale di 45,3 milioni di euro. In totale l'azione risarcitoria ha portato al recupero di 88,1 milioni di euro.

V.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Mattarella ieri alla Corte dei Conti

IL PG SILVESTRI: «RIPENSARE IL TETTO AI RISARCIMENTI»
IL PRESIDENTE CARLINI: «NON SIAMO UN OSTACOLO ALLA PA»

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

IL CASO

VENEZIA Volano i “corvi” sul Canal Grande attorno alle nomine dei direttori generali in sanità. In particolare ieri è arrivata a Ferro Fini una lettera, rigorosamente anonima e parzialmente sgrammaticata, ma abbastanza allusiva da lasciar intendere di saperla lunga (e torbida), che sparge veleni sulle decisioni che il governatore Alberto Stefani dovrà prendere questa settimana. Presentandosi come un ex consigliere regionale quasi ottantenne, il misterioso autore cita nomi, tratteggia scenari e invoca trasparenza, rivolgendosi «soprattutto ai nuovi e ai giovani» componenti dell'assemblea legislativa: «Tenete lontane le lobby da palazzo». Nessun commento dal Balbi, dove comunque la missiva verrebbe considerata un tentativo maldestro di inquinare il nuovo corso, tanto più perché dà pressoché per certa l'assegnazione dell'incarico a chi in realtà rientra fra i 51 profili scartati dalla commissione incaricata di valutare le 130 proposte di candidatura.

LE INSINUAZIONI

È il caso ad esempio di Cristina Rauli, indicata dal “corvo” come «uno dei nuovi dg o in subordine un nuovo direttore amministrativo magari di Azienda Zero (ruolo questo che darebbe meno nell'occhio)», ente di cui è attualmente responsabile dell'unità Affari generali. Evidentemente il mittente non sa che la sua manifestazione d'interesse non è entrata nella rosa stilata dalla commissione nominata da Stefani e presieduta dal professor Stefano Campostrini, ma la menziona ugualmente in quanto moglie di Leonardo Padrin, già numero uno della commissione Sanità e tuttora descritto come il principale degli “esterni” “persaggi” che condizionerebbero in chiave padovana le scelte della sanità regionale, a cominciare dalla designazione dell'assessore Gino Gerosa e del suo capo segreteria Alberto Salmaso. Fra le varie insinuazioni, vengono evo-

**A PALAZZO BALBI
LA MISSIVA LETTA
COME IL MALDESTRO
TENTATIVO
DI INQUINARE
IL NUOVO CORSO**

Visite a 10 giorni, la svolta di Gerosa: «Impegnativa dal medico di base al Cup»

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Novità in vista per la durata e la gestione delle prescrizioni sanitarie. «Quello del Cup è un problema al quale porremo mano, perché è un problema serio», ha dichiarato ieri Gino Gerosa, assessore regionale alla Sanità, rispondendo in aula all'interrogazione della consigliera Anna Maria Bigon (Partito Democratico) sulla validità temporale delle impegnative di classe B, cioè quelle relative a prestazioni da effettuare nel giro di 10 giorni. L'ex primario della Cardiocirurgia di Padova ha annunciato il progetto di una procedura per le visite e gli esami simile a quella dei medicinali, per cui sarà direttamente il medico di base a inviare la richiesta all'Ulss così come accade attualmente con la farmacia.



Sanità veneta, i veleni del “corvo” Ma Stefani tira dritto: nomi pronti

► Nomina dei nuovi dg, lettera anonima ai consiglieri: «Poteri esterni condizionano le decisioni del “re”»

► Nella missiva, firmata da un presunto ex, varie allusioni al governatore deciso a chiudere la partita entro sabato

cati «poteri» in grado di sostenere Patrizia Benini (ora all'Ulss 9 Scaligera) e Pietro Girardi (oggi all'Ulss 5 Polesana), così come Stefano Formentini per la successione di Francesco Benazzi all'Ulss 2 Marca Trevigiana, disegnando una «partita a scacchi» in cui oltre al «re» Stefani si muoverebbero anche «la regina» Luca Zaia e «il suo alfiere» Manuela Lanzarin. Al netto delle sbavature grammaticali, è chiaramente perfido il passaggio riservato ai vertici di Ferro Fini e Balbi: «Poche volte ho assistito un "ovattamento" come quello che si percepisce all'esterno dei Palazzi Veneziani ovvero, la compresenza di due Presidenti che in modo raffinato si "sfidano quotidianamente con stili opposti" ma questo credo sarà un tema chiaccherato da qui alle prossime elezioni politiche come facilmente potete capire». Così come è nettamente astioso il riferimento a Giancarlo Ruscitti come possibile direttore generale della Sanità al posto di Massimo Annicchiarico, affermando che «non ha lasciato un buon ricordo nel bilancio regio-

nale».

Argomenta l'anonimo: «Direte nulla di nuovo si è sempre fatto così... in verità non si è fatto sempre così... non si sono mai minate le istituzioni con incarichi così tanto clientelari che sot-

**PRENOTAZIONE
Pazienti al
Cup di
un'Ulss in
Veneto. In
alto il gruppo
dei direttori
generali
usciti con
Alberto
Stefani, Gino
Gerosa e
Massimo
Annicchiarico**



tendono ad un potere esterno così prepotente piuttosto che a uno scontro personale come quello che si intravede oggi». E ancora, con tono melodrammatico: «Credete non sono delazioni ma semplicemente un modo

violento per forma e sostanza per invitarvi a rivendicare il vostro ruolo di attori e unici protagonisti della politica regionale. Non fate gli errori che io ho fatto nel passato di subire e piegare il capo».

I DECRETI

Inevitabilmente nei corridoi di Ferro Fini è scattato il totonome sull'autore della lettera, probabilmente intrisa di indizi depistanti come questo: «Alla 32esima edizione della Magna Porcatio ero lì con qualcuno di voi...». Di certo il Balbi non ha intenzione di prestare il fianco a malignità anonime. Da quanto trapela, l'intenzione di Stefani è di firmare i decreti di nomina entro la scadenza del 28 febbraio, quindi indicativamente tra venerdì e sabato, evitando così la proroga tecnica sotto forma di commissariamento. A maggior ragione se il clima è quello che trasuda da questa missiva,

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AUTORE SI PRESENTA
COME UN QUASI 80ENNE
CHE ERA ALLA
“MAGNA PORCATIO”
MA NON È ESCLUSO CHE
SIANO INDIZI DEPISTANTI**

ta dematerializzata che atterra al Cup direttamente, sarà il Cup a prendere in carico il cittadino». Musica per le orecchie della consigliera Bigon: «Il fatto che sia direttamente il Cup a chiamare il cittadino, credo sia una buona proposta e spero che venga attuata al più presto. Ringrazio l'assessore per la disponibilità e per la risposta».

LE RISPOSTE

A proposito di risposte all'opposizione, il consigliere regionale Carlo Cunegato (Alleanza Verdi Sinistra) ha lamentato il ritardo della Giunta nell'esaminare le richieste dei legislatori: «Ci sono 25 interrogazioni scadute. Noi lavoriamo, la Giunta deve lavorare e rispondere, altrimenti la democrazia è un simulacro e le istanze dei cittadini vengono svelte». L'assessore Filippo Giacinti (Fratelli d'Italia) ha assicurato impegno, tanto che oggi saranno elaborate le risposte ad 80 interrogazioni: «Stiamo iniziando piano piano ad ingranare e gli assessori risponderanno in modo efficiente anche nelle prossime settimane. Quindi vi ringrazio per la pazienza che avete avuto, stiamo cercando di accelerare».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vità, rischia di mortificarsi a causa di una metodologia che non funziona e che pare voglia trascurare le difficoltà concrete di accedere alle prenotazioni. Basta chiamare il Cup per sentirsi dire che non c'è posto, di richiamare, che non prendono in carico la richiesta fatta. I 20 giorni scadono e devo ritornare dal medico per rifarmi l'impegnativa. Quindi chiedo alla Giunta e all'assessore se può provvedere alla revoca di questo provvedimento».

L'IDEA

Nella sua risposta, Gerosa ha ribadito la filosofia di quella decisione: «Al fine di garantire la tempestiva presa in carico del bisogno di salute, si è ritenuto opportuno ridurre la validità della ricetta a 20 giorni, nel senso che il paziente non circola in tasca la ricetta per i successivi 180 giorni, se la visita deve essere

espletata entro 10 giorni. Nel momento in cui viene preso in carico dal Cup, a quel punto viene “frizzata” la situazione. Quindi non ci sono più 20-180 giorni, non c'è più alcuna ricetta da richiedere. Il paziente viene preso in carico dal sistema sanitario». Ma l'assessore non ha nascosto il fatto che l'inghippo si annida proprio in quel frangente, per cui ha svelato di aver rivolto una proposta alla struttura tecnica della Sanità regionale: «Adesso vediamo come riuscire a renderla fattiva. Sapete bene che la ricetta dematerializzata, per quanto riguarda i farmaci, viene trasferita direttamente e atterra in farmacia, quindi il paziente va in farmacia e ritira il proprio farmaco. L'idea è quella che anche per le richieste di visite ed esami, nel momento in cui il medico di medicina generale fa la prescrizione, questa atterri direttamente al Cup e sia il Cup a

contattare il cittadino, non viceversa». Il che costituirà un'opportunità, ha aggiunto l'esponente tecnico della giunta Stefani: «La sensazione di presa in carico da parte del cittadino, che è una cosa che fa andare via di testa chiunque, me per primo. Voglio essere preso in carico e non, con la mia ricetta, cominciare a inseguire chi deve eseguire l'esame o la visita. C'è solo un problema legato alla privacy». Ma risolto quello, Gerosa ha auspicato «di poter tornare in quest'aula e dire che finalmente, con la ricet-

**L'ASSESSORE
STUDIA LA MISURA
«VA RISOLTO IL NODO
DELLA PRIVACY
MA POI IL PAZIENTE
SARÀ CONTATTATO»**

LO SCONTRO

VENEZIA Stop alle riprese social nell'aula di Palazzo Ferro Fini. L'altolà è arrivato all'inizio della seduta di ieri, dopo un vivace scontro fra il consigliere Jonatan Montanariello e il presidente Luca Zaia: il dem ha contestato la presenza di addetti esterni alla struttura tecnica e il leghista ha dovuto applicare il regolamento, di fatto disponendo che i suoi stessi collaboratori (ed eventualmente quelli degli altri legislatori) non entrino più ad effettuare le registrazioni. Una disputa a sorpresa, rispetto invece alla più prevedibile diatriba anche all'interno della maggioranza sulla guerra tra Russia e Ucraina, nel quarto anniversario del conflitto.

OSSERVAZIONE E NORMA

Montanariello ha posto il quesito a Zaia: «Ognuno di noi può far venire in aula il proprio assistente che gli fa foto e video? C'è stato un cambio dell'Ufficio di presidenza su qualche delibera? Glielo chiedo perché vedo che qualcuno si fa venire il suo consigliere a fare il video, che viene più bello delle telecamere ufficiali sul web. Se è previsto, anche io chiederei ai miei di entrare. Ero rimasto che potevano entrare solo i commessi, gli informatici, i dirigenti, gli assessori e i consiglieri». Il leghista ha provato a chiudere il caso: «Recepisco l'osservazione. La tratteremo in Ufficio di presidenza e daremo una regola per tutti». Ma il dem non ha mollato: «No, presidente, non ha capito che c'è già una regola». Inevitabile il battibecco. Zaia: «Forse non ho il dono della chiarezza. Ho detto che ho capito». Montanariello: «Ha fatto finta di capire». L'esponente della Lega: «Io non ho letto il regolamento, non sono bravo come lei». Il rappresentante del Partito Democratico: «Io posso non leggerlo, ma lei, che è il presidente del Consiglio e ci spiega co-

Stop alle riprese da social nell'aula del Consiglio «Ok solo ai video ufficiali»

► Il dem Montanariello rileva la presenza dei collaboratori del leghista Zaia: «Valga per tutti». Il presidente dell'assemblea: «Applichiamo il regolamento, niente estranei»



BATTIBECCO INASPETTATO RISPETTO ALLA DIATRIBA PREVEDIBILE SULL'UCRAINA VALDEGAMBERI, SZUMSKI E LOVAT VOTANO CONTRO LA MOZIONE BRESCACIN

me funziona, lo dovrebbe leggere prima degli altri».

Dopo una pausa di approfondimento, Zaia ha dato lettura dell'articolo 74, che disciplina la presenza del pubblico: «Nessuna persona estranea al Consiglio e ai servizi relativi può introdursi nella sede ove siedono i consiglieri».



IN UFFICIO E SUI BANCHI Nella foto a sinistra un frammento del video postato da Luca Zaia nel suo studio, dopo lo stop alle immagini in aula. Sopra l'intervento di Jonatan Montanariello sui banchi

ri». Bene, applichiamo il regolamento. Penso non ci sia altro da aggiungere». Montanariello invece, pur ringraziandolo, ha rilanciato: «Diffido la mia inquadratura da qualsiasi ripresa non ufficiale. Non abbiamo nulla da nascondere, ma che ne so? Se tu stai mandando un messaggio e un al-

tro ti riprende da dietro col telefono, magari viene fuori anche a chi stai mandando il messaggio...». Il presidente dell'assemblea legislativa ha così postato sui suoi social un video girato nel suo ufficio, in aggiunta agli estratti della nuova puntata del podcast «Il fienile», attraverso un dialogo con l'amba-

sciatore Giorgio Starace dedicato alla guerra in Ucraina.

GUERRA

A questo proposito è stata approvata la mozione su «una pace giusta e duratura», depositata da Sonia Brescacin (Misto), che ha incassato 27 «sì», a fronte di 3 «no» e 15 astensioni: «Abbiamo già contato troppe vittime innocenti. I danni del conflitto comporteranno un processo di ricostruzione che durerà molti anni. Quel che è peggio, però, è che il processo di pace, ad oggi, pare insabbiato. La diplomazia ha il dovere di sciogliere i nodi, non di crearne di nuovi». Scontata la contrarietà del filorusso Stefano Valdegamberi (Lega): «La mozione non fa un'operazione di verità. La diplomazia non deve chiudere le porte al «nemico»: bisogna approfondire le ragioni di tutti. Siamo caduti in una trappola politico-finanziaria». Contrari anche Riccardo Szumski e Davide Lovat (Resistere): «Il problema non è la pace giusta e duratura, ma che questa deve essere fatta anche con la Russia e non contro la Russia, piaccia o non piaccia». Matteo Baldan (Fratelli d'Italia) ha ribadito «l'importanza dell'appoggio all'Ucraina», mentre Antonio Marco Dalla Pozza (Partito Democratico) ha annunciato l'astensione: «Siamo dalla parte del popolo aggredito, ma non è con provvedimenti come questo che si risolve la questione».

Infine sono stati registrati 27 favorevoli e 17 astenuti sulla mozione, proposta da Coldiretti Veneto, per chiedere la modifica della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari, a difesa del made in Italy. «I consumatori hanno il diritto di sapere cosa mettono in tavola e gli agricoltori il diritto di non subire concorrenza sleale», ha commentato il presidente Carlo Salvan.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE
TASSO FISSO FINITO.

**Cercare casa
è un'incognita?
Con noi, puoi avere
un tasso certo.**

TAN
3,35%

TAEG
3,78%

MUTUI CASA

Sottoscrivi un mutuo a tasso fisso finito entro il 15 marzo.

Non avrai sorprese: l'importo della rata sarà definito subito, già al momento della richiesta, e rimarrà invariato nel tempo.

Inquadra il QR Code e calcola la rata.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Tasso Fisso Finito è un prodotto del gruppo Banco BPM. Le condizioni economiche illustrate sono valide esclusivamente per richieste di mutuo per acquisto casa. Prima della sottoscrizione, si prega di far riferimento alle informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori presenti sul sito www.bancobpm.it alla sezione trasparenza. Esempio di calcolo al 03/02/2026 per un mutuo di 150.000 euro finalizzato all'acquisto prima casa, con percentuale finanziata pari all'80% del valore dell'immobile e durata 30 anni: TAN 3,350% TAEG 3,787% rata 661,07 euro, costo totale del credito 95.058,00 euro, importo totale dovuto dal consumatore 245.058,00 euro. Per l'esempio riportato sono stati considerati i seguenti oneri: interessi, istruttoria 1.000,00, perizia 320,00 euro, incasso rata 2,00 euro, premio polizza casa collocata dalla Banca 4.657,80 euro, imposta sostitutiva 375,00 euro. La presente offerta è valida per tutte le richieste di mutuo sottoscritte dal 05/02/2026 al 15/03/2026 e stipulate entro il 30/05/2026. La richiesta di mutuo è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile oggetto del mutuo.

IL COORDINATORE È CATENO DE LUCA, A GUIDARE IL PROGETTO CARMELO SATTA

Nasce Fenapi Group, la forza di oltre 10 associazioni pioniere unite per il futuro delle imprese

Fenapi Group è ufficialmente realtà e segna una svolta storica nella rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese italiane. Non si tratta di una semplice sigla, ma di un vero soggetto confederale strutturato, pensato per unire esperienze, competenze e presenza territoriale e diventare un interlocutore forte e credibile per le istituzioni. La nascita è stata formalizzata il 19 febbraio, al termine del Consiglio Confederale di Fenapi ospitato all'A.Roma Lifestyle Hotel, con la firma solenne degli atti alla presenza di un notaio, a conclusione di tre giornate intense di dibattiti, workshop e panel ad alto livello.

L'introduzione dei lavori è stata affidata alla Segretaria Nazionale **Cristina Triolo**, che ha scelto di partire da un punto preciso: guardare con lucidità al percorso compiuto fino ad oggi per rilanciare, con rinnovata determinazione, la capacità di costruire insieme un futuro solido per la categoria.

Fenapi Group nasce dall'aggregazione di oltre 10 associazioni: FENAPI, Confimprese Italia, UAI – Unione Artigiani Italiani e delle PMI, Confederazione Imprese Italia, ASIM – Associazione Imprese, Goia-Fenapi, UIFOR – Unione Italiana Forfettari, Unica-Fenapi, Federsicurezza Italia, Federforma e Assoeserciti. Oltre dieci realtà complementari che rappresentano artigiani, commercianti, professionisti, freelance, aziende della sicurezza e della formazione, tutte convinte che fare sistema sia l'unico modo per tutelare le imprese italiane, superare frammentazioni e affrontare con forza i grandi temi economici e sociali del Paese. Coordinatore nazionale di FENAPI Group è Cateno De Luca.

A guidare il progetto è **Carmelo Satta**, Presidente FENAPI, che ha dichiarato: «Fenapi Group non è un contenitore vuoto: nasce con un metodo chiaro, con un patto di collaborazione tra più di dieci realtà complementari che mantengono la propria autonomia, ma agiscono insieme. La giustizia è una infrastruttura economica: senza tempi certi e norme stabili le piccole imprese non possono programmare, investire o crescere. Fenapi Group nasce per garantire un dialogo costante con lo Stato e per trasformare la rappresentanza in risultati concreti, misurabili».

Sulla stessa scia, il Direttore Generale FENAPI e Presidente CAF FENAPI, **Giuseppe Bonura**, ha tracciato la rotta operativa: «Con questa firma entriamo ufficialmente nella seconda fase: nuovi progetti, nuove sfide e una visione strategica che guarda avanti con estrema



determinazione per dare risposte certe agli associati».

Proprio per dare sostanza a questa nuova fase, **Massimiliano Barbera**, Responsabile Comunicazione e Servizi Digitali, ha presentato uno degli strumenti più concreti della strategia di innovazione della Confederazione: un'app dedicata che consente di richiedere i servizi FENAPI, elaborare pratiche e ricevere direttamente sul proprio dispositivo documenti e comunicazioni, digitalizzando e snellendo il rapporto tra impresa e associazione. Satta ha aggiunto: «Abbiamo voluto creare una piattaforma che agisca come catalizzatore, capace di ascoltare e tradurre le esigenze delle PMI in proposte di riforma. Non vogliamo convegni astratti, ma politiche concrete: tempi certi per la giustizia, fiscalità equa, burocrazia snella e strumenti di tutela reale per chi produce. Ogni decisione legislativa deve avere effetti tangibili sulle imprese, non restare sulla carta».

Accanto a Satta, **Guido D'Amico**, Presidente di Confimprese Italia, ha affermato: «Fare sistema in Italia è sempre stato difficile, ma questa volta la base è solida: associazioni storiche, radicate nei territori e con competenze comprovate». Gabriele Tullio, in rappresentanza di UAI, ha definito Fenapi Group «una cometa per le aziende vessate da fisco e burocrazia». Biagio Cefalo, Presidente della Confederazione Imprese Italia, ha sottolineato: «Servono poche regole chiare e stabili, capaci di garantire competitività in un mercato globale che corre più veloce dell'Italia».

Nicolò Gambino (ASIM) ha ribadito: «Fenapi Group rappresenta la risposta alla crescente sfiducia dei cittadini e delle imprese verso istituzioni e tribu-

nali lenti. La certezza del diritto e tempi rapidi sono essenziali per non scoraggiare chi produce». Giancarlo Nardozzi (Goia-Fenapi) ha parlato di «una famiglia della rappresentanza, in cui le imprese si sentono sostenute e ascoltate».

Vincenzo Castellano (UIFOR) ha evidenziato le esigenze dei 2,5 milioni di lavoratori forfettari: «Servono politiche fiscali mirate e strumenti concreti per le aree interne». **Pier Corrado Cuttillo** (Unica-Fenapi) ha ribadito il ruolo centrale della contrattazione collettiva, **Marco Arturo Romano** (Federsicurezza Italia) ha parlato di formazione e prevenzione, **Lorenzo Mondello** (Federforma) ha sottolineato la qualificazione professionale, e **Salvatore Politino** (Assoeserciti) ha affermato: «Lo Stato deve essere alleato delle PMI, non ostacolo».

Il panel sulla giustizia, moderato dalla giornalista di La7 **Gaia Tortora**, ha visto il Viceministro **Francesco Paolo Sisto** affermare: «La giustizia è un bene comune e un fattore economico. La separazione delle carriere non è punizione ma garanzia costituzionale di terzietà. Ridurre i tempi, rafforzare l'organico, restituire credibilità a un sistema percepito come inefficiente è fondamentale. Fenapi Group sarà interlocutore prezioso, perché le riforme devono incidere sulla vita reale delle imprese e dei cittadini».

Nel panel pomeridiano, moderato da **Angelo Raffaele Marmo** (direttore di QN), il Ministro **Francesco Lollobrigida** ha dichiarato: «Investire nel Made in Italy significa creare occupazione e valore aggiunto. L'agroalimentare e le filiere strategiche devono essere tutelate da fiscalità equa e norme che premiano chi innova senza snaturare la tradizione. Fenapi Group rappresenta un interlocutore concreto per garantire che queste politiche abbiano impatto reale».

Laura Castelli (già vice ministro al Mef), oggi presidente di Sud chiama Nord, ha aggiunto: «Occorre eliminare le micro-tasse inutili e rendere rapide le procedure per le imprese. Fenapi Group sarà partner strategico nella definizione di norme efficaci e tempestive».

Il Sottosegretario **Claudio Durigon** ha sottolineato: «Abbiamo il record storico di occupazione, ma serve affrontare il futuro con politiche mirate su intelligenza artificiale, formazione e contrattazioni moderne. Fenapi Group sarà interlocutore fondamentale per dare risposte concrete a imprese e lavoratori».

Luigi Sbarra (sottosegretario con de-

I PRIMI PANEL DELL'EVENTO

Innovazione e territori, Fenapi traccia la strada per le PMI



L'evento è cominciato con l'apertura dei lavori del XVI Consiglio Confederale FENAPI, durante il quale sono intervenuti i principali esponenti della Confederazione e dei suoi Enti. Giuseppe De Luca, Presidente del Patronato INAPI, ha illustrato il punto organizzativo 2025, evidenziando il consolidamento della struttura e l'impegno nel garantire qualità e prossimità nei servizi di tutela e assistenza. Carmelina Cassaniti, Presidente CAF Impresa FENAPI e Vice Direttore Generale FENAPI, ha ricordato le origini del progetto associativo a partire dal 1997, sottolineando il percorso che ha portato la Confederazione a essere oggi punto di riferimento per le imprese italiane. Pietro Cascio, Presidente del CAA FENAPI, ha posto l'attenzione sulle aree interne, fragili ma ricche di

biodiversità, e sull'importanza di trasformarle in poli di sviluppo attraverso agricoltura multifunzionale, innovazione e politiche di sostegno come la SNAI. Concetto Parisi, Presidente del Fondo Conoscenza, ha ribadito il ruolo strategico della formazione continua per sostenere la crescita delle imprese, mentre Domenico Cosentino, Responsabile Formazione INAPI, ha sottolineato che gli operatori di patronato non sono semplici data entry ma consulenti per cittadini e imprese. I lavori si sono conclusi con la relazione del Collegio Nazionale dei Revisori, letta dal Dott. Franco Romeo, a testimonianza di trasparenza e correttezza gestionale. I panel hanno così delineato le basi strategiche della Confederazione: qualità dei servizi, sviluppo territoriale, formazione e trasparenza.

lega al Sud), ha ricordato come la ZES Unica abbia già prodotto oltre sei miliardi di investimenti e dimostrato che la crescita è possibile quando l'assistenzialismo è sostituito da politiche mirate.

A chiudere le tre giornate, **Cateno De Luca**, Coordinatore nazionale di Fenapi Group e Deputato all'ARS, ha tenuto un intervento centrale, collegando il benessere urbano e aziendale alla qualità della vita e sottolineando l'urgenza di un cambiamento strutturale nel Paese. De Luca ha raccontato la sua esperienza personale con la giustizia: «Sono stato vittima di un sistema che ha confuso intraprendenza imprenditoriale e carisma politico con un afflato criminale. Ho affrontato 15 anni di indagini, 18 procedimenti penali e due arresti, tutti conclusi con assoluzioni perché «il fatto non sussiste». Ho speso oltre un milione di euro in difese legali e rischio di vedere fallire la struttura Fenapi per sospetti infondati. Se non fossi stato un uomo forte, questi undici anni di «non-vita» avrebbero distrutto chiunque».

Secondo il coordinatore la vera riforma della giustizia non si limita alla separa-

zione delle carriere, ma deve garantire «parametri temporali certi: chi blocca un'azienda per anni senza prove deve risponderne». Ha continuato: «L'Italia consuma il futuro delle prossime generazioni senza attuare interventi strutturali. Il Sistema Italia sta fallendo perché manca una visione strategica. Noi vogliamo invertire questa rotta, dimostrando che con competenza e coraggio si possono ottenere risultati concreti». Sul ruolo delle PMI e di Fenapi Group ha infine spiegato: «Fenapi Group non è un punto di arrivo ma un punto di partenza. Unisce competenze, esperienza e coraggio per costruire una nuova stagione della rappresentanza. Le PMI devono essere protagoniste, non ostacolate da inefficienze, burocrazia e tempi giudiziari dilatati. Questa federazione diventerà la fucina di idee per cambiare davvero il Paese». Con la firma degli atti, **Fenapi Group** si presenta come un ecosistema unitario, pronto a dialogare con le istituzioni, trasformando l'unità in leva concreta di cambiamento e dando alle imprese italiane un interlocutore dunque nuovo ma soprattutto forte e credibile.



CARMELO SATTA, PRESIDENTE DI FENAPI GROUP



CATENO DE LUCA, COORDINATORE NAZIONALE DI FENAPI GROUP

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**



Mercoledì 25 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

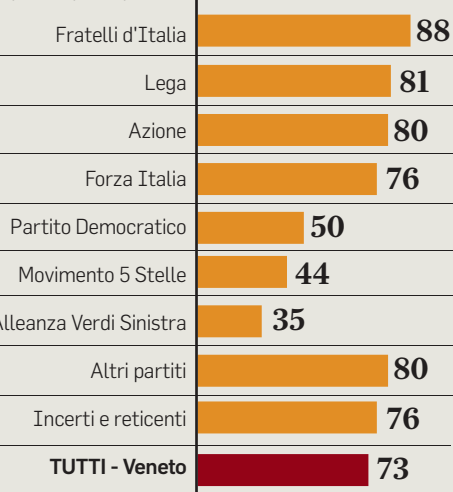
Veneto - Il sostegno all'autonomia

Percentuale di FAVOREVOLI all'autonomia del Veneto che la Regione sta trattando con il Governo (serie storica VENETO)



VENETO - L'AUTONOMIA E LA POLITICA

Percentuale di FAVOREVOLI all'autonomia del Veneto che la Regione sta trattando con il Governo in base all'orientamento politico (partiti principali)

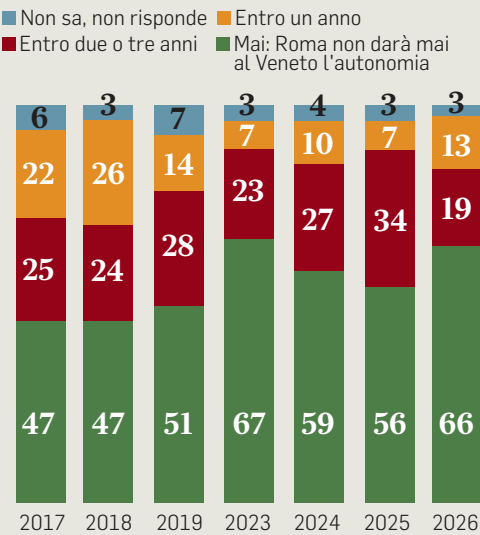


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base VENETO: 600 casi)

VENETO - TORNA A CRESCERE

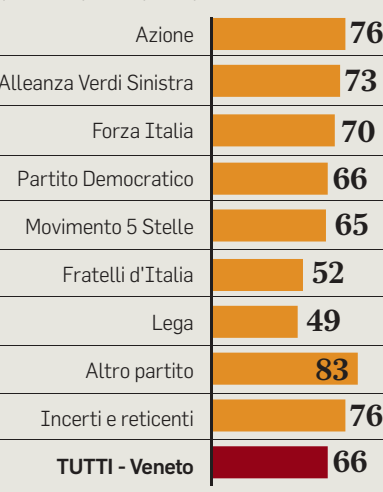
IL PESSIMISMO SUI TEMPI DELL'AUTONOMIA

Quando si aspetta che il Veneto avrà più autonomia? (Valori percentuali - serie storica Veneto)



VENETO - PESSIMISMO E POLITICA

Valori percentuali di quanti dichiarano che "Roma non darà mai al Veneto l'autonomia" in base all'orientamento politico (partiti principali)



Withub

IL SONDAGGIO

Veneto sempre largamente favorevole all'autonomia, ma più pessimista sulla reale possibilità di poterla vedere realizzata: questi sembrano essere i principali elementi che emergono dai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del *Gazzettino*. Il sostegno che l'opinione pubblica della Regione riserva all'idea che ci siano maggiori spazi di autogoverno si attesta attualmente al 73%, e appare sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel settembre dello scorso anno (75%). Se allunghiamo lo sguardo all'intera serie storica di cui disponiamo, però, possiamo vedere come il favore appaia ampio e costante già dal 2019: le oscillazioni, infatti, spaziano tra il 72% rilevato un anno fa all'84% registrato nel febbraio del 2021.

LA POLITICA

L'autonomia, dunque, si conferma ancora oggi un tema particolarmente caro alla stragrande maggioranza dei veneti. Ma come cambiano gli orientamenti se analizziamo l'influenza della politica? Qualche sorpresa in effetti non manca. Il maggiore sostegno proviene da chi voterebbe per i partiti al Governo, sia del Paese che della Regione: l'88% dei sostenitori di FdI si schiera con l'autonomia, ma anche l'81% di chi guarda alla Lega e il 76% degli elettori di Forza Italia. Interessante, però, è che sia dello stesso avviso anche l'80% dei sostenitori di Azione e la metà di chi guarda al Pd (50%). L'adesione scende sotto

Otto anni dopo il referendum la riforma è apprezzata dal 73% della popolazione. Il 66% però appare tutt'altro che fiducioso e teme che Roma non la darà mai

Autonomia, il Veneto la vuole ma ora cresce il pessimismo

la maggioranza assoluta solo tra chi voterebbe per il M5s o Avs, ma in entrambi i casi rileviamo percentuali tutt'altro che trascurabili (rispettivamente, 44 e 35%). Rilevante, infine, è che anche chi voterebbe per un partito minore (80%) o appare incerto o reticente (76%) sia largamente presente una certa propensione all'autonomia.

Dunque, 8 anni, 4 mesi e 3 giorni dopo il Referendum del 22 ottobre 2017 che ha avviato il processo di richiesta di autonomia differenziata, la posizione dei veneti non sembra essere cambiata. Ma con quali tempi? Oggi, i più ottimisti, che si attendono una regione più autonoma entro un anno, sono il 13%, mentre quanti prevedono ci vorran-

no ancora due o tre anni sono il 19%. Il 66%, però, appare tutt'altro che fiducioso e teme che Roma non darà mai l'autonomia al Veneto: guardando alla serie storica, emerge come questa componente sia tra le più ampie di sempre. Il valore, infatti, è cresciuto di 10 punti percentuali rispetto al 56% del 2025, ed è secondo solo al 67% rilevato nel

2023. Nel complesso, però, se escludiamo il biennio 2017-2018, quando la componente più disincantata non andava oltre il 47%, vediamo che è dal 2019 che lo scetticismo si è fatto, e si è confermato, il sentimento della maggioranza dei veneti.

Anche in questo caso, osserviamo come cambia questo orientamento nei diversi elettorati. L'idea che il Veneto non avrà mai l'autonomia dallo Stato centrale appare particolarmente ampia tra i sostenitori di Azione (80%) e di Avs (73%), insieme a chi guarda a Forza Italia (70%), voterebbe per un partito minore (83%) o appare incerto (76%). Intorno alla media dell'area, poi, si fermano gli elettori del Pd (66%) e del M5s (65%). Più contenuto, ma pur sempre maggioritario lo scetticismo che proviene dai sostenitori di FdI (52%), una soglia sfiorata anche da chi voterebbe per la Lega (49%).

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos&Pi per il *Gazzettino*. Il sondaggio è stato condotto tra il 7 e il 9 gennaio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti: 4.214; sostituzioni: 18.739), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,02% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al

titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Il commento

Quel sogno condiviso così difficile da realizzare

Ilvo Diamanti

maggioranza è prossima alla totalità, quasi tre cittadini su quattro. Un tratto indubbiamente "autonomista", che si ripropone senza variazioni significative da quasi un decennio. Con il sostegno convinto e pressoché totale nella base dei partiti di governo. Accompagnato, però, dalla convinzione che si tratti di un'attesa forse inutile. Un "sogno", appunto. Senza speranza. Perché, come pensano tre veneti su cinque, una quota non lontana, quindi, da quella dei sostenitori, "Roma non concederà mai l'autonomia al

Veneto". E, per questo, resta "lontana".

È, comunque, interessante osservare come questa opinione risulti, negli anni, radicata e costante. Nel sondaggio di Demos, infatti, è condivisa da una quota maggioritaria di persone, in quasi tutte le forze politiche. Compresi i partiti di governo, come dichiara quasi metà dei sostenitori della Lega e una quota un po' più ampia di chi è vicino ai Fratelli d'Italia. Al di là delle ragioni politiche e sociali, questo orientamento è comprensibile soprattutto in una

prospettiva geo-politica. Il Veneto, infatti, è circondato da Regioni autonome. A "statuto speciale". È, quindi, l'unica Regione a "statuto normale" nel Nordest. E, per questo motivo, è attraversata da un sentimento di insoddisfazione ampio e trasversale. Questi orientamenti disegnano uno scenario interessante. Anche se un po'... deprimente. Perché, al di là delle convinzioni e delle preferenze politiche e sociali dei veneti, raffigurano una società che coltiva un sogno senza speranza. In modo consapevole. Una società che guarda avanti, ma inseguendo un orizzonte sempre lontano. Anzi, sempre... più lontano. E irraggiungibile. Rivela, dunque, e insegue, una domanda di autonomia che resiste e persiste. Ma che al contempo sembra essere destinata a rimanere senza risposta. E senza ri-soluzione. Un sogno irrealizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Si diventa più piccoli ma più vicini alle decisioni»

Non parla tanto di forza dell'autonomia, bensì di "aumento della sfera di azione in capo a soggetti che dovrebbero avere maggiore comprensione delle specificità del loro territorio". Le parole di Federico Reggio, professore di Filosofia del diritto all'università di Padova e di Etica pubblica, inquadrano alla perfezione anche il valore del principio di sussidiarietà.

Come nasce il diritto all'autonomia?

«Chiariamo i termini della questione: l'art. 116 della Costituzione stabilisce forme particolari di autonomia in capo ad alcune Regioni (Sardegna, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige). Ciò che è attualmente in discussione per il Veneto non è questo tipo di autonomia, bensì la cosiddetta autonomia differenziata, ossia la possibilità di estendere il numero di materie attribuite alle competenze della Regione. Si tratta di un meccanismo devolutivo dallo Stato alla Regione, sulla base di intese che vengono negoziate tra i due soggetti. Tutto ciò si colloca in uno Stato che "riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo" (art. 5). Possiamo leggere queste istanze alla luce del principio di sussidiarietà, per cui l'esercizio di una funzione pubblica deve essere attribuito all'ente territoriale e funzionalmente più vicino ai cittadini, salvo che esigenze di adeguatezza, efficienza o unità ne giustifichino l'attribuzione a un livello superiore».

L'autonomia fa sentire più grandi o piccoli?

«Si diventa più piccoli rispetto a un'azione uniforme dello Stato ma ci si può sentire più grandi, perché più vicini alle sedi decisionali. La distanza o meno dal cittadino, però, dipende anche dallo stile di governo e dal rapporto che si istituisce con il proprio territorio. Nel caso del Veneto, non vanno dimenticate alcune esigenze specifiche del territorio (le zone montane, che confinano largamente con Regioni a statuto speciale): probabilmente il cittadino sente che queste specificità potrebbero essere meglio affrontate da chi ne ha conoscenza diretta».

Chi sostiene i costi?

«È un tema fondamentale, perché aumentare competenze significa anche dover avere più risorse: immagino che questo sia al cuore delle negoziazioni tra Stato e Regioni. Su un piano più culturale, dobbiamo ricordare che l'Italia, storicamente, è un Paese molto diversificato al suo interno, pur con un sostrato comune: più autonomia locale significa necessariamente perdita di unità o piuttosto riconoscere una caratteristica propria della nostra storia e fornirle adeguata rappresentazione?».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il re dei ladri nei guai per un coltellino Pipino assolto per furto dopo 14 anni

IL CASO

VENEZIA «I processi più pericolosi sono quelli per cui non hai fatto niente. Perché non conosci i fatti, ti puoi difendere solo ripetendo "no, non sono stato io". Il problema vero è che c'è una certa magistratura che, per ignoranza o per inerzia, neppure legge le carte, altrimenti non saremmo a questo punto».

Vincenzo Pipino è stato assolto, ma non ha molta voglia di festeggiare: per il "ladro gentiluomo" di Venezia, l'uomo che per primo riuscì a espugnare palazzo Ducale e che in 83 anni collezionò oltre tremila furti d'arte e gioielli - e più di trecento denunce - quella che si è risolta ieri in tribunale è una vicenda estremamente fastidiosa, vissuta come una macchia sulla sua reputazione; e per lavarla via ha impiegato 14 anni.

«Il furto di un coltellino, in un appartamento, con la scusa di una consegna di fiori: roba da ladruncoli, una schifezza di reato, neanche da ragazzino facevo cose del genere: io correvo per i tetti, rubavo in gondola. Io ho portato via un milione e seicentomila euro alle banche del Friuli, clonando carte di credito, e li ho usati per vestire e sfamare i poveri di tutta Venezia. Potevo davvero finire nei guai per un temperino da boy scout?».

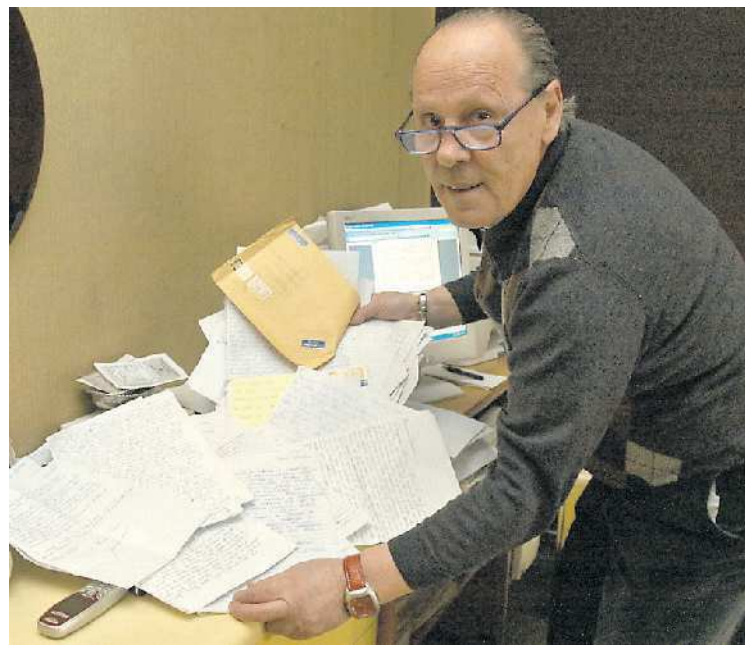
«IO NON SONO UN LADRUNCOLO: NEANCHE DA RAGAZZINO FACEVO QUESTE COSE HO PORTATO VIA UN MILIONE DALLE BANCHE»

LA VICENDA

Ad accusare l'Arsenio Lupin lagunare, in questo caso, era stata la dottoressa Alessandra Chinaglia, psicoterapeuta veneziana, che nel 2012 denunciò il furto nella sua abitazione in centro storico, dove era allestito anche il suo studio. Inizialmente la donna parlò solo di un tentativo di rubarle in casa, ma a distanza di un mese e mezzo denunciò la scomparsa del coltellino e, contestualmente, raccontò alle forze dell'ordine di aver cercato online i nomi noti di ladri attivi in città e di aver riconosciuto quello di Pipino. «È entrato in casa con la scusa di dover consegnare dei fiori, aveva uno spolverino bianco, era un uomo robusto, con un gran faccione rotondo», spiegò la psicologa. «Una descrizione che non ha niente a che fare con me - insiste l'accusato - E poi chi mai eseguirebbe un colpo con addosso vestiti tanto

appariscenti? Senza contare che la signora sostiene di avere in casa decine di oggetti d'arte, antichità, preziosi... perché mi sarei accontentato di un taglierino?». E ancora: «Nella ricostruzione della polizia giudiziaria sarei andato a caccia delle chiavi di una cassaforte, da usare poi. Ma non è così che si lavora: quando qualcuno non trova più le chiavi della sua cassetta la prima cosa che fa è quella di sostituirla, non sono furti da due momenti».

Pipino è stato assolto per prescrizione, con la rinuncia a contestare la recidiva, «ma saremmo andati volentieri nel merito, perché il fascicolo non stava in piedi», attacca l'avvocato Marco Zanchi. «Anche la foto mostrata alla dottoressa dalla polizia, con cui lei ha riconosciuto il mio cliente, è andata persa, fatalità. Senza contare che per due volte abbiamo chiesto un confronto, ma non



Vincenzo Pipino, autore nel 1991 di un furto a Palazzo Ducale

«HO SEMPRE AVUTO UN CODICE: NON SI RUBA AI MEDICI, PERCHÉ SONO PERSONE CHE SERVONO ALLA COLLETTIVITÀ SI RUBA SOLO AI RICCHI»

c'è mai stato».

«Io ho sempre avuto un codice - conclude il ladro - non si ruba ai medici: sono persone che servono alla collettività. Si ruba ai ricchi, perché sono quelli che hanno già rubato, prima di noi».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disabile ricoverato, il clan degli abusivi occupa la casa

L'ALLARME

SPINEA In casa ci sono ancora mobili, vestiti ed effetti personali di due fratelli. Eppure gli abusivi sono entrati lo stesso e hanno preso possesso dell'alloggio. Con ogni probabilità resteranno lì a lungo, come accade dal 2017 in una parte degli appartamenti del "Condominio Venezia", alcuni dei quali occupati anche con minacce ai danni degli inquilini regolari. L'ultimo caso, al Villaggio dei Fiori di Spinea, rappresenta un limite estremo. L'appartamento risultava ancora assegnato a due fratelli: la donna, intestataria del contratto, è deceduta, lasciando come convivente il fratello con disabilità.

L'uomo, da un po' di tempo ospite di una struttura specializzata, non aveva ancora formalizzato la decadenza dell'assegnazione. La casa, dunque, era ancora ufficialmente nella disponibilità della famiglia e all'interno custodiva mobili e beni personali. Gli occupanti, che finora avevano preso di mira alloggi sfitti, non si sono fatti scrupoli: secondo diversi residenti sarebbero stati aiutati da altri abusivi, in un sistema che "appalterebbe" a parenti e conoscenti tutti gli spazi liberi. Così sono entrati e si sono insediati.

LA DENUNCIA

A raccontare l'episodio è Insula, la società che gestisce gli appartamenti per conto del Comune di Venezia, proprietario del complesso dagli anni Ottanta. Fu allora che Venezia acquistò i 154 alloggi - situati nel territorio di Spinea - per far fronte all'emergenza abitativa, inviando fuori dal capoluogo famiglie in lista d'attesa dei servizi sociali. Una scelta che ha generato nel tempo una situazione complessa: Venezia proprietaria, Spinea chiamata a gestire sul piano sociale e della sicurezza le ricadute quotidiane. Una doppia "paternità" che oggi si traduce in un nodo irrisolto, dentro cui si sono accumulati degrado, tensioni e rassegnazione.

Nel "Condominio Venezia", al Villaggio dei Fiori, la convivenza serena è ormai un ricordo. Le

► Spinea: la sorella, sua convivente, è da poco morta, lui in cura in una struttura ► Nell'appartamento ancora presenti i loro mobili, vestiti ed effetti personali

prime occupazioni risalgono a nove anni fa. Alcune situazioni si sono radicate nel tempo, diventando difficili da affrontare anche per la presenza di minori o anziani. Negli ultimi anni, però, si è assistito a una nuova ondata: un appartamento occupato da nove persone, un tentativo sventato solo grazie all'intervento di altri residenti e degenerato in rissa, fino all'ultimo ingresso abusivo ufficializzato pochi giorni fa.

«Non possiamo murare gli alloggi quando all'interno ci sono ancora i beni delle persone», spiegano da Insula. «Lo facciamo con quelli sfitti, ma anche in quei casi gli abusivi arrivano con mezzi pesanti e abbattano le chiusure. Qui abbiamo a che fare con un sistema di criminalità organizzata».

Dal canto suo, il Comune di Spinea sostiene che non si faccia abbastanza per mettere in sicurezza gli alloggi non abitati e chiede a Venezia misure più incisive.



SPINEA L'intervento dei carabinieri nelle case popolari del Villaggio dei Fiori

Secondo alcuni residenti, che ora temono accada anche alle loro case, gli occupanti avrebbero persino selezionato gli arredi, gettando in strada quelli non graditi. L'abbandono di rifiuti ingombranti è diventato un'altra emergenza, alimentando il degrado. Solo la scorsa settimana una dipendente di un ristorante affacciato su viale Sanremo è intervenuta per impedire lo scarico di mobili. È finita al pronto soccorso: due persone, intervenute in difesa dell'uomo che aveva abbandonato il materiale, l'hanno prima aggredita verbalmente e poi colpita con pugni al capo e al corpo per poi minacciare di altre ritorsioni.

PAURA

Il clima è pesante. Molti anziani rientrano in casa nel primo pomeriggio e non escono più, temendo episodi di violenza o incendi. Due settimane fa è andato a fuoco un box nel sottoscala: il fumo ha invaso i piani alti. I vigili del fuoco hanno scoperto che il garage era stato trasformato in un rifugio di fortuna da un uomo che vi abitava da tempo. Episodi ravvicinati che raccontano di un condominio ormai fuori controllo e di una situazione che richiede un intervento deciso. Proprio ieri i carabinieri hanno effettuato controlli porta a porta, accompagnati dal sindaco e dal vicesindaco di Spinea, entrando anche negli appartamenti occupati.

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, evasione fiscale da 3 milioni denunciata un'imprenditrice cinese

LA TRUFFA

VENEZIA È partita da un controllo su un finanziamento pubblico ottenuto senza averne diritto l'indagine che ha portato alla scoperta di un vasto giro di fatture false e a un sequestro da 1,3 milioni di euro. Al centro della vicenda c'è un'imprenditrice cinese, titolare di una società che vende articoli di pelletteria e da viaggio con quattro punti vendita in tutta Italia, di cui tre fuori regione e uno nel cuore di Venezia, nel sestiere di San Marco.

Il sequestro è stato eseguito la scorsa settimana dalla guardia di finanza di Venezia. Gli investigatori hanno bloccato



BLITZ
Un mezzo della Guardia di Finanza di Venezia

due appartamenti - uno a Cannaregio e uno a Marghera - oltre a conti correnti, contanti, auto e gioielli riconducibili alla società e alla sua amministratrice. Secondo gli accertamenti, l'im-

posta non pagata grazie al sistema illecito ammonta a 1,3 milioni di euro: il valore delle proprietà ora confiscate all'imprenditrice.

L'INDAGINE

L'indagine, condotta dalle Fiamme gialle del 1° nucleo operativo metropolitano di Venezia, ha preso avvio nel 2023, quando gli investigatori hanno esaminato un contributo legato ai fondi del Pnrr incassato dall'azienda. Quel finanziamento, è emerso poi, non gli era dovuto: la richiesta era stata infatti accompagnata da fatture che attestavano spese mai sostenute. Da qui sono scattati controlli più approfonditi sulla contabilità della società, grazie ai quali i finanzieri hanno scoperto che l'impresa avrebbe inserito nei propri conti centinaia di fatture false per operazioni inesistenti, emesse da una rete di società fittizie sparse in tutta Italia, ma fuori dal Veneto. In totale

una trentina di "cartiere", utilizzate per creare costi inesistenti e abbattere le tasse dovute. Il valore complessivo di queste spese inventate sfiora i 3 milioni di euro. Grazie a questo sistema, secondo la ricostruzione degli investigatori, la società avrebbe pagato molte meno imposte del dovuto, arrivando ad ottenere un vantaggio fiscale quantificato in 1,3 milioni di euro. La titolare, per il momento, è soltanto stata denunciata. L'indagine si trova infatti ancora alle battute iniziali e la responsabilità della donna dovrà essere accertata in tribunale.

Soltanto due settimane fa, la guardia di finanza di Venezia aveva svelato un sistema di fatture per operazioni inesistenti per il quale, nel mirino, erano finiti 57 imprenditori cinesi attivi nel settore tessile tra Maniago e Sacile, nel Pordenonese. In quel caso erano stati sequestrati beni e valori per oltre 8 milioni di euro.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSULA: «NON POSSIAMO MURARE GLI APPARTAMENTI SE DENTRO CI SONO ANCORA I BENI DELLE PERSONE»

LE INDAGINI

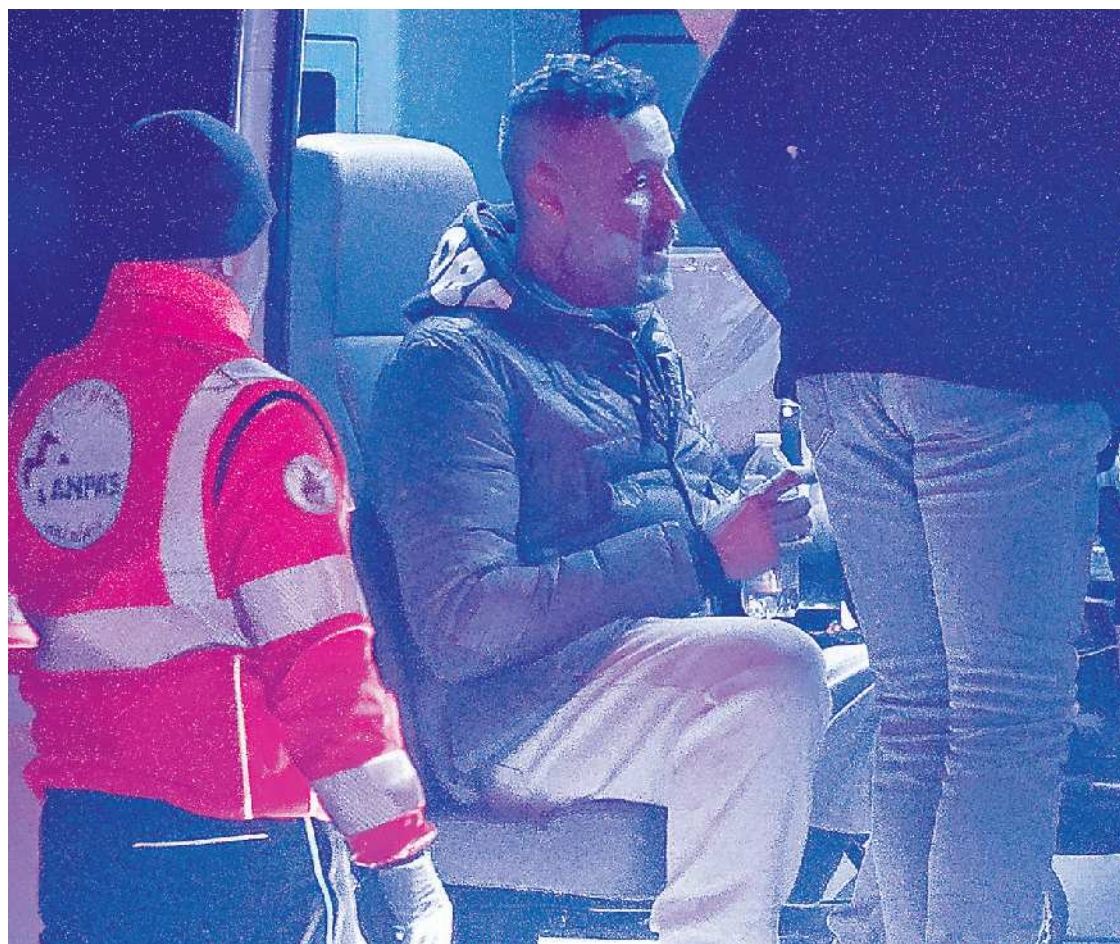
MILANO Dice di essere «triste e pentito». E aggiunge: «Dovevo essere quello che faceva osservare la legge, ho sbagliato. Chiedo scusa a tutte le persone che indossano la divisa, ho tradito la loro fiducia». Carmelo Cinturrino, 41 anni, assistente capo al commissariato Monforte, da lunedì è a San Vittore con l'accusa di omicidio volontario. E davanti al gip Domenico Santoro, nell'interrogatorio di garanzia, prova a spiegare perché all'imbrunire del 26 gennaio ha sparato alla testa di Abderrahim Mansouri durante un controllo antispiaccio nel boschetto della droga di Rogoredo. «Ho esploso il colpo per paura e quando ho visto che stava morendo ho perso la testa». Si è reso conto che per lui era finita perché «sa bene cosa accade a loro quando sparano. Ha tentato di mettere una toppa», riferisce le sue parole l'avvocato Piero Porciani.

L'ARMA

La pezza improvvisata dal poliziotto consisteva nell'artefare la scena del crimine e la decisione viene presa in trentotto secondi: centra alla tempia Mansouri alle 17:33:02 e alle 17:33:40 le telecamere registrano la corsa del collega verso la Panda di servizio, diretto al commissariato con l'ordine di prelevare una valigetta contenente la Beretta a salve poi posizionata accanto al corpo della vittima. «Un'arma giocattolo che, in quanto tale, non deve essere denunciata e che ha trovato ancora prima del Covid in zona Lambro e ha tenuto», sottolinea il difensore. Che aggiunge: «Il collega che ha preso la valigetta non poteva non sapere cosa c'era all'interno». Davanti al gip Cinturrino sostiene che cinque dei sei agenti presenti quel pomeriggio in via Impastato lo «hanno visto prendere qualcosa dalla macchina e

Cinturrino: ho sbagliato Ma un collega lo accusa «Pestava un disabile»

► Rogoredo, l'interrogatorio del poliziotto accusato di omicidio volontario: «Mi scuso con chi indossa la divisa». Ma alcuni agenti: «Chiedeva soldi, usava un martello»



L'agente Carmelo Cinturrino in ambulanza la sera dell'uccisione di Abderrahim Mansouri

mettere un oggetto vicino alla vittima», ma «assicura di non avere toccato il corpo e di avere chiamato subito i soccorsi». Eppure, stando al documento compilato dall'operatore, la chiamata ai soccorsi è stata effettuata alle 17,55, ben ventidue minuti dopo lo sparo. E i verbali dei poliziotti dipingono Cinturrino come una persona oltre i limiti: «È sempre stato considerato come paladino o fenomeno», uno dal quale «girare alla larga», manesco e mosso da interessi personali nelle sue operazioni al boschetto. Nell'ambiente è noto come «Luca Corvetto» e si faceva temere: «Voleva che tirassero fuori droga e soldi, sia pusher sia tossici», mette a verbale il 19 febbraio uno degli agenti indagati per favoreggiamento e omissione di soccorso. Cinturrino nega: «Il giro di spaccio? Carnevale», liquida la questione. Ma i colleghi con cui condivideva gli

**LA TESTIMONIANZA
«NEI CONFRONTI
DI UN INVALIDO
SI ERA ACCANITO
SI SFOGAVA CON LUI
E ALZAVA LE MANI»**

interventi a Rogoredo insistono: «E un pazzo, non sta bene, si è fiondato subito sul corpo di Mansouri e lo ha girato. Io correndo ho visto a terra un oggetto che non mi sembrava una pistola». E infatti era la pietra con cui la vittima tentava di far arretrare Cinturrino. «Non mi ispirava fiducia, ho sempre chiesto di non lavorare con lui - dichiara un altro agente - Anche l'ispettore si è reso conto che Carmelo aveva atteggiamenti non belli. Era aggressivo, allungava le mani. Io personalmente ho visto che si portava un martello e una volta lo ha usato per picchiare i tossici». Arma che utilizzava quando i frequentatori del boschetto «non gli dicevano dove erano i soldi e dove era la sostanza». A farne le spese è stato anche un invalido in sedia a rotelle, altra sua ossessione insieme Mansouri. «Con lui era diventato un accanimento - sottolinea l'agente - Diverse volte Cinturrino lo ha indagato, ma spesso si sfogava con lui. È capitato anche che usasse il martello contro di lui».

BASTONATE

Parole condivise da un altro poliziotto, anch'egli presente in via Impastato il pomeriggio dell'omicidio. «Urla, schiaffi, qualche colpo con un pezzo di legno. Alcuni pusher mi hanno riferito che "se danno tutto" non li arrestano. Io sono rimasto stupito, mi hanno detto che con Luca facevano così, davano la sostanza e lui non li arrestava». A casa di Cinturrino, oltre a dispositivi informatici, sono stati sequestrati alcuni martelli, «uno lo usava per dissotterrare la droga che i pusher nascondono tra le sterpaglie e mi ha detto di non averlo mai usato contro le persone». Dopo lo sparo, l'assistente capo è stato sottoposto al test antidroga. «Mi fa piacere che mi sia stato fatto - ha detto al gip - Perché io sono pulito, non uso droghe e non ho mai fatto cose illegali. Mai fatto del male».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

I LOTTI

VENEZIA Della pista da bob, skeleton e slittino rimangono 30 pale di alluminio, 20 zainetti porta-materiale e 250 lame per raschietti, ma anche 4 ceste con le ruote per il trasporto del cambio degli atleti dalla stazione di partenza a quella di arrivo. Invece dello stadio del curling restano 3 squadre angolari, 6 binocoli e 2 pompe d'acqua per la produzione del ghiaccio, così come 8 cronometri. Quanto alla pista Olympia delle Tofane, giacciono 1.200 metri di reti rosse, 50 pale d'alluminio e 2 strutture porta-pettorali, come pure 2 telemetri con inclinometri per la misurazione distanze. In vista delle Paralimpiadi, avanzano invece 95 secchi da cantiere, 25 rastrelli e 4 moto-seghe, nonché 2 orologi digitali da muro. Sono solo alcuni esemplari delle 295 tipologie di attrezzi utilizzati per la costruzione, l'ammodernamento o la gestione degli impianti destinati ai Giochi: in tutto migliaia di oggetti che Fondazione Milano Cortina cederà al miglior offerente in una sorta di asta nei prossimi giorni.

DISMISSIONE

L'avviso pubblicato lunedì riguarda «la manifestazione di interesse da parte di soggetti interessati all'acquisto dei beni oggetto di dismissione» ed è accompagnato dall'elenco dettagliato degli articoli ritenuti non più necessari alle attività. «Fondazione – viene spiegato – inten-

ENTRO LE 12 DI DOMANI GLI ASPIRANTI ACQUIRENTI DOVRANNO INDICARE IL PROGETTO DI RIUTILIZZO PER MIGLIAIA DI OGGETTI



Dall'alto una lavagna per le temperature e un raschietto per il ghiaccio: sono a disposizione alla pista da bob, skeleton e slittino in quanto non servono più



Una tanica per l'acqua e un aspirapolvere sono fra i beni rimasti inutilizzati allo stadio del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo, ammodernato per ospitare le gare di curling

L'asta olimpica

Dalle pale ai binocoli in vendita gli attrezzi degli impianti di gara

►Fondazione Milano Cortina offre migliaia di beni a enti pubblici, no profit e soggetti privati. Il Bob Club: «Interessati ai raschietti»



Una struttura porta-pettorali e un paio di binocoli. C'è anche questo, in diversi esemplari, nel magazzino della pista Olympia delle Tofane usata per lo sci



In vista delle Paralimpiadi sono considerati non più necessari articoli come questa pala di alluminio e quest'altra smerigliatrice angolare a batteria

de procedere alla dismissione dei beni mobili utilizzati per lo svolgimento dei Giochi nei singoli siti olimpici ("Venue"), nel rispetto dei criteri di sostenibilità sul piano economico, ambientale, sociale, anche al fine di promuovere ricadute positive sulle comunità locali e sui territori che hanno ospitato lo svolgimento dei Giochi».

RIUSO

Per questo l'opportunità è offerta ad «enti pubblici, organizzazioni non-profit e/o soggetti giuridici privati», ma «con esclusione delle persone fisiche», i

NELL'INVENTARIO GLI ARTICOLI CHE NON SERVONO PIÙ ANCHE ALLO STADIO DEL GHIACCIO E SULLA OLYMPIA DELLE TOFANE

quali dovranno precisare qual è il loro progetto di riuso, scegliendolo fra «rivendita, produzione, eventi sportivi, donazione, altro». In tutto sono 15 i lotti disponibili fra Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia. I quantitativi indicati finora «sono indicativi e soggetti a inventario che verrà redatto al termine dei Giochi», dopodiché i beni «dovranno essere ritirati a cura e spese degli assegnatari». Le domande andranno presentate entro le 12 di domani e gli assegnatari saranno individuati non oltre il 4 marzo. Fra gli interessati c'è il Bob Club Cortina, che ieri pomeriggio ha avuto una riunione sul tema. «Fondazione Cortina – riferisce il presidente Gianfranco Rezzadore – ci ha chiesto se siamo interessati a tenere qualcosa della pista e così faremo una lista degli attrezzi. Non si tratta di cimeli, ma di strumenti da lavoro, alcuni molto specifici: un trapano può servire a tutti, mentre un raschietto da ghiaccio è pertinente alla pista e in effetti potrebbe tornarci utile. Abbiamo già chiesto di poter tenere aperto lo sliding centre per due settimane, dal 1° al 15 marzo, per i campionati italiani e per il corso piloti. Anche queste iniziative rientrano nell'ottica della cosiddetta eredità dell'impianto».

VISIBILITÀ

Quanto invece alla visibilità delle Olimpiadi, secondo l'analisi di Human Data l'evento Milano Cortina 2026 ha prodotto una conversazione online di scala globale: 27,4 milioni di contenuti pubblicati, 1 miliardo di interazioni social e soprattutto 22,8 miliardi di visualizzazioni tra TikTok, Instagram e YouTube. Infatti i Giochi si sono affermati come fenomeno video, con una circolazione di contenuti che hanno portato l'Italia al centro della scena digitale internazionale.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI TREVISO

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.

G.D.: Dott. Casciarri Bruno; Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa
Lotto UNICO: **GIAVERA DEL MONTELLO (TV)**: Intero e in piena proprietà: Area a completamento della zona residenziale, sita nella frazione di Cusi-gnana, comune di Giavera del Montello (TV), avente accesso da via Leonardo da Vinci. Su tale area è stato approvato e convenzionato con il Comune di Giavera del Montello il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica ed attuazione privata comparto Est della ZTO C2.3/1 per l'urbanizzazione ai fini residenziali, il tutto per complessivi mq 12.199. Prezzo base Euro 67.400,00. Rilancio Euro 2.000,00. Vendita tramite procedura competitiva in data 31/03/2026 alle ore 15:15 presso lo Studio Notarile Bianconi Pin Talice, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 15:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 – Treviso; e-mail: studio@boffaeassociati.it, tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

TRIBUNALE DI TREVISO

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.

G.D.: Dott. Casciarri Bruno; Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa
Lotto UNICO: **TREVISO (TV)** - Intero in piena proprietà: terreno situato nella cintura urbana della città di Treviso (zona Sant'Antonino) avente forma rettangolare, a completamento della zona residenziale esistente lungo via Louis Pasteur, dal quale si accede subito dopo il civico 29. Dei 2101 mq complessivi, la superficie edificabile è pari a circa 1.500 mq, poiché una porzione del terreno lungo il lato est, della superficie di circa 600 mq, è classificata come zona agricola. Prezzo base Euro 37.800,00. Rilancio Euro 2.000,00. Vendita tramite procedura competitiva in data 31/03/2026 alle ore 15:30 presso lo Studio Notarile Bianconi Pin Talice, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 15:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 – Treviso; e-mail: studio@boffaeassociati.it, tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

Terreni

MONSELICE - VIA CRISTOFORO COLOMBO - LOTTO 1) AREA EDIFICABILE della superficie catastale di mq. 2.888. Ad oggi sull'area risulta realizzata una parte delle opere di urbanizzazione a seguito di Permesso di Costruire n. 16 del 13.03.2012 e successiva variante n. 73 del 05.10.2012. Prezzo base Euro 258.323,04 Offerta minima Euro 193.742,28. Vendita competitiva 29/04/26 ore 15:15. **LOTTO 2) AREA EDIFICABILE** della superficie catastale di mq. 1185. Ad oggi sull'area risulta realizzata una parte delle opere di urbanizzazione a seguito di Permesso di Costruire n. 16 del 13.03.2012 e successiva variante n. 73 del 05.10.2012. Prezzo base Euro 167.343,41 Offerta minima Euro 125.507,56. Vendita competitiva 29/04/26 ore 15:45. G.D. Dott.ssa Caterina Santinello. Liquidatore Giudiziale Dott. Tomaso Lo Russo tel. 0498766062 email tomaso.lorusso@gmail.com. Rif. CP 67/2014 **PP907149**

TRIBUNALE DI TREVISO

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.

G.D.: Dott. Casciarri Bruno; Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa
Lotto UNICO: **GAIRINE (TV)** - Intero in piena proprietà: terreno edificabile collocato in area PEEP sito in Campomolino, frazione del comune di Gairine (TV), in via Mons. G. Faè. L'area, di forma rettangolare, si trova al centro della lottizzazione residenziale quasi completamente edificata, poco distante dalla chiesa del paese. Si prega di prendere visione delle norme e delle condizioni riportate in avviso, nonché nei documenti richiamati (compresa in particolare la convenzione stipulata il 18/09/2003) e di rispettare i requisiti per l'acquisto di area PEEP, di cui alla convenzione citata. Prezzo base Euro 18.800,00. Rilancio Euro 1.000,00. Vendita tramite procedura competitiva in data 31/03/2026 alle ore 15:00 presso lo Studio Notarile Bianconi Pin Talice, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 15:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 – Treviso; e-mail: studio@boffaeassociati.it, tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteanunci.it, www.asteeavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it.

La Dott.ssa Emanuela Viganì, Dottore Commercialista, con Studio in Jesolo (VE) P.zza Marconi, n. 3 (scala A int. 4), Curatore nella **Liquidazione Giudiziale n. 39/2025** INVITA chiunque interessato all'acquisto dei **beni aziendali** di proprietà della società, di cui alla Liquidazione Giudiziale n. 39/2025, a partecipare alla procedura competitiva, facendo pervenire offerta irrevocabile di acquisto in conformità a quanto previsto nel bando di vendita, entro il giorno 4 marzo 2026 ore 12.00. I beni aziendali fanno riferimento ad attrezzature, arredi d'ufficio, macchine elettroniche, automezzi, magazzino, showroom e marchio internazionale registrato "DE MAJO", per lo svolgimento dell'attività e commercializzazione di prodotti in vetro di illuminazione. **Prezzo base lotto unico euro 49.500,00** più iva. L'offerta dovrà essere corredata da bonifico effettuato sul conto corrente della procedura, a titolo di cauzione, dell'importo almeno pari al 20% dell'importo offerto. Le offerte pervenute nei termini saranno aperte il giorno **5 marzo 2025 alle ore 10.30**. In caso di pluralità di offerte si svolgerà gara informale con rilanci minimi di euro 200,00. Per la visita dei beni e per qualsiasi altra informazione rivolgersi, previo appuntamento, presso lo Studio del Curatore Dott.ssa Emanuela Viganì (tel. 0421.382036, email: info@studioevigani.it). Per le modalità di partecipazione alle vendite e per quant'altro si rinvia ai siti www.asteanunci.it, www.canaleaste.it.

PUBBLICITÀ LEGALE

Per comunicare
a tutto
il Nordest
nel rispetto
delle normative
Comunitarie,
Nazionali,
Regionali,
Locali

Piemme
MEDIA PLATFORM

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteanunci.it, www.canaleaste.it, www.asteeavvisi.it e www.rivistaastegiudiziarie.it

VENEZIA, Sestiere Cannaregio 2978/G - LOTTO UNICO - Appartamento, sup. cat. mq 97, al primo piano del Condominio Tre Archi, con **magazzino** ad uso esclusivo al piano terreno ed estesa area a verde interna recintata e comune, avente accesso da Calle delle Cooperative, L'unità immobiliare, in ottime condizioni, è composta al piano terreno da ingresso condominiale e ampio vano scale comune, al primo piano da ingresso, soggiorno / pranzo, piccolo ripostiglio, cucina con veranda chiusa, corridoio, bagno, n. 2 camere di cui una matrimoniale. Libero - **Prezzo base Euro 355.000,00**. Offerta minima Euro 266.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/05/2026 ore 16:00** termine offerte 11/05/2026 ore 12:00. Professionista Delegato Avv. Piovesana Domenico tel. 041980450. **CANCELLERIA PRIMA SEZIONE CIVILE N. 6948/2022 R.G.**

PUBBLICITÀ LEGALE

Borgo Cavalli, 36 TREVISO Tel. 0422/582799 - Fax 0422/582685 email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

Piemme
MEDIA PLATFORM

Piemme
MEDIA PLATFORM

LA SENTENZA

MILANO La sera del 20 luglio 2021, davanti al bar Ligure di piazza Menardi a Voghera, il clima si surriscalda. Younes El Boussettaoui, 39 anni, origine marocchina e senza fissa dimora, importuna i clienti del locale e Massimo Adriatici, ai tempi assessore comunale leghista per la Sicurezza, interviene con modi spicci. Mostra all'uomo la pistola che tiene in tasca, una Beretta calibro 22 detenuta legalmente, il rivale reagisce colpendolo con una manata al volto che gli fa perdere gli occhiali e lo butta a terra. Proprio mentre finisce sull'asfalto, l'assessore fa fuoco, colpendo mortalmente El Boussettaoui al petto. Ieri, dopo un tormentato percorso giudiziario, Adriatici è stato condannato a 12 anni di carcere con rito abbreviato per omicidio volontario, sentenza del giudice del Tribunale di Pavia Luigi Riganti che va oltre gli 11 anni e 4 mesi chiesti nella sua requisitoria dal procuratore Fabio Napoleone.

NUOVA IMPUTAZIONE

Dopo la lettura del verdetto Adriatici, 51 anni, avvocato ed ex poliziotto, è rimasto a lungo in aula con i suoi legali. «Sconvolto», racconta chi gli era accanto. Poi ha imboccato una porta secondaria e si è dileguato. La difesa chiedeva l'assoluzione, sosteneva che al momento dello sparo l'imputato era in uno stato di «incapacità naturale» poiché, dopo avere ricevuto il cefione, sarebbe stato preda di un blackout e non si rendeva conto di ciò che stava succedendo. Per la Procura, invece, «avrebbe potuto scegliere condotte alternative» rispetto allo sparo, anche considerando il suo passato da agente. Si tratta di omicidio volontario, riporta l'avvi-

**GLI AVVOCATI DIFENSORI
«È SCONVOLTO,
STRANO CHE NON SIA
STATA RICONOSCIUTA
LA PROVOCAZIONE
CHE LUI HA SUBITO»**

Adriatici, condanna per omicidio l'ex assessore uccise un senzatetto

► Il giudice è andato oltre la richiesta dall'accusa (11 anni e 4 mesi): pena di 12 anni
Nel 2021 a Voghera l'uomo sparò a Younes El Boussettaoui. Il legale: «Ricorreremo»

Negrar (Verona) Intervenuto anche l'elisoccorso



Esplode e crolla una palazzina: un morto e 3 feriti

Un boato attornò alle 18, avvertito in tutta la zona, poi il crollo: ieri una palazzina di tre piani è collassata su se stessa a Prun di Negrar, provincia di Verona, in via Sattarine. Il bilancio è di un morto e tre feriti. L'esplosione, avvenuta al primo piano, ha fatto cedere l'intera struttura. In casa risultavano residenti quattro persone. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, anche con il nucleo Usar specializzato nei soccorsi sotto le macerie, e dell'elisoccorso.



Massimo Adriatici, ex assessore alla sicurezza a Voghera

so di conclusione indagini, perché quel proiettile fu esploso «in violazione dei doveri del suo ufficio di assessore» svolgendo «indebitamente un servizio di ronda armata» e di «pedinamento» della vittima. Inoltre la pistola aveva il colpo in canna ed era caricata con proiettili a punta cava, «utilizzabili in poligono e non per difesa personale». Il processo nasce dopo un primo giudizio per eccesso colposo di legittima difesa, che si è concluso con la richiesta della giudice Valentina Nevoso di riqualificare l'imputazione. «Da ex appartenente alle forze dell'ordine aveva tutti gli strumenti per valutare la situazione. Poteva sparare altrove, alle gambe», rimarcava la giudice. L'aggressione «non fu a sorpresa, l'imputato non è credibile quando ha detto che il colpo era partito per errore. E

non è credibile un automatismo del dito sul grilletto». Inoltre l'imputato «ha avuto un atteggiamento freddo verso la vittima, dopo aver esploso il colpo. Parlava al cellulare, andava avanti e indietro sulla scena del crimine mentre El Boussettaoui si lamentava». Adriatici ha coperto la carica di assessore alla sicurezza a Voghera dal 2020 a luglio 2021, interpretando il suo ruolo come una sorta di missione, raccontavano i concittadini. Tanto da conquistarsi il soprannome di Sceriffo. E a quasi cinque anni di distanza dall'omicidio arriva il primo verdet-

to per una vicenda che ha innescato discussioni e sollevato polemiche politiche. «Siamo felicissimi - dice Bahija El Boussettaoui, una delle sorelle di Younes - Ma non saremo davvero contenti sino a che non vedremo Adriatici entrare in carcere con le manette». Il giudice ha anche stabilito una provvisoria di 380 mila euro per i familiari della vittima. «Siamo abituati ad affrontare le difficoltà - afferma l'avvocato Luca Gastini, difensore di Adriatici - Nessuno si aspettava una sentenza del genere. È una decisione che appare totalmente lontana da ciò che è stato ricostruito durante il processo e anche dalle sentenze della Cassazione per casi simili. È curioso che non sia stata riconosciuta la provocazione che Adriatici ha subito, come emerge chiaramente dal video che riprende la scena. Ricorreremo in Appello».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furti alla Coin in stazione, 44 indagati: ci sono anche poliziotti e carabinieri

L'INCHIESTA

ROMA La merce infilata in buste appoggiate sotto al bancone. Poi, al momento del pagamento, dal registratore di cassa uscivano scontrini di cortesia, oppure venivano battute cifre di molto inferiori rispetto agli articoli acquistati. La messinscena era organizzata nello store Coin della stazione Termini di Roma, in via Giolitti, e tra i clienti abituali, oltre ai dipendenti di altri negozi dello scalo, c'erano anche poliziotti e carabinieri, che adesso sono stati indagati con l'accusa di concorso in furto aggravato. A organizzare il giro, mettendosi in tasca uno stipendio parallelo - sostanzioso - secondo gli inquirenti sarebbero stati quattro dipendenti della Coin, per i quali la Procura ha chiesto l'arresto e che verranno sentiti dal gip venerdì, in sede di interrogatorio preventivo. In tutto, gli indagati sono 44. Tra loro ci sono 9 poliziotti - una dirigente Polfer, due commissari, un ispettore, un assistente capo, un vice sovrintendente, un assistente capo coordinatore, un sovrintendente capo, un agente - e 12 carabinieri, molti dei quali in servizio nello scalo ferroviario, ma che sono stati trasferiti in altre sedi in attesa dello sviluppo delle indagini. Il loro legale, l'avvocato Andrea Falchetta, sottolinea che «sono indagati per episodi dei quali dimostreremo l'insistenza e dal valore di poche decine di euro. Nell'ultimo anno hanno operato circa 50 arresti in flagranza oltre a quasi un centinaio di denunce a piede libero, re-



La stazione ferroviaria di Roma Termini

cuperando merce rubata per migliaia di euro».

La posizione più grave è quella di una commessa, responsabile della cassa numero 5 del reparto uomo: le vengono contestati circa 80 episodi di furto. Alcuni esponenti delle forze dell'ordine si sarebbero giustificati - con i legali - dicendo di aver cercato di aiutare la donna, che aveva problemi familiari: hanno raccontato di averle prestato denaro e che lei, in cambio avrebbe offerto loro sconti, e hanno sostenuto di non sapere che la procedura non fosse regolare. Nel capo di imputazione si legge che, per esempio, il 18 ottobre del 2024, insieme a uno dei clienti, la donna si sarebbe impossessata «di almeno 10 articoli, precedentemente selezionati e messi da parte, trasportandoli fuori dal punto vendita dopo aver simulato un'operazione contabile di cassa con scam-

bio di denaro, sicuramente inferiore al valore della merce». Insieme a uno dei commessi si sarebbe impossessata di «tre articoli, nello specifico: un cappotto, una maglia a collo alto, una pashmina», rimuovendo le placche antitaccheggio. Dopo averli inseriti in una busta a marchio Coin, la donna, ripresa dalle telecamere di sorveglianza, li avrebbe consegnati a un uomo che «si allontanava dall'esercizio commerciale senza corrispondere alcuna somma», annota il pm Stefano Opilio negli atti. In dicembre

**IL PM CHIEDE 4 ARRESTI
A UNA CASSIERA
CONTESTATI 80 EPISODI
NEL SUO TELEFONO
GLI ACCORDI ILLEGALI
CON I CLIENTI**

avrebbe sottratto altri nove articoli: due paia di jeans, un maglione, un giubbino, una felpa di marca "Lacoste", dell'intimo Calvin Klein, uno zaino, una cintura. La donna, «dopo aver simulato l'avvenuta esecuzione del pagamento», avrebbe inserito nella busta «uno scontrino precedentemente generato». In altri casi ancora la cassiera avrebbe simulato «l'esecuzione di un pagamento tramite smartphone», oppure utilizzando scontrini di cortesia relativi a transazioni precedenti. I soldi in contanti, 10 euro, 50, oppure 70, invece di metterli nella cassa li avrebbe infilati in tasca o nella borsa. Le cifre, comunque, erano di molto inferiori rispetto alla merce sottratta. Non solo vestiti, ma anche candele, cioccolatini, articoli di profumeria.

IL TELEFONO

A incastrare gli indagati, oltre ai filmati delle telecamere di videosorveglianza, sarebbero i messaggi trovati nel telefono della cassiera, del quale gli inquirenti hanno una copia forense: decine di scambi con i clienti, che facevano shopping rivolgendosi direttamente a lei e agli altri dipendenti indagati, chiedendo di mettere da parte determinati prodotti. Piccoli furti che, commessi con cadenza quasi quotidiana, hanno contribuito a scavare una voragine nei conti del negozio. A fare scattare l'inchiesta, la denuncia del direttore della Coin di Termini: dall'inventario di febbraio 2024, relativo all'anno 2023, era emerso un ammanco da 184 mila euro.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Louvre

Il colpo, gli scandali e la beffa di Andrea La direttrice lascia

IL CASO

Pensare che l'ultimo blitz fuori controllo l'ha messo a segno lunedì scorso un gruppo di attivisti che è riuscito ad appendere in una sala del Louvre una gigantografia (con tanto di cornice dorata) dell'ex principe d'Inghilterra Andrea, che lo ritrae nel giorno del suo arresto per lo scandalo Epstein. L'ultima défaillance per quello che viene considerato il museo più grande e illustre del mondo, forte dei suoi 9 milioni di biglietti venduti nel 2025. L'ennesima, che colleziona dopo una lunga serie di scandali, a partire dal clamoroso furto dei gioielli della Corona lo scorso 19 ottobre. Troppi, per non destabilizzare la poltrona dei vertici. Ed è dal suo ufficio nell'ala Mollien del palazzo secentesco, residenza reale francese fino al 1682, che la presidente Laurence des Cars ha annunciato le dimissioni. Una scelta accolta dal presidente Macron.

Tanto che con una nota ufficiale diramata in serata la presidenza francese ha espresso apprezzamento per «l'atto di responsabilità di des Cars, in un momento in cui il più grande museo del mondo ha bisogno di essere



pacificato e di un nuovo forte impulso per portare avanti importanti progetti di sicurezza». Cronaca di una caduta annunciata, titola Le Parisien, dopo mesi di guai. E sempre dal suo quartier generale, ieri, Laurence des Cars, classe '66, storica dell'arte, nota per essere stata la prima donna a dirigere il Louvre, ha rilasciato un'intervista a Le Figaro, spiegando: «Potrei aver commesso degli errori, ma credo di aver rimesso in moto il Louvre...».

L.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO I GIOIELLI RUBATI,
LA FRODE SUI BIGLIETTI
IL BLITZ PER ESPORRE
LA FOTO DELL'EX PRINCIPE
ARRESTATO
DES CARS SI DIMETTE**

TASSI	Spread Btp-Bund 61				CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
				Dollaro 1,18		1 m	2,029%	Oro		140,91 €	Sterlina		1.078	Petr. Brent		70,94 \$				
				Sterlina 0,87		3 m	1,992%	Argento		2,39 €	Marengo		857	Petr. WTI		66,01 \$				
				Yen 183,52		6 m	2,030%	Platino		59,54 €	Krugerrand		4.600	Energia (MW)		107,50 €				
				Franco Svizzero 0,91		1 a	2,107%	Litio		18,68 €/Kg	America 20\$		4.450	Gas (MW)		30,48 €				
					3 a	2,422%	Silicio	1.130,49 €/t	50Pesos Mex	5.550										
					10 a	3,331%														

La sfida tra IA e software pesa sulle banche d'affari

►Il comparto del sistema informativo ha perso il 27% del suo valore da inizio anno i mercati temono una valanga sul settore del credito privato: si teme la crisi del 2008

GLI EFFETTI

ROMA Da inizio anno il comparto software quotato a Wall Street ha perso oltre il 27%, dice l'Etf IGW. Perché nel 2025 la partita dell'intelligenza artificiale, a quanto pare, si giocherà sempre più sull'infrastruttura e sempre meno sul software, avanzando opportunità uniche per alcuni settori ma molti rischi per altri.

È tutta in questo numero la minaccia che pesa sul mercato del credito privato, a partire dai Fondi di private equity, ormai da settimane, quello che più di altri è esposto proprio a quel software legato all'IA in piena correzione. È cresciuto in modo esponenziale dopo il 2008, quando la stretta regolatoria sulle banche tradizionali ha aperto spazi a operatori meno vigilati, ha superato 1.300 miliardi di dollari, più che raddoppiando tra il 2020 e il 2024. E ora il mercato del credito privato sta mostrando la sua fragilità, dopo le incognite aperte dai nuovi strumenti di Anthropic nella rivoluzione IA, intreccian-

DOPO I RISCHI SCATENATI DA ANTHROPIC E LE PREOCCUPAZIONI DI CITRINI SULL'ECONOMIA USA AVANZANO LE OMBRE FINANZIARIE



FINANZA Trader operano alla Borsa di New York

dosi anche con una questione di liquidità non trascurabile, secondo molti esperti. Lo racconta bene una storia che sta agitando Wall Street da giorni, quella di Blue Owl Capital, il gruppo specializzato in finanziamenti privati che ha bloccato i rimborsi trimestrali del suo fondo OBDC II, scatenando vendite a raffica e timori di una crisi di liquidità più ampia.

È tutto questo contesto a disturbare questa volta il sonno di Jamie Dimon, il ceo di Jp Morgan, fino al punto da scomodare il paragone delle manovre attuali sul mercato con i segnali arrivati subito prima della crisi del 2008. Dimon lo ha fatto per la verità in una giornata che sforna nuovi numeri record e nuove scommesse

nell'IA. Da una parte l'accordo raggiunto da Meta per i chip per l'intelligenza artificiale con Amd: oltre 100 miliardi di dollari per il 10% in Amd che segna un colpo grosso nella sua rincorsa a Nvidia. Dall'altra parte la ritrovata spinta dagli indici Usa per le big tech, pochi ma pesanti titoli che stanno capitalizzando sull'enorme investimento infrastrutturale (quasi 650 miliardi di dollari nel 2026 da parte degli hyperscaler, come semiconduttori, computing, energia ed hardware).

Soltanto alla vigilia era tuttavia bastato un report di Citrini Research per mandare di nuovo in tilt pezzi di economia che potrebbero essere sostituiti dall'IA. Una boutique di nicchia focalizzata sull'investimento te-

matico, con tanto di scenario che immagina un mondo nel quale il progresso dell'IA innescava una spirale deflazionistica e occupazionale senza precedenti per gli Stati Uniti, aveva pesato sui listini più dei nuovi dazi di Trump.

I RISCHI

Ieri le ombre avanzate dal ceo della maggiore banca americana per attivi hanno rovinato solo l'avvio della seduta. L'accordo di Meta ha subito ridato forza ai listini Usa. Ma in Europa l'effetto contagio ha coinvolto le banche ieri, mentre nei giorni scorsi era finito nel mirino il risparmio gestito.

Ma i timori per i rischi di fondo restano. «Abbiamo già visto questo film nel 2005, 2006 e 2007: la marea che sale solleva tutte le barche, tutti fanno molti soldi», ha detto Dimon prevedendo un ciclo del credito pronto a inasprirsi. Si tratta solo di conoscerne i tempi, è la teoria. Perché «la mia opinione», ha aggiunto, è che le persone si stiano un po' tranquillizzando sul fatto che questi prezzi elevati degli asset e i volumi elevati siano reali e che non avremo problemi». E invece il ciclo economico cambierà direzione per il banchiere, portando a un'ondata di insolvenze da parte dei debitori che colpirebbe ampiamente i creditori e probabilmente settori che pochi si aspettano.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEDE Jp Morgan a New York

Jp Morgan difende il piano da 2 miliardi

LA STRATEGIA

ROMA «Fidatevi di me». Almeno ci ha provato, Jamie Dimon, il numero uno di Jp Morgan a convincere i suoi investitori che spendere 2 miliardi di dollari a settimana è necessario per guidare la crescita futura della banca. E lo ha fatto nello stesso giorno in cui ha fatto sapere che rimarrà alla guida della banca d'affari per «alcuni anni». «Resterà qui per qualche anno come ceo e forse per qualche altro anno come presidente esecutivo», ha chiarito. L'occasione non è una qualsiasi. La più grande banca statunitense per asset ha ospitato analisti e investitori in una versione ridotta del suo tradizionale investor day annuale, condensata in due ore di presentazioni dopo la chiusura dei mercati. L'aggiornamento arriva due mesi dopo che la banca ha presentato piani di spesa superiori alle aspettative per il 2026, avvertendo puntualmente gli stessi investitori di prepararsi a un aumento del 10% fino a 105 miliardi di dollari, nonostante i suoi concorrenti ameri-

cani abbiano presentato programmi più modesti. Il piano di investimento di JP Morgan copre assunzioni, espansione delle filiali, aggiornamenti tecnologici, marketing e immobiliare, sostenuto da oltre 1 miliardo di dollari di profitti settimanali tra il 2024 e il 2025. Nello stesso tempo il ceo Dimon ha sottolineato che la banca affronta la concorrenza sia da parte delle banche tradizionali, sia da fintech come Stripe, sia da giganti tecnologici come Apple.

I PIANI

I piani di spesa della banca arrivano dopo il report del quarto trimestre 2025, che ha mostrato un calo del 7% su base annua dell'utile netto a 13 miliardi di dollari. Tuttavia, i ricavi netto gestito da 46,8 miliardi di dollari hanno superato le aspettative di 46 miliardi. Durante la call sugli utili, il ceo ha dichiarato che la decisione sulla spesa sarà alla fine valutata in base ai risultati, ma ha sottolineato che la società non fornirà aggiornamenti dettagliati su ogni aspetto ogni trimestre. (R. Amo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Etica: Messina espulso da socio a maggio era candidato alla presidenza

LA VICENDA

VENEZIA «Alessandro Messina, candidato capolista alla presidenza di Banca Etica nel maggio scorso, sconfitto con la lista alternativa al voto per il rinnovo degli organi, è stato espulso dalla compagine sociale della banca, con un provvedimento deliberato dal disciolto cda, guidato da Anna Fasano, quattro giorni prima dell'assemblea che avrebbe potuto eleggerlo».

Lo rende noto l'agenzia Radiocor, che a sua volta cita un comitato di «Re: Start Banca Etica», la lista che lo sosteneva.

«Messina, socio della banca dal 1997 e già direttore generale dell'istituto, è stato anche querelato per diffamazione, si legge, per le valutazioni date nel corso della campagna elettorale. Nei giorni, informa il comitato Re: Start, il gip di Padova ha disposto l'archiviazione per tutte le ipotesi di diffamazione per insussistenza nel merito, tranne che per una espressione per la quale è stata comunque disposta l'archiviazione per la tenuità del fatto».

Il comitato Re:Start aveva presentato una lista di otto candidati con una proposta di discontinuità rispetto alla lista partecipativa guidata da Aldo Soldi, che è risul-

tata vincente in assemblea.

«Banca Etica - prosegue Radiocor - nella comunicazione di esclusione da socio contesta a Messina che nel corso della campagna elettorale le sue affermazioni, in considerazione dell'ampia diffusione tra i soci e sulla

LE SUE AFFERMAZIONI AVREBBERO «ARRECATO GRAVE DANNO», È QUANTO AVREBBE CONTESTATO L'ISTITUTO PADOVANO

stampa nazionale, hanno arrecato grave danno e pregiudizio agli interessi e al prestigio della Banca e interferito negativamente con la realizzazione dell'oggetto sociale».

LA CAMPAGNA

Dire che la campagna elettorale avesse assunto toni accesi è un eufemismo. Tra le varie accuse mosse dalla lista guidata da Alessandro Messina, il fatto che non fosse «garantita la trasparenza e regolarità del voto», che iniziava in anticipo, il 7 maggio, rispetto alla data assembleare, fissata per il 17 maggio. Il comitato della lista alternativa aveva inoltre ri-



BANCA ETICA L'entrata della sede, a Padova

marcato che, rispetto ai voti espressi giorno per giorno nel periodo 7-17 maggio, dalla banca era stato stabilito che nessuno degli astanti ricevesse alcuna informativa fino alla proclamazione del risultato, «decisione di cui non si capisce la ragione. La Ban-

ca è una cooperativa e il voto assembleare deve essere palese durante l'assemblea, in modo che sia possibile associare ogni singolo voto al nome del votante per garantire trasparenza e responsabilità delle decisioni». (Ma.Be)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fürstenberg sgr (Ifis) acquisisce la maggioranza di Noberasco

► È la prima operazione della società di gestione del risparmio che controlla il fondo Icct (Illimity) ► L'obiettivo è accompagnare l'azienda ligure della frutta secca nel percorso di risanamento

FINANZA

VENEZIA Il fondo “illimity Credit & Corporate Turnaround Fund” (Icct), gestito da Fürstenberg Sgr, ha acquisito la maggioranza del capitale sociale della ligure Noberasco. Prende così forma la prima operazione di Fürstenberg Sgr, la società di gestione del risparmio del gruppo Banca Ifis nata dal rebranding del fondo Icct a seguito dell'acquisizione della banca di Corrado Passera da parte dell'istituto di credito veneziano. L'operazione, che vede Fürstenberg Sgr salire al 67% delle quote, supporta il rilancio della storica azienda della frutta morbida disidratata e secca, fondata oltre cent'anni fa da Benedetto Noberasco ad Albenga, nel Savonese, in affiancamento alla famiglia che rimane azionista di minoranza. Da qualche anno, l'azienda ligure era gravata da un significativo indebitamento, appesantito dagli investimenti per lo

SALGONO AL 67% LE QUOTE ALL'INTERNO DELL'IMPRESA CHE NEL 2025 HA VISTO SALIRE IL FATTURATO A 91,5 MILIONI DI EURO

stabilimento di Carcare (Savona). Il processo di *turnaround*, la ristrutturazione industriale e finanziaria di Noberasco, aveva condotto alla sottoscrizione, nel dicembre 2024, dell'accordo di ridefinizione dell'indebitamento complessivo e alla nomina di Flavio Ferretti come amministratore delegato, che rimane alla guida della società. Il fondo Icct era quindi intervenuto concedendo nuova finanza, ridefinendo l'indebitamento complessivo e, contestualmente, era diventato socio al 10%. Lo scorso dicembre, dopo il successo dell'offerta di pubblico acquisto e scambio di Ifis su Illimity, il fondo ha convertito quei titoli nel 67% delle quote, arrivando a controllare Noberasco, mentre la famiglia era scesa in minoranza. Nel frattempo, la situazione finanziaria è migliorata: quando Noberasco aveva presentato domanda di composizione negoziata, nell'ottobre 2022, il debito era di circa 100 milioni, mentre oggi si attesta intorno ai 40 milioni di euro. E i ricavi, nello scorso esercizio, sono cresciuti del 9,6% a 91,5 milioni di euro.

DIREZIONE

«L'investimento – si legge in una nota dell'azienda – conferma l'impegno nel percorso di rilancio di Noberasco, con l'obiettivo di ottenere uno sviluppo crescente, attraverso il rafforzamento della propria posizione all'inter-



PRESIDENTE BANCA IFIS Ernesto Fürstenberg Fassio

Veneto e Trentino Alto Adige

Intesa, premiate 10 imprese vincenti

Padova ha ospitato il terzo incontro di «Imprese vincenti», il programma che la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, guidata da Stefano Barrese, dedica alle eccellenze imprenditoriali. Dieci Pmi del Veneto occidentale e del Trentino Alto Adige premiate hanno testimoniato i propri progetti di crescita in Italia e all'estero. Si tratta di Ares Line di Thiene (Vicenza), Atlas Filtri

di Limena (Padova), Brevetti Angela di Arzignano (Vicenza), Dial Funghi di Pergine Valsugana (Trento), Game Vision di San Giorgio in Bosco (Padova), Meccatronica Veneta di Mussolente (Vicenza), Simem di Minerbe (Verona), Spanesi di San Giorgio delle Pertiche (Padova), Wm Technics di Cornedo all'Isarco (Bolzano), Tre Erre Impianti di Villafranca (Verona).

no delle principali catene della grande distribuzione organizzata, lo sviluppo del canale Horeca, il settore dell'ospitalità e della ristorazione, il consumo fuori casa con prodotti salutari e l'espansione in nuove geografie, anche a livello internazionale».

«Crediamo fortemente nel potenziale di Noberasco - aggiunge Paola Tondelli, amministratore delegato di Fürstenberg Sgr -, un marchio che rappresenta un'eccellenza del food italiano e che ha dimostrato nel tempo una grande capacità di adattamento e attenzione al consumatore. Questa operazione conferma la nostra volontà di accompagnare la società in una nuova fase di crescita, rafforzandone il posizionamento competitivo in Italia e all'estero». Un'operazione, quella su Noberasco, che prelude al futuro di Fürstenberg Sgr. Un progetto industriale, voluto da Ernesto Fürstenberg Fassio, che comprende anche Fürstenberg Sim (già Euclideia) e le divisioni di investment banking di Ifis e Illimity, con l'obiettivo di sviluppare un polo di *wealth management*, ovvero un servizio di consulenza finanziaria e patrimoniale avanzato, rivolto a imprenditori o famiglie con patrimoni elevati. La nascita di Banca Fürstenberg - questo il nome che assumerà - è prevista nel 2027.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Berardi Bullonerie la veneziana Fastpoint

L'OPERAZIONE

VENEZIA La società produttrice di elementi di fissaggio per aziende industriali Berardi Bullonerie, di Castel Guelfo (Bologna), controllata dal fondo americano Hig, ha acquisito Fastpoint, di Camponogara (Venezia), distributore industriale di dispositivi di chiusura plastici (fastener) e componenti per applicazioni elettroniche ed industriali. L'azienda nel 2025 ha realizzato ricavi per 10 milioni di euro. Il valore dell'operazione non è stato comunicato.

«L'ingresso nel gruppo Berardi - commenta Davide Carossa, amministratore delegato di Fastpoint - rappresenta un passo importante per futuro di Fastpoint, consentendoci di crescere, innovare e servire i nostri clienti con risorse e competenze ancora maggiori, soprattutto nel campo dei servizi logistici».

Per l'azienda emiliana l'operazione consente di rafforzare l'esposizione al settore dei fastener in plastica e componenti per l'elettronica, e di potenziare la presenza geografica sia nel Nord-Est Italia, sia nei principali mercati europei. Fastpoint presenta inoltre un'elevata complementarità della base clienti con Berardi, presentando rilevanti opportunità di cross-selling e sviluppo di proposte commerciali congiunte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce Exa group, c'è anima trevigiana negli hotel internazionali d'alta gamma

L'INTEGRAZIONE

VENEZIA A otto anni dalla fusione della trevigiana Mobil Project (fondata nel 1987 da Marco De Stefani, sede a San Vendemiano) nella aretina Exa (nata nel 2005), la realtà che ne è derivata, general contractor per l'alta ospitalità e retail di lusso, è stata ribattezzata “Exa Group”. Segno di una collaborazione che funziona: tra i quattro soci di minoranza, i fondatori (uno dei quali è De Stefani, appunto) e con il fondo Montefiore, private equity di matrice francese, che ne controlla la maggioranza dal 2023, quando è subentrato ad Alcedo. I risultati sono di carattere economico: un fatturato di 185 milioni di euro e 260 dipendenti,

50 dei quali a San Vendemiano. Ma anche legati ai progetti seguiti tra i quali figurano hotel come il Collegio Alla Querce a Firenze, il Four Seasons di Firenze, il Belmond Hotel Cipriani di Venezia, The Chancery Rosewood di Londra. Oltre a progetti di ristoranti, locali, uffici, e negozi per marchi come Saint Laurent, Gucci, Bvlgari, Tiffany & Co.

«La nostra idea è quella di partire dal dettaglio per realizzare il progetto», afferma De Stefani, oggi amministratore in Exa group. «Questo ci permette di risolvere in una fase iniziale tutte le problematiche che poi si presentano nel momento in cui si

va alla realizzazione del dettaglio finale dell'opera. Lavorando nell'alto di gamma è essenziale. E riusciamo in questo intento attraverso il legame che ci unisce la rete di artigiani con cui collaboriamo». È questo che consente di tradurre la visione progettuale in un «luogo fisico», dotato di carattere e precisione esecutiva.

LA STORIA

Exa Group nasce dall'incontro tra Exa, general contractor con base ad Arezzo con una lunga esperienza nel retail internazionale di lusso, e la trevigiana Mobil Project, specializzata in progettazione e realizzazione di



HOTEL Four Season Firenze, reception Credits: Cristina Garcia Lee

arredamento chiavi in mano per hotel e complessi residenziali di alta gamma. Il rebranding valorizza e mette a sistema infatti le competenze ereditate da Exa e Mobil Project, consolidando un metodo orientato al futuro della progettazione per l'alto di gamma. Con sedi in Italia – Milano, Arezzo, San Vendemiano – e all'estero – Londra, Parigi, New York, Dubai, Doha e Arabia Saudita – Exa Group conta 50 cantieri attivi ogni anno in tutto il mondo. Nel 2024 i ricavi sono stati pari a 204 milioni di euro, nel 2025 sono scesi a 185 («naturale effetto della nostra tipologia di commesse», commenta De Stefani). La prospettiva è quella di crescere, nel 2026, a 230 milioni. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

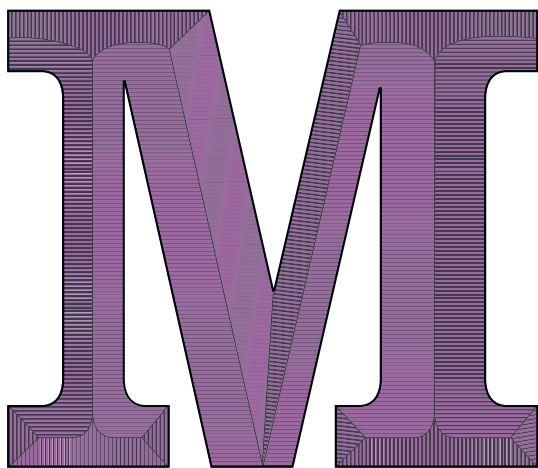
In collaborazione con

INTESA

SANPAOLO

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	11,120	1,09	9,612	11,035	3402049	Unipol	21,230	-0,56	18,458	21,190	1404676
A2a	2,412	-0,45	2,312	2,597	10099319	Leonardo	59,160	2,04	50,750	59,242	2927657	NORDEST					
Azimut H.	34,790	-0,40	34,499	37,051	612463	Mediobanca	18,790	-1,75	16,884	19,415	1398627	Ascopiave	3,775	-2,08	3,284	3,866	80361
Banca Generali	54,200	-0,73	53,589	59,058	232397	Moncler	57,620	-0,76	47,861	57,873	1059093	Banca Ifis	24,580	-0,81	24,627	27,464	172013
Banca Mediolanum	17,680	-0,73	17,502	20,284	1375982	Monte Paschi Si	8,472	-2,24	8,251	9,375	28007624	Carel Industries	23,000	5,26	20,601	25,145	98560
Banco Bpm	12,655	-2,65	11,880	13,167	7099410	Piaggio	1,800	1,24	1,712	1,852	516470	Danieli	68,000	-0,73	51,214	68,264	45900
Bper Banca	12,090	-2,54	11,566	12,764	10165175	Poste Italiane	22,870	-1,89	21,590	23,321	2066483	De' Longhi	38,560	0,89	36,409	39,269	105100
Brembo	10,380	0,39	9,531	10,921	355053	Recordati	48,080	1,01	46,091	49,774	244104	Eurotech	0,980	16,67	0,834	1,060	2126856
Buzzi	48,900	-0,24	47,070	54,025	266714	S. Ferragamo	7,050	2,03	6,251	8,496	411541	Fincantieri	14,770	-0,27	14,942	20,181	2967814
Campari	6,614	-0,48	5,497	6,678	3555279	Saipem	3,419	0,68	2,476	3,476	23614301	Geox	0,294	0,86	0,292	0,319	337416
Enel	9,799	1,02	8,866	9,701	31071491	Snam	6,400	0,03	5,650	6,406	6013354	Gpi	17,180	0,59	15,514	18,281	61414
Eni	18,750	0,35	15,742	18,658	6595158	Stellantis	6,590	1,82	6,199	9,684	28185061	Hera	4,350	-0,64	4,012	4,364	2083237
Ferrari	316,500	4,15	280,467	327,459	681060	Stmicroelectr.	28,805	1,11	23,105	28,952	4771098	Italian Exhibition Gr.	11,550	-1,70	8,663	11,890	12643
FinecoBank	19,715	-0,18	19,307	22,848	2664742	Telecom Italia	0,757	0,13	0,622	0,764	30326841	Ovs	4,962	0,36	4,590	5,004	459609
Generali	35,840	-0,28	33,311	36,050	2904327	Tenaris	22,920	1,42	16,470	22,611	3075721	Safilo Group	2,020	-0,25	1,868	2,165	601195
Intesa Sanpaolo	5,761	-1,74	5,696	6,123	56302984	Terna	10,030	0,34	8,945	10,087	3617284	Sit	2,680	-0,37	2,402	2,925	1270
						Unicredit	72,720	-1,33	70,312	78,161	4952788	Somec	15,700	5,37	13,605	15,068	20963
												Zignago Vetro	7,960	2,05	7,499	8,073	44010



LA SERATA

La melodia diventa il tema di Pippo Caruso (Perché Sanremo è Sanremo), gli archi dell'orchestra accompagnano la musica. E una voce fuori campo annuncia l'inizio del Festival: è quella di Pippo Baudo, lo storico conduttore scomparso ad agosto, al quale il Festival di quest'anno – l'ultimo condotto da Carlo Conti – è dedicato. Si apre così, con l'emozione dei figli di Baudo Tiziana e Alessandro, i cori del pubblico («Pippo! Pippo!») e l'esibizione del vincitore dell'anno scorso, Olly, la prima delle cinque serate del Festival. «Un ciclo che sono felice di chiudere insieme ai miei amici», ha detto Conti ieri «indipendentemente dai numeri». Difficile eguagliare i risultati dell'anno scorso (12 milioni 600 mila, con uno share del 65.3 per cento): «Lo scenario è diverso, siamo partiti due settimane dopo, ci sono le partite (e La Ruota della Fortuna su Canale 5 fino alle 22, ndr)», ha detto il conduttore. L'ad Rai Giampaolo Rossi: «Nessuna ansia per i numeri». Oggi si saprà.

OUTING

L'unico a fare outing, dichiarandosi «ansioso al pensiero di Sanremo» è stato ieri Can Yaman, il Sandokan di Rail, a metà tra co-conduttore per Conti e valletto di Laura Pausini. Scende le scale dopo l'omaggio al maestro Beppe Vessicchio, scomparso a novembre (per lui standing ovation all'Ariston e uno striscione in piazzetta Brescia: "Continuerà a dirigere l'orchestra"), e poco prima di mezzanotte accetta il confronto con il Sandokan "originale", Kabir Bedi, protagonista dello sceneggiato del 1976. Promosso: ma per vederlo nei panni di Sandokan bisognerà aspettare, perché la seconda stagione della serie «è stata rimandata». Quanto all'episodio di gennaio, quando fu fermato dalla polizia a Istanbul, liquida il caso: «Nessun caso. Solo controlli di routine». Panariello, amico di Conti, commenta su Instagram: «Carlo, hai voluto la tigre della Malesia quando potevi avere me, il gatto della Versilia». E su Instagram imperversa anche Fiorello, in diretta con Biggio: commenta le canzoni e fa lo stalker di Carlo Conti (il tormentone: «sei bisessuale?»), riprende la battuta, lanciata in diretta al Tg1, dal disturbatore Gabriele Paolini). Non lo ammette. Ma Sanremo gli manca.

IL RITMO

GIANNA PRATESI, 105 ANNI, PARLA DEL PRIMO VOTO DELLE DONNE, IL 2 GIUGNO 1946. OMAGGIO AL MAESTRO BEPPE VESSICCHIO

Il maestro udinese

Per Patty Pravo orchestra diretta da Valter Sivilotti

Sul palco del Festival di Sanremo il maestro udinese Valter Sivilotti, anche quest'anno è stato chiamato a dirigere all'Ariston l'Orchestra Sinfonica. In questa occasione sarà al fianco di Patty Pravo, una delle ultime vere "dive" della canzone italiana, da sempre attenta ai contenuti autoriali e all'innovazione musicale. Il

brano in questione si intitola "Opera", una composizione che porta la firma di Giovanni Caccamo e dello stesso Valter Sivilotti per gli arrangiamenti, e farà parte di un nuovo album di inediti annunciato a marzo. Sanremo è una città che Sivilotti conosce bene, non solo per la precedente partecipazione al Festival, ma anche per le

collaborazioni alla stagione estiva della Sinfonica, la Sanremo Summer Symphony, dove in qualità di arrangiatore e direttore è stato sul podio di numerosi concerti negli ultimi anni, con artisti del calibro di Amii Stewart, Ermal Meta, Peppe Voltarelli, Randy Brecker, Stacey Kent e Antonella Ruggiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL DI SANREMO
Nella fotografia qui a fianco, Carlo Conti e Laura Pausini nella serata inaugurale



La gara al via nel segno dello storico conduttore Sul palco Laura Pausini e Can Yaman. Omaggio alla Repubblica e medley di Tiziano Ferro. Max Pezzali in diretta dalla nave con le hit degli 883

E la voce di Baudo fa partire il Festival

Con trenta artisti in scaletta la conduzione di Conti impone un ritmo militare: parte l'energica Ditonellapiaga, poi Michele Bravi, Sayf, Mara Sattei e Dargen D'Amico, Arisa e Luchè. La prima pausa arriva con l'ingresso sul palco di Gianna Pratesi, 105 anni, invitata a ricordare il primo voto delle donne il 2 giugno 1946: Pausini - che per tutta

la sera si limita a condurre senza cantare - le consegna il bouquet di fiori. Dopo le esibizioni di Paradiso e Lamborghini, è Patty Pravo a precedere uno dei momenti più attesi: il medley di Tiziano Ferro (Ti scatterò una foto, La differenza tra me e te, Lo stadio e Xdono) che scatena il pubblico, tra smartphone luminosi e braccialetti colorati.

Affollato il palco di J-Ax, che porta con sé un gruppo di ragazze pon pon e di cheerleader acrobatiche, momento vintage con Max Pezzali, che in collegamento dalla nave canta i successi degli 883 trasportando il pubblico dritto nei primi anni Novanta.

EMOZIONE

Emozione per Serena Brancale, che dedica il brano alla madre scomparsa, mentre dopo la mezzanotte suonano Malika Ayane, Eddie Brock, Chiello (Conti sull'opportunità di invitare Morgan, imputato in un processo per stalking: «Non c'è una sentenza definitiva, è una scelta artistica») e uno dei favoriti, Sal Da Vinci.

Tra gli ultimi a esibirsi c'è Leo Gassmann, che ieri su Instagram non aveva nascosto l'insoddisfazione: «'Sto raccomandato de Gassmann che stasera suona alle quattro del mattino...». Non erano le quattro ma l'una di notte inoltrata: stessa fascia temporale in cui si sono esibiti anche gli altri figli d'arte Tredici Pietro (figlio di Gianni Morandi) e LDA (figlio di Gigi D'Alessio), che ha chiuso la serata prima che il voto della sala stampa promuovesse i primi cinque nomi. La sfida entra oggi nel vivo, con l'esibizione di 15 cantanti e un palco che attende Pilar Fogliati, Lillo, Gianluca Gazzoli e, dalle Olimpiadi, Arianna Fontana, Francesca Lollobrigida e Lisa Vitozzi.

Ilaria Ravarino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

DITONELLAPIAGA
Che fastidio!

Dà subito una scossa elettrica al Festival: il ritornello è martellante e lei magnetica.

MICHELE BRAVI
Prima o poi

Il cane abbaia, lui non fa i piatti e fuma nel letto: un inno ai pensieri associativi.

SAYF
Tu mi piaci tanto

Di origini tunisine, canta il suo amore per l'Italia citando Berlusconi. Intelligente.

MARA SATTEI
Le cose che non sai di me

Ha la grazia di una principessina Disney, ma la canzone è da Sanremo anni '90.

DARGEN D'AMICO
Ai ai

Un tormentone sull'intelligenza artificiale che sembra scritto con l'intelligenza artificiale.

ARISA
Magica favola

Il pezzo è arditto, con due cambi di tonalità in cui altri ci lascerebbero la voce. Lei no.

8 LUCHÈ
Labirinto
Ha fatto la storia del rap. Ma perché presentarsi con un pezzo del genere? Inconcludente.

5 TOMMASO PARADISO
I romantici
Tra i più attesi, non delude. Con la canzone torna ai fasti di New York e dintorni.

7 ELETTRA LAMBORGHINI
Voilà
«Sai già cosa fare / dai comincia tu». Cita la grande Raffaella Carrà. Ma non fa rumore.

5 PATTY PRAVO
Opera
La diva veneziana è di nuovo nel tempio. Ma meritava un ritratto migliore di questo

5 SAMURAI JAY
Ossessione
L'incursione di Belén in salsa reggaeton strappa un sorriso: «Facciamolo lento». Tutto qui?

6 RAF
Ora e per sempre
Fa piacere vederlo in un contesto del genere. Però la canzone è un compitoino

4 J-AX
Italia starter pack
aTra cheerleader e violinista, fa puro circo con un country sui luoghi comuni italiani.

7 FULMINACCI
Stupida sfortuna
È il Lucio Corsi di questa edizione, il cantautore di razza con un pezzo deliziosamente pop.

5 LEVANTE
Sei tu
Elegante, raffinata, dignitosa. Ma non basta. La canzone non parte mai.

x FEDEZ & MASINI
Male necessario
Fedez si autocita. Masini si sgola sul ritornello. La coppia sembra male assortita.

5 ERMAL META
Stella stellina
Canta il dramma di Gaza attraverso la storia di una bambina morta: rischia l'effetto Povia.

6 SERENA BRANCALE
Qui con me
L'interpretazione, da brividi, fa venire giù l'Ariston: oltre Anema e core c'è di più.

8 NAYT
Prima che
Il rapper del Quadraro non snatura il suo rap intelligente. Ma sta col freno a mano tirato.

8 MALIKA AYANE
Animali notturni
La diva si mette in gioco con un pezzo dai ritmi funk e tribali. Si diverte e si vede.

5 EDDIE BROCK
Avvoltoi
«È più facile per te farti spogliare che spogliarti il cuore». È già ovunque, su TikTok.

5 SAL DA VINCI
Per sempre sì
Mette insieme Nino D'Angelo, Ricchi e Poveri, Pupo, Abba. Il mix è da psicosi collettiva.

6 ENRICO NIGIOTTI
Ogni volta che non so volare
Interpretazione intensa per una delle canzoni con il testo più bello di quest'anno.

8 TREDICI PIETRO
Uomo che cade
Il pezzo ha un bel groove, ma il figlio rapper di Morandi si sgola nel ritornello.

5 BAMBOLE DI PEZZA
Resta con me

Le Xeena - Principesse guerriere del rock italiano risvegliano la platea. Ma il pezzo è moscio.Ø

7 CHIELLO
Ti penso sempre
È un simpatico pesce fuor d'acqua. Ha detto che vuole arrivare ultimo: ci riuscirà.

8 MARIA ANTONIETTA & COLOMBRE
La felicità e basta

Al Bano e Romina incontrano Video killed the radio star. Godibilissimi.

7 LEO GASSMANN
Naturale

Una canzone semplice e pulita, che rischia però di perdersi nel marasma sanremese.

7 FRANCESCO RENGÀ
Il meglio di me

Se questo è il meglio, chissà com'è il peggio. La voce, importante, è malservita da anni.

5 LDA & AKA 7EVEN
Poesie clandestine

Sembrano usciti da Mare fuori: cantano la Napoli sotterranea. Ma la canzone è kitsch.

- Nel 2018 a 83 anni, 8 mesi e 17 giorni Ornella Vanoni (foto) diventò la cantante in gara più anziana di sempre. Il debuttante meno giovane, invece, del 1993 è Roberto Murolo, all'Ariston a 81 anni, 1 mese e 8 giorni.



Perché Sanremo è Sanremo

- I tre vincitori stranieri del Festival sono gli americani The New Christy Minstrels (nel 1965 abbinati a Bobby Solo con "Se piangi, se ridi"), il brasiliano Roberto Carlos (nel 1968 abbinato a Sergio Endrigo con "Canzone per te"), l'argentina Lola Ponce (nel 2008 in coppia con Giò di Tonno con "Colpo di fulmine").

- Il periodo più lungo fra una partecipazione e l'altra è di Rita Pavone: 48 anni. La prima nel 1972 con "Amici mai", la seconda nel 2020 con "Niente (Resilienza 74)".

- La canzone con il titolo più corto del Festival è "A" di Francesco Salvi, ottava nel 1990 (vinsero i Pooh con "Uomini Soli"). A condurre Johnny Dorelli e Gabriella Carlucci.

- L'autore che ha scritto il maggior numero di brani in gara al Festival è Vito Pallavicini (1994-2007): 48. Il secondo è Mogol con 44 e il terzo Mario Panzeri (1911-1991) con 41.



- La canzone numero 2000 presentata a Sanremo nel 2019 è "Le nostre anime di notte" di Anna Tatangelo (foto). La numero 1000 è "Certi uomini" di Aida Satta Flores, nel 1989, mentre la numero 1 è "Sorrentinella" del Duo Fasano, nel 1951.

Va in scena un'idea di modernità regolata, inclusiva, non caotica, che passa dalla tradizione e non dalla rottura spettacolare. Nessun effetto nostalgia, sul palco la spolticizzazione e la neo-normalità. Via le questioni sociali, si canta il romanticismo

Si comincia con l'archetipo, cioè con Baudo e la sua voce, perché Pippo continua a rappresentare il Festival come rito nazionale, come specchio dell'Italia e, mai quanto stavolta rispetto agli anni scorsi, come spazio di rassicurazione. E già solo nella voce di Baudo e in quel suo tono non altisonante e democristiano («È un festival democratico e cristiano», ha anticipato Carlo Conti) c'è la rivendicazione da parte di questo Sanremo 2026 di un'idea di modernità regolata, inclusiva, non caotica. Una modernità che passa dalla tradizione e dalla mediazione, non dalla rottura spettacolare. Dalla carezza e non dallo schiaffo. E da un concetto di continuità senza scossoni e senza fratture, incarnata da Gianna Pratesi, 105 anni, una delle donne che votò come tutte le altre donne italiane per la prima volta il 2 giugno del 1946. Viene proiettato il poster celebrativo dell'epoca, con la Repubblica che vince con il 54 per cento dei voti (ma con un errore nella grafica, Repubblica diventa "Repupplia"), e il messaggio è: che bella Italia abbiamo fatto. «Io e la mia famiglia - dice Gianna - votammo tutti per la Repubblica!!! Perché siamo sempre stati di sinistra»: e anche quelli di destra applaudono e sorridono nella sala dell'Ariston.

EFFETTO

Guai a farsi abbagliare dall'effetto nostalgia o dalla «balorda nostalgia» (copyright Olly) che apparentemente traspare da questa prima serata. In realtà la spolticizzazio-

All'Ariston un'altra Italia Si celebra la mediazione

Tiziano Ferro all'Ariston, festa per i 25 anni di carriera



ne e la neo-normalità sul palco, dove nessuno veste eccessivo e Pausini con un elegante e classico vestito nero è Mamma Italia o Mamma Rai, sono segnali di innovazione e non di regressione o almeno di aderenza alla società pacificata perché qui non siamo né in America né in Francia. E per fortuna.

L'AMORE

Non ci sono canzoni echeggianti a questioni sociali o a temi contundenti, ma soltanto amore-amore-amore e senza neppure un pizzico di nichilismo rap (il rapper Sayf canta «Tu mi piaci tanto» ed è il massimo della trasgressione) o di esibizionismo alternativo o di estetica della diversità (stasera il co-conduttore Achille Lauro sembrerà un sottosegretario centrista e non un ex da centro sociale). Del resto non si vede perché dovrebbero esserci ingredienti comiziati o divisivi - è già così polarizzato il discorso pubblico che insomma: almeno a Sanremo, no! - quando ormai il nostro è un Paese post-politico, ideologicamente secolarizzato e nel quale i talk show li vedono in pochi (e sempre i soliti: anziani e

addetti ai lavori e ai livori) e alle urne ci si va di malavoglia o, purtroppo, non ci si va affatto.

Quando Tommaso Paradiso, che si sta per sposare, intona *I romantici*, si è capito il format di questa edizione: che non è quello di scandalizzare ma di comporre. Il Modello Giubileo ha fatto irruzione al festival? Sì. La collaborazione istituzionale tra conduttori e cantanti è il vero spartito di questa gara improntata a una reunion nazionale e nazional-popolare, anche nel nome del maestro Beppe Vessicchio che piaceva a destra e sinistra, ed evviva. «I romantici - canta Tommaso Paradiso - guardano un treno che se ne va».

Non sarà mica quello del dover fare polemica per forza? È proprio quello. E se il rischio è l'abbocco, questo rischio viene corso in questo Sanremo ma c'è da chiedersi se sia meglio appisolarsi un po' o ve-

IL MODELLO GIUBILEO HA FATTO IRRUZIONE: LA COLLABORAZIONE TRA CONDUTTORI E CANTANTI È IL VERO SPARTITO DELLA GARA

MESTIERE, CORAGGIO E COMPETENZA: IL QUID DI UN PAESE CHE GUARDA AVANTI UNA KERMESSE DA DECLINARE AL FUTURO

Un evento formato famiglia tra cognomi ingombranti, legami di sangue e cuoricini

I TEMI

La vera protagonista del Festival di Sanremo 2026? È la famiglia. Sono i legami di sangue e d'amore, i cognomi ingombranti, le storie di padri (o madri) e di figli ad attraversare questa edizione della kermesse. Tommaso Paradiso non è l'unico a portare sul palco una dedica al-

con *Self Control*. Quel successo improvviso mi travolse. Nel testo non lo dico, ma mi rifugiai nelle sostanze stupefacenti. Fu lei a salvarmi», ha detto. Il testo lo ha scritto insieme al figlio rapper Samuele, in arte D'Art, 26 anni.

GOMORRA

Collaborazione padre-figlio anche per Sal Da Vinci e suo figlio Francesco, 33 anni, attore e can-

tante noto al pubblico per aver recitato in *Gomorra* nel 2019: c'è anche il suo zampino in *Per sempre* sì, canzone ispirata alle nozze tra Sal Da Vinci e la moglie Paola Pugliese, sposata nel 1992. Poi ci sono i tre "figli di" in gara: Lda è il figlio di Gigi D'Alessio, Leo Gassmann è il figlio di Alessandro e nipote del grande Vittorio, mentre Tredici Pietro è il figlio rapper di Gianni Morandi (che omagge-

rà anche nella serata delle cover, venerdì, con *Vita*). Morandi senior ieri a poche ore dal debutto ha condiviso sui social una vecchia foto insieme al figlio Pietro: «Riguardo questa foto e mi sembra ieri. Tu sulle mie spalle, piccolo, con il mondo davanti agli occhi. Comunque andrà, sarà un orgoglio vederti lì, con il tuo coraggio e la tua verità».

FARE PACE

Per il ragazzo Sanremo sarà anche un modo per fare pace con un cognome importante: «Il fatto di avere lui come padre è una fortuna, ma al tempo stesso rappresenta una grossa ombra dalla quale è difficile uscire. È dappertutto», ha detto di papà Gianni. Leo Gassmann ieri ha ironizzato sulla scelta della Rai di inserire la sua esibizione in fondo alla scaletta: «Sto raccomandato da Gassmann stasera suona alle quattro del mattino». Serena Brancale dedica la sua *Qui con me* alla madre scomparsa nel 2020: nella serata finale indosserà un abito che le apparteneva. Fedez, ieri, ha invece messo una pietra tombale al turbine di voci su un presunto terzo figlio in arrivo, stavolta dalla nuova compagna Giulia Honegger: «Non farò annunci di nessun tipo, mi limiterò a cantare». In gara c'è una coppia che lo è anche nella vita: quella composta da Maria Antonietta e Colombe, fidanzati da quindici anni.

M.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco, la foto postata da Gianni Morandi su Instagram con il figlio Pietro sulle spalle. Sopra, Tredici Pietro a Sanremo



COLLABORAZIONE PADRE-FIGLIO PER SAL DA VINCI E D'ART E MORANDI POSTA UNA VECCHIA FOTO CON TREDICI PIETRO

la compagna Carolina Sansoni, con *I romantici* (ma ci sono anche versi per la figlia Anna, nata dieci mesi fa). Raf canta *Ora e per sempre* per la moglie Gabriella Labate, conosciuta nel 1987 e sposata nove anni più tardi: «Prima di conoscerla avevo grossi problemi. Venivo dal punk: suonavo in una band, i Café Caracas. Poi nel 1984 arrivò la svolta dance

nire continuamente eccitati, in realtà vanamente, dai politici che si scannano sul referendum senza far capire di che cosa si tratti. Fedez è anestetizzato, non ha Rosa Chemical da baciare, e non è un guaio. Arisa è candida nel vestito e nelle parole: al confronto Orietta Berti è una black bloc.

Ritmo nella conduzione, mestiere nella gestione, competenza almeno per quanto riguarda Carlo Conti e coraggio dei giovani cantanti nel mettersi in gioco: insomma, non dovrebbe essere questo il quid di un Paese che guarda avanti? Questo Sanremo, piaccia o non piaccia, va declinato al futuro. È un'innovazione, è un grido (sommesso e prudente) di rivolta contro chi, e sono sempre meno, è convinto della centralità della politica. Una centralità che nella coscienza collettiva davvero non esiste più.

LA COESIONE

Naturalmente non poteva mancare il saluto a Mattarella, quasi con un pizzico d'invidia perché il presidente è stato il campione alle Olimpiadi e qui non c'è. Ma è come se ci fosse perché la coesione a lui tanto cara è il sottotesto politico della kermesse e il cuore amoroso di tutte le canzoni in gara.

E dunque, nella sua neo-normalità per ora il festival sembra funzionare. La condizione però necessaria, affinché questo format regga fino alla fine, è che ci sia un buon livello delle canzoni e del resto dello show in modo che non si intrufolino discorsi esterni e polemiche un tanto al chilo. E su questo standard di eccellenza non è facile, per ora, scommettere.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Evento

IL GAZZETTINO



LA CERIMONIA

Il vincitore svelato domani all'Ariston nella sala stampa

La scelta della giuria del Nuovo Imaie sul vincitore del decimo anno del premio creato dall'orafo Michele Affidato sarà annunciata all'artista prescelto o prescelta nella sala stampa dell'Ariston domani alle ore 15. La giuria è composta da Paolo Jannacci, Dodi Battaglia e Settembre, vincitore nel 2025.

PREMIO NUOVO IMAIE JANNACCI



Mercoledì 25 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

La collecting degli interpreti ed esecutori ripropone il riconoscimento assegnato a uno dei giovani protagonisti di Sanremo Mahmood, Tecla Insolia, Clara e Settembre: un "merito" che ha portato molta fortuna e che è ormai giunto al suo decennale

Enzo, l'eredità che lancia i nuovi talenti

Un omaggio alla memoria di un grande cantautore, ma anche uno sguardo rivolto al futuro. Quest'anno si celebra la decima edizione del premio Enzo Jannacci che ogni anno la collecting Nuovo Imaie assegna a Sanremo a una delle nuove proposte in gara al Festival della Canzone Italiana.

Un riconoscimento che incentiva il talento dei giovani e che ha portato fortuna a tanti artisti diventati ormai big affermati del panorama musicale italiano da Mahmood (che vinse nel 2019) a Clara (2024) e Settembre, premiato nel 2025. Quest'anno i candidati in gara sono Blind, El Ma & Soniko, Mazzariello e i due vincitori di Sanremo giovani Angelica Bove e Nicolò Filippucci.

Il vincitore sarà annunciato domani alle 15 presso la Sala Stampa del Teatro Ariston. L'incontro sarà moderato da Alvaro Moretti, vicedirettore de *Il Messaggero*, e vedrà la partecipazione di Dodi Battaglia, Paolo Jannacci e di Andrea Micciché e Maila Sansaini, rispettivamente presidente e direttore generale del Nuovo Imaie.

Oltre alla prestigiosa statuetta raffigurante Enzo Jannacci, realizzata dal maestro orafo Michele Affidato, il vincitore riceverà anche un contributo economico da parte del Nuovo Imaie, da investire nella propria crescita artistica e professionale. Un

sostegno in più, prova dell'impegno della collecting non solo nella tutela dei diritti degli artisti, ma anche nell'incoraggiare la carriera delle nuove promesse.

«SIATE VOI STESSI»

«Ai giovani che si contendono questo prestigioso riconoscimento voglio dire di non avere

UNA STATUETTA CHE PORTA BENE

Il premio "Enzo Jannacci" consegnato all'Ariston nel 2024 a Clara dal presidente del Nuovo Imaie, Andrea Micciché, e da Dodi Battaglia

paura di essere loro stessi perché è proprio dalla coerenza che nasce la musica più autentica», ha detto Dodi Battaglia, chitarrista e voce dei Pooh e portavoce per i musicisti di Nuovo Imaie e che anche quest'anno fa parte della giuria che assegnerà il prestigioso riconoscimento. «Sento la responsabilità di essere parte della giuria del Premio

ALBO D'ORO



MAHMOOD
Vincitore dell'edizione 2019



TECLA INSOLIA
Ha trionfato nel Sanremo 2020



SETTEMBRE
L'ultimo premiato nel 2025

all'eredità artistica e umana di Enzo e importante sostegno ai nuovi talenti che, come lui, sanno raccontare la realtà con una straordinaria sensibilità e trasformare la musica in uno strumento di verità», ha detto Maila Sansaini, dg del Nuovo Imaie. «Jannacci ci ha insegnato che l'arte può essere contemporaneamente impegno civile, leggerezza e profondità. Sostenere questo percorso significa per noi continuare a investire nel futuro della musica italiana, nella tutela degli artisti e nella forza culturale del nostro Paese».

I DIRITTI DEGLI ARTISTI

Il premio Enzo Jannacci è solo una delle tante iniziative che Nuovo Imaie mette in campo per tutelare gli artisti. La collecting fondata nel 2010 tutela oltre un milione di Artisti Interpreti Esecutori di musica e audiovisivo e si occupa della protezione

IL PRESIDENTE ANDREA MICCICHÉ: «TUTELIAMO I DIRITTI DEGLI ARTISTI ECONOMICAMENTE E CULTURALMENTE»

dei diritti connessi allo sfruttamento delle opere audiovisive e musicali trasmesse via radio, tv, web e esercizi pubblici. «La tutela dei diritti degli artisti interpreti ed esecutori non è solo una questione economica, ma un principio di equità e di riconoscimento del valore culturale del loro lavoro. In un contesto profondamente trasformato dal digitale, è fondamentale garantire che ogni utilizzo delle opere generi una remunerazione corretta e trasparente per chi contribuisce a realizzarle» spiega il presidente Andrea Micciché.

Elena Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Paolo Jannacci

«Mio padre credeva nei giovani e nella loro spinta rivoluzionaria»

Istituito nel 2017 insieme alla famiglia del grande cantautore milanese, il premio Nuovo Imaie Enzo Jannacci è pronto ad aggiungere un nuovo nome nella bacheca dei suoi vincitori. «Molti dei premiati stanno avendo un'ottima carriera - osserva Paolo Jannacci, musicista e cantautore, figlio di Enzo - Il riconoscimento è un fiore all'occhiello che in molti vogliono avere, proprio perché premiamo chi sa fare la differenza». **In che modo il Premio celebra l'eredità musicale lasciata da Enzo Jannacci?**

«Anche mio padre ha sempre cercato di fare la differenza e il Premio vuole valorizzare i ragazzi che sanno farla con l'arrangiamento, con la vocalità e con la poetica. Anche la spinta motivazionale è presa come canone. Perché, come diceva papà, i giovanissimi hanno una spinta rivoluzionaria congenita che poi si perde con l'età, quando si diventa un po' cinici e fatalisti. I ragazzi sanno essere più maleducati, ma così deve essere».

Suo padre le ha insegnato a coltivare questo tipo di maleducazione?

«Mio padre lasciava sempre fluire la maleducazione creativa, intesa nel senso del mordere la vi-

ta in maniera maleducata. Ma questo doveva essere sempre mediato con il rispetto per gli altri e per se stessi. Però guai a tarpare le ali a un ragazzo. Senza innovazione un Paese diventa sterile».

Come sono cambiate le generazioni di musicisti?

«La generazione di mio padre era legata alla grande tradizione sinfonica e operistica italiana. Ma lui e Gaber avevano quella spinta rivoluzionaria. La mia, invece, ha vissuto nel rispetto della musica colta ma con maggiore attenzione alla ritmica e alla tecnologia: tra il '95 e il 2000, secondo me, si è toccato uno dei massimi livelli. Oggi c'è una grande preparazione tecnica, soprattutto tra le donne, ma si è un

po' persa la ricerca poetica e il racconto. La semplificazione non è sempre sinonimo di bellezza».

E come vede il ruolo dell'intelligenza artificiale in musica?

«Non ho nessuna remora nel suo utilizzo come strumento. Ma è l'errore che va a evidenziare le peculiarità umane. Non si ricorda mai un concerto perfetto, ma ci si ricorda dell'evento particolare a cui si è assistito. È un errore creare musica solo con l'IA. Molti lo fanno per ottimizzare il loro tempo, ma così stiamo sterilizzando il mercato».

Se chiedessimo all'IA di scrivere un testo in stile Jannacci?

«Per l'IA creare una canzone in stile Jannacci è impossibile:



Paolo Jannacci,
musicista e cantautore

avendo spaziato così tanto, andrebbe in crisi, questo lo posso assicurare. Almeno per ora». **Che talent scout era suo padre?**

«Lui ci ha sempre visto lunghissimo: da Cochi e Renato a Boldi, che ha raccontato di voler fare il tassista. Invece poi, grazie alla forza di mio padre, ha cambiato idea».

Lo ha fatto anche con lei?

«Io inizialmente volevo fare il pilota d'aereo, poi il chirurgo, co-

me lo era lui. Ma mi disse: "Lascia stare, perché tu hai questo grande talento, fidati di me". Io mi sono fidato. Adesso lavoro con la musica e sono felice».

Quali altre caratteristiche cercate nel vincitore di quest'anno e che consiglio darebbe ai ragazzi candidati al Premio?

«Cerchiamo la sincerità di espressione, il rispetto di chi ascolta, un'attenzione al sociale e un minimo di cinematografia nel racconto. Ultimamente gli artisti sono un pochino più parchi in questa ricerca. Il Premio cerca di incentivarli. Ai ragazzi dico di essere felici e di fare le cose senza egoismi, senza badare troppo all'immagine. Io ho imparato a vestirmi e truccarmi tardi, nel 2010 a Zelig: prima mi concentravo solo sul fare bene le cose. Oggi c'è una grandissima attenzione al look, che un po' mi dà anche fastidio. Meglio fare ricerca pura e sonora, perché è questo che alla lunga fa davvero la differenza».

Valentina Panetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La francese Reza, una delle più importanti drammaturghe del nostro tempo, venerdì presenta a palazzo Diedo “Da nessuna parte”

Lo sguardo interiore di Yasmina

IL LIBRO

Se la vedete – poiché gira per Venezia da vent'anni, un piccolo appartamento; alcune settimane all'anno in laguna – forse non la riconosce. Se la riconoscete vi sembrerà, anche con gli occhiali scuri, jeans o gonna, una veneziana normale. Parla bene l'italiano, appreso come una studentessa (ha letto Buzzati, che adora, in italiano). Se vi capitasse di parlarle non ditele che fate il giornalista perché ormai lei non parla quasi più con la stampa: “Ho fatto un'intervista anni fa con il canale culturale Tv “Artè” e non ho altro da dire”.

Ma forse non è vero. Se volete sapere cosa scrive – lei parigina – della città italiana che ha scelto ecco alcune righe del suo racconto “Ultime ombre”: «Quando sono a Venezia, fotografo vecchi di spalle. Vecchie coppie, intendo dire. Tutta gente che altrove non mi è mai capitato di vedere. In nessun altro posto al mondo ho visto pariglie come queste: lente, silenziose, infagottate. I loro passi si accordano con lo sciabordio, con il rumore delle imbarcazioni che si urta-

«IL MONDO PER ME RIMANE UN ENIGMA È QUESTA LA RAGIONE CHE MI INDUCE A VOLERLO SEMPRE ESPLORARE»

no. Hanno sempre vissuto qui, ne sono certa. Si inoltrano da soli in calli vuote, a testa bassa, attaccati l'uno all'altro, pratici dei muri, dei gradini, sanno dove svoltare e sparire in un'ombra. Talvolta è l'uomo che sta aggrappato al braccio della donna, talvolta il contrario. Le foto sono scattate perlopiù al tramonto, o di sera. Sono le ore in cui li vedo, con addosso certe pellicce senza età, visoni ultralarghi di spalle e di tutto, e gli uomini in loden a martingala, di ampiezza non meno spettacolare e fuori moda. In testa portano cappelli di feltro, e le donne berretti tondi di lana che coprono le orecchie e ingigantiscono le teste. Indumenti sfarzosi, che alla loro dipartita saranno gettati in una barca, appesi alle grucce di un rigattiere o distrutti. Ma io li avrò almeno visti passare, ultime ombre di questo labirinto d'acqua».

LA PASSEGGIATA

Se volete continuare a ‘camminare’, nella Venezia di Yasmina Reza dovete cercare il suo “La vita normale” (Adelphi), e incontrare altri personaggi, magari qualcuno vi sarà noto. Ma se volete capire qualcosa di più di questa donna, considerata una delle più importanti drammaturghe del nostro tempo, capace di stare un'ora a cercare un'espressione in una pagina, cinica, disadorna, spietata e innocente come raramente vi sarà capitato di leggere allora dovreste riuscire a trovare un posto venerdì alle 18 a Palazzo Diedo-Berggruen Arts & Culture - Can-



LA PASSIONE
Una veduta dell'alto di Venezia. A sinistra un ritratto di Yasmina Reza (foto Carole Bellaiche)
In basso il suo ultimo libro che verrà presentato venerdì pomeriggio

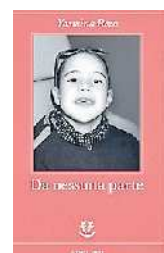
naregio, 2386, dove convergerà con Gianni Montieri. Reza presenterà il suo ultimo libro “Da nessuna parte”, volume che riunisce due testi: Da nessuna parte, apparso nel 2005, e Hammerklavier, del 1997 (Traduzione di Anna Morpurgo e Daniela Salomoni, Adelphi, euro 18).

LO SGUARDO

Cosa trovate in 160 pagine? La parte della scrittrice più nascosta, la parte normale si potrà dire? Silenziosa e incantata. Tagliente e immobile. Reza conosce bene – come ha confessato – come il valore dello scrittore stia nello sguardo; e forse per questo ha scelto di guardare a lungo i processi che si svolgevano nel suo Paese descrivendoli magistralmente; cronache senza l'ossigeno di alcun aggettivo. Spietata anche con sé stessa si riconosce senza radici – padre ingegnere iraniano nato a Mo-

sca, madre ungherese, musicista, entrambi con famiglie ebre, lei nata a Parigi nel 1959 – essere umano senza patria, incapace di credere e incapace di non credere in una divinità.

Tragica. Appunto. E poetica. Ma anche banalissima mamma che “fotografa” la figlia di sei anni con pochi denti in bocca. E che accoglie l'invito del figlio che sta diventando adolescente a non guardarlo più fino all'ultimo istante dalla finestra, quando va a scuola. Quei figli che le foto ricompongono nella memo-



«DA NESSUNA PARTE»
di Yasmina Reza
Adelphi editore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ria, ma che a volte – come nel dramma “Il dio del massacro” dal quale Polanski ha tratto il film Carnage – diventano violenti e fanno esplodere paure, ansie contraddizioni, il lato selvaggio e inciviltà di un ipocrita e schifoso perbenismo. Lo stile del rovistare nel peggio di noi senza fare rumore lo ricorderanno anche quelli che hanno visto (2011) “Art” a teatro al Toniolo di Mestre con Alessandro Haber: la lunga amicizia di tre uomini deflagra davanti alle discussioni su una costosissima tela perfettamente bianca.

Così la veneziana silenziosa ha spiegato la poca voglia di pubblicità: “Se accettassi di fare la piazzista di me stessa venderei più copie. Ma mi basta quel che ho. E poi è una questione di carattere. Ho sempre avuto enorme rispetto per la letteratura. Considero il teatro un'arte minore. Per questo, per modestia, ho cominciato dal teatro. Ero un'attrice, il teatro era la mia quotidianità”.

Va ricordato che Yasmina all'Ansa, partecipando nel 2021 al premio Malaparte, aveva ammesso: «Non ho niente da dire al di fuori del mio lavoro di narratrice. Non possiedo opinioni particolarmente acute su alcun argomento e il mondo per me rimane un enigma. È proprio questa, d'altronde, la ragione che mi induce a volerlo esplorare. Vedo la letteratura come un'esplorazione degli esseri, delle cose e dei casi”. La letteratura come la città d'acqua. Labirinto. Come lo spirito di ogni creatura.

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Fenice

Schiaccianoci, protagonista il balletto di Budapest

LA STAGIONE

Appuntamento con un vero classico. Lo schiaccianoci, capolavoro immortale della storia del balletto classico, creato dal grande coreografo Marius Petipa sulla musica di Pëtr Il'ich Cajkovskij, sarà in scena al Teatro La Fenice nell'ambito della Stagione Lirica e Balletto 2025-2026. A partire da questo pomeriggio, infatti, verrà proposto in una nuova versione realizzata dal coreografo canadese Wayne Eagling in collaborazione con Solymosi Tamás, con le scene di Beáta Vavricev e i costumi Nóra Romány.

L'interpretazione sarà affidata a étoiles, primi ballerini, solisti e corpo di ballo dell'Opera Nazionale di Budapest, per la quale la coreografia è stata specificamente ideata. La musica sarà eseguita dal vivo, dall'Orchestra del Teatro La Fenice, sotto la direzione di Gábor Hontvári, che guiderà anche il coro di voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani istruiti da Diana D'Alessio. Sono in programma cinque repliche al Teatro La Fenice, oggi 25, domani 26, 27, 28 febbraio, 1 marzo.

LA PROPOSTA

Lo schiaccianoci nacque su commissione di Ivan Vsevolozskij, impresario dei Teatri Imperiali, che, sulla scia del successo ottenuto dalla Bella addormentata, caldeggiò fortemente una nuova collaborazione tra il coreografo Marius Petipa e il musicista Pëtr Il'ich Cajkovskij, commissionando a quest'ultimo sia un balletto che un'opera: nascevano così l'atto unico Iolanta e, appunto, Lo schiaccianoci, rappresentati in un'unica serata, nel dicembre 1892, sulle scene del Teatro Mariinskij.

Per il balletto si ricorse a un racconto di E. T. A. Hoffmann, Nussknacker und Mausekönig (Schiaccianoci e re dei topi, 1816), da cui Petipa ricavò uno scenario incantato di vera e propria fiaba, coprendo con un tono grazioso e infantile il brivido sconcertante e inquietante della fonte letteraria.

Nel dettaglio gli orari e turni di abbonamento: mercoledì 25 febbraio 2026 ore 19.00 (turno A); giovedì 26 febbraio ore 19.00 (turno D); venerdì 27 febbraio ore 19.00 (turno E); sabato 28 febbraio ore 15.30 (turno C); domenica 1 marzo ore 15.30 (turno B).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo Schiaccianoci alla Fenice

“Opera Mundus”, i giovani scoprono la lirica in rete

Arena di Verona

Morto l'ideatore della “Stella cometa”

Il mondo turistico e culturale veronese è in lutto per la morte di Alfredo Troisi, scomparso improvvisamente a 87 anni. Direttore generale dell'As.Co. (l'attuale Confcommercio) per vent'anni, nel 1984 Troisi ideò la stella cometa che fu poi progettata dall'architetto Rinaldo Olivier e collocata in piazza Bra fuori dall'Arena, in occasione della prima edizione della Rassegna Internazionale dei presepi nell'arte e nella tradizione, ospitata per oltre 30 anni nell'anfiteatro. Inizialmente la struttura in acciaio doveva essere allestita solo per quella edizione, invece è stata riproposta per 39 anni di fila, diventando il simbolo natalizio di Verona, fino al crollo nel gennaio 2023, durante le operazioni di smontaggio. Laureato in

Scienze politiche, Troisi ha ideato il Premio Internazionale per la Lirica «Giovanni Zenatello», l'Oscar e il Gala Internazionale della Lirica. Socio fondatore e segretario generale della Fondazione Verona per l'Arena. Infine ha creato l'Accademia Mondiale della Poesia e dell'Istituto Internazionale per l'Opera e la Poesia. Il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, ha espresso in una nota il cordoglio dell'amministrazione, ricordando «un uomo dall'instancabile creatività, manager e promotore culturale veronese, che ha saputo promuovere Verona nel mondo attraverso iniziative resiste al tempo. Le sue intuizioni sono divenute simboli nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL WEB

L'opera nel mondo. L'italiano come lingua franca per portare il belcanto a ogni latitudine. Ma soprattutto uno strumento concreto e utile per chi si affaccia oggi alla professione. Nasce dalla volontà di un gruppo di giovani musicisti, cantanti, pianisti e musicologi Opera Mundus, luogo virtuale che si fa collettore di occasioni di studio e di lavoro per chi intende navigare nel mare dell'opera. «Opera Mundus - racconta Askar Laskin, baritono kazako arrivato a Venezia per studio e oggi residente a Padova, dove da poco ufficialmente ha ottenuto lo status cittadino italiano - è un progetto nato come portale web. In breve è diventato un riferimento per le nuove generazioni». Il portale, che riunisce giovani operatori musicali da tutta Italia, è partito per offrire risposte soprattutto a chi vuole intraprendere la professione lirica. «Sono un cantante e conosco perfettamente le difficoltà di chi esce dal Conservatorio e cerca di trovare un

proprio spazio nel mondo della musica». Così Laskin ha iniziato a intrecciare collaborazioni, nell'ottica di rendere sempre più facile e trasparente l'accesso ai concorsi, dare occasioni concrete di formazione e perfezionamento e posizionarsi nell'ambito degli addetti ai lavori. «Il portale ha iniziato a funzionare molto bene. Così abbiamo iniziato a pensare che sarebbe stato bello uscire dal digital e arrivare nel mondo fisico». Laskin ha così accarezzato un'idea più ampia per poter offrire concrete occasioni di incontro tra domanda e offerta. «Abbiamo iniziato con l'idea di fare masterclass per cantanti giovani con problemi economici. Ed è stato quasi naturale approdare all'idea di un concorso. Desi-

INDICAZIONI DESTINATE A CHI VUOLE CIMENTARSI IN QUESTO SETTORE ORA È DIVENTATO PUNTO DI RIFERIMENTO PER I RAGAZZI

deravo però fosse un'occasione per molti, e non solo per i tre primi premi. Ho voluto pensare a questo premio dal punto di vista di un cantante».

LA SFIDA

Così Opera Mundus ha organizzato, il 20 e 21 febbraio a Padova, la I edizione del concorso Vox Futuri. «Era importante pensare a un'iscrizione non troppo costosa, e con diverse situazioni di interesse. Per questo ho cominciato a costruire una rete di partner a cui hanno risposto quasi 25 circoli e associazioni». Alla chiamata di Vox Futuri hanno risposto 190 iscritti da tutti il mondo. E se il concorso ha visto prevalere il baritono Zlenne Nikoloz Tsanava (Russia), secondo il soprano iraniano Forooz Razavi, terzo il soprano italiano Alessia Battini, premi speciali sono andati al tenore cinese Sanlin Wang, una borsa di studio e alcuni concerti al soprano Gabriella Ingenito Ketevan e primo miglior under 26 nonché premio del pubblico al soprano croato Tija Pika.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Nubi su Liguria e Tirreno, nebbie in Valpadana. Più sole altrove.

DOMANI

VENETO

Condizioni anticicloniche con tempo stabile ma con foschie e banchi di nebbia al mattino su pianure e coste, in diradamento diurno.

TRENTINO ALTO ADIGE

Persistono condizioni anticicloniche, pur con qualche foschia o nube bassa al mattino sul fondovalle, in diradamento diurno. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Persistono condizioni anticicloniche con tempo stabile, pur con alcune foschie al mattino su pianure e coste, in diradamento nel pomeriggio. Temperature stabili.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	15	Ancona	9	12
Bolzano	3	18	Bari	9	15
Gorizia	4	16	Bologna	8	16
Padova	6	16	Cagliari	11	16
Pordenone	4	16	Firenze	11	17
Rovigo	7	17	Genova	10	15
Trento	4	18	Milano	8	17
Treviso	4	14	Napoli	10	17
Trieste	7	13	Palermo	11	17
Udine	4	16	Perugia	6	16
Venezia	7	13	Reggio Calabria	10	17
Verona	6	15	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	3	16	Torino	6	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News a Sanremo Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	7.00 TGR Buongiorno Italia Att.	6.25 9-1-1 Serie Tv	8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
8.00 TGI Informazione	10.55 Tg2 Flash Informazione	7.30 TGR - Buongiorno Regione	7.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	10.05 Storia dell'Igiene Doc.
8.35 UnoMattina a Sanremo Att.	11.10 Tg Sport Informazione	8.00 Agorà Attualità	8.00 Elementary Serie Tv	11.05 Geo Documentario
9.50 Storie italiane a Sanremo Società	11.10 I Fatti Vostri a Sanremo Varietà	9.45 Re Start Attualità	9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	13.25 Quattro stagioni al parco d'Abruzzo Documentario
11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Cucina. Condotto da Antonella Clerici	13.00 Tg 2 Giorno Attualità	10.50 Elisir Attualità	10.50 Wild Cards Serie Tv	14.05 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità	11.35 Criminal Minds Serie Tv	14.55 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Attualità. Condotto da Caterina Balivo	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	12.50 Quantе storie Attualità	13.00 CSI: Vegas Serie Tv	16.50 Un Natale a casa Croce Doc.
16.00 TGI Informazione	14.00 Ore 14 Attualità	13.20 Passato e Presente Doc.	14.30 9-1-1 Serie Tv	18.00 L'Italia della Repubblica Documentario
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	15.25 BellaMà a Sanremo Talent	14.00 TG Regione Informazione	16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - La prima Hit Parade Varietà	19.00 Rai News - Giorno Attualità
16.55 Vita in diretta a Sanremo Attualità. Condotto da Alberto Matano	17.00 La Porta Magica Società	14.20 Tg3 Informazione	16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Villa contro tutti Varietà	19.05 RAlncieste 1978 - Indagine sulla parapsicologia di Piero Angela Attualità
18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	14.50 Leonardo Attualità	16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Vasco 1979 Varietà	19.55 Casa Sapiens Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	15.00 "Question Time"	16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - I primi programmi a colori Varietà	20.25 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi
20.30 PrimaFestival Show	18.35 TG Sport Sera Informazione	16.05 Tribune Elettorali - Confronti	17.00 Geo Documentario	21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario
20.40 76° Festival della Canzone Italiana Musicale. Condotto da Carlo Conti con Laura Pausini	19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	16.35 Piazza Affari Attualità	19.00 TG3 Informazione	23.30 Alicia Keys Live in Los Angeles Musicale
1.10 DopoFestival Musicale. Condotto da Nicola Savino	19.45 9-1-1 Serie Tv	16.50 Aspettando Geo Attualità	19.30 TG Regione Informazione	0.20 Rock Legends Documentario
	20.30 Tg 2.20.30 Attualità	17.00 Geo Documentario	20.00 Blob Attualità	0.45 Amy Winehouse: Back to Black - Classic Albums Musicale
	21.00 Tg2 Post Attualità	19.00 TG3 Informazione	20.35 Il Cavallo e la Torre Att.	1.35 Rai News - Notte Attualità
	21.20 The Americas Documentario. Condotto da Narrato da Tom Hanks	19.30 TG Regione Informazione	21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli	
	22.05 The Americas Documentario. Condotto da Narrato da Tom Hanks	20.00 Blob Attualità	23.00 Sezione 8 Film Azione	
	23.40 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv	20.35 Il Cavallo e la Torre Att.	0.35 CSI: Vegas Serie Tv	
		21.05 Tg Magazine Attualità	2.05 Pagan Peak Serie Tv	
			3.30 Wild Cards Serie Tv	

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show	11.00 Forum Attualità	6.00 Miami Vice Serie Tv	6.05 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.15 4 di Sera Attualità	13.00 Tg5 Attualità	6.50 A-Team Serie Tv	6.10 Kojak Serie Tv	6.30 Tg24 Pagine Attualità
7.10 La promessa Telenovela	13.35 Meteo Informazione	8.40 Chicago Fire Serie Tv	6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.00 Affari di famiglia Reality
7.40 Terra Amara Serie Tv	13.40 Beautiful Soap	9.35 Chicago Med Serie Tv	7.40 Franco, Ciccio e le vedove allegre Film Commedia	8.00 Fratelli in affari Reality
8.35 Tradimento Serie Tv	14.00 Io Sono Farah Telenovela	10.30 Chicago P.D. Serie Tv	9.55 Dunkirk Film Drammatico	9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità
10.45 Tempesta d'amore Soap	14.15 Forbidden Fruit Telenovela	12.25 Studio Aperto Attualità	12.05 Il mucchio selvaggio Film Western	9.45 Fratelli in affari Reality
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione	14.45 Uomini e donne Talk show	13.00 Meteo.it Attualità	16.55 Una Donna Una Storia Vera Film Drammatico	10.35 Friends Serie Tv
12.25 La signora in giallo Serie Tv	16.05 La forza di una donna Telenovela	13.05 Sport Mediaset Informazione	19.15 Kojak Serie Tv	12.35 MasterChef Italia Talent
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	16.10 La forza di una donna Telenovela	14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan	20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	16.40 Cucine da incubo Cucina
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	16.25 Amici di Maria Talent	14.10 The Simpson Cartoni	21.15 Basic instinct Film Thriller. Di Paul Verhoeven. Con Michael Douglas, Dorothy Malone, Benjamin Movton	17.55 Celebrity Chef - Anteprema Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
15.40 Diario Del Giorno Attualità	16.55 Dentro la notizia Attualità	15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	23.50 Animali notturni Film Drammatico	18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
16.40 L'Urlo Dei Giganti Film Guerra	18.50 Caduta Libera Quiz - Game show	16.45 MacGyver Serie Tv	4.00 Prigioniero nel buio Film Thriller	19.00 Cucine da incubo Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.20 Studio Aperto Attualità	5.25 I cinque del quinto piano Serie Tv	20.20 Friends Serie Tv
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	20.00 Tg5 Attualità	18.25 Meteo.it Attualità		21.20 End of a Gun Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Florin Piersic Jr., Jade Ewen
19.45 Meteo.it Attualità	20.35 Meteo Informazione	18.30 Studio Aperto Attualità		23.00 Tv8 Champions Night - 25/02/2026. Tv8 Champions Night Calcio
19.50 La promessa Telenovela	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.55 Studio Aperto Mag Attualità		24.00 Gialappa's Night Calcio
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio		19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv		0.30 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione
21.30 Realpolitik Attualità	0.05 Tg5 Notte Attualità	20.35 N.C.I.S. Serie Tv		2.20 Terrore ad alta quota Film Azione
0.55 Spara che ti passa Film Drammatico	0.40 Meteo Informazione	21.25 Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Taron Egerton, Colin Firth		
	0.45 Nostalgia Film Drammatico	0.05 R.I.P.D. - Poliziotti dall'al-dilà Film Azione		

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica	6.00 Affari in valigia Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	12.30 4 ristoranti Cucina	7.45 Alta infedeltà Reality
18.15 Informazione locale	6.50 Real Crash TV Società	9.40 Coffee Break Attualità	13.45 Sulle tracce di mia sorella Film Thriller	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	8.35 A caccia di tesori	11.00 L'Aria che Tira Attualità	15.30 Un amore sulla neve Film Commedia	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
20.05 Studionews Rubrica di informazione	10.20 Per un pugno di gemme Doc.	13.30 Tg La7 Informazione	17.15 Un cottage da sogno Film Commedia	15.00 Io, Gisèle Pelicot Doc.
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	12.10 Airport Security: Spagna Documentario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	19.00 4 ristoranti Cucina	16.25 Storie criminali Doc.
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	14.00 Storage Wars Canada Reality	16.40 Taga Focus Attualità	20.20 Preparatita. Tv8 Champions Night Calcio	17.50 Little Big Italy Cucina
21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella	15.50 Affari a tutti i costi Reality	17.30 La Torre di Babele Attualità	21.00 Real Madrid - Benfica. Champions League Calcio	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	17.40 Per un pugno di gemme Doc.	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	23.00 Tv8 Champions Night . Tv8 Champions Night Calcio	20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
23.25 Film di seconda serata	19.40 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società	20.00 Tg La7 Informazione	24.00 Gialappa's Night Calcio	21.30 Little Big Italy Cucina
1.00 TgVeneto - Notte	21.40 Affari d'occasione Reality	20.35 Otto e mezzo Attualità	0.30 Machete Kills Film Azione	0.45 Nudi e crudi Reality
1.30 Film della notte	22.40 Affari d'occasione Reality	21.15 Una giornata particolare Condotto da Aldo Cazzullo		4.55 Appuntamenti da incubo Documentario
	23.40 WWE NXT Wrestling	23.35 Barbero risponde Attualità.		
	1.40 Real TV: crimini di strada Documentario			

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 The Best Beker Rubrica	9.00 Sveglia Veneti	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	17.45 Telefruts - cartoni animati	13.45 Stadio News Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica	12.00 Focus Tg	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	18.05 Vaghe frontiere	14.35 Tg Friuli In Diretta - R Info
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	15.30 Santo Rosario	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	18.15 Sportello pensionati - diretta	16.15 Udinese Tonight - R Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	16.15 Film: Mi ricordo Anna Frank	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	18.15 Anziani In Movimento
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.30 Sport FVG - diretta	18.30 Tg Regionale Informazione
16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.35 Meteo	19.00 Tg Udine Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Treviso Informazione	19.45 Screenshot - diretta	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	20.20 Tg Veneto Informazione	20.15 Telegiornale FVG Informazione	20.00 Tg Regionale Informazione
18.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	21.00 Film: Verso sera	20.45 Gnovis	21.10 Terzo Tempo Rubrica
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	21.00 Elettrashock	23.00 Tg Regionale Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	23.25 In Tempo		23.15 Le montagne di John Martin - documentario	23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica	23.30 Tg Bassano		23.45 Telegiornale FVG Info	0.25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Bologna Vs Udinese Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza			
1.00 Programmazione notturna	0.15 In Tempo			

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questo periodo ti senti preso tra due fuochi e sei poco propenso a concedere agli amici l'attenzione che loro reclamano, come se ti trovassi al centro di una battaglia che lascia il resto in secondo piano. La presenza nel tuo segno di Nettuno e Saturno tende a farti prendere le distanze dagli altri, a chiuderti, altri elementi ti spingono alla ribellione. Evita scelte estreme rispetto al denaro.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora per pochi giorni devi fare i conti con il quadrato di Marte, che tende ad estremizzare le tue reazioni spingendoti a decisioni più impulsive che mal si accordano con il tuo temperamento. La Luna evidenzia l'importanza di alcune scelte in campo economico, ma potresti essere influenzato da un'emotività troppo invasiva. Se ti è possibile prova ad aspettare qualche giorno: ci vedrai più chiaro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel lavoro tendi a farti governare dall'emotività e ad accelerare alcune mosse. Nei fatti ci sono alcuni passi che è preferibile fare oggi, da domani le circostanze saranno diverse e potresti trovarti in una situazione meno facile da dirimere. Mercurio, il tuo pianeta, diventerà retrogrado, portandoti a rivedere, correggere e smontare cose fatte in precedenza. Ma intanto hai un passo da fare oggi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è impigliata in una configurazione che ti trasmette una particolare inquietezza e in cui la curiosità ti rende un po' nostalgico e sentimentale, facendoti avventurare fuori dal territorio in cui sei solito muoverti. L'amore ti solletica, ti porta a esporti, nella ricerca di qualcosa che forse non sai bene neanche tu definire. Affidati al tuo intuito e avvicina le persone che ti intrigano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel lavoro stai attraversando una fase di scarsa tolleranza, come se volessi chiudere definitivamente qualcosa senza più mediare. Questo ti mette in una situazione di tensione eccessiva che potrebbe risultare controproducente. Oggi è difficile trovare la soluzione che stai cercando, anche a livello emotivo sei più teso e meno disponibile al dialogo. Tenta un compromesso che poi da domani rivedrai.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Domani Mercurio, il pianeta che ti governa, diventerà retrogrado e tornerà sui suoi passi per quasi un mese. Hai ancora oggi per aprire il tuo cuore e lasciare che l'amore si esprima liberamente. Poi entrerai in una fase fatta di ripensamenti e correzioni che ti serviranno per calibrare meglio il tuo operato. Ma ora intanto approfitta della spontaneità, per te non sempre è facile lasciarti andare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel lavoro ti trovi ad affrontare una situazione un po' contraddittoria, in cui un'emotività fuori controllo potrebbe portarti a fare qualche errore di valutazione e a dire cose che non pensi davvero. Ma più cerchi di frenare questo stato d'animo e più ti sfugge di mano. Lascia pure che la spontaneità prenda il sopravvento anche a costo di qualche errore. Poi ci sarà modo di rivedere e correggere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi il tuo cuore è più irrequieto e curioso, per certi versi in amore ti comporti in maniera impaziente o addirittura infantile, ma fa parte del gioco e puoi permetterti questi piccoli strappi alla rego-

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	15	Ancona	9	12
Bolzano	3	18	Bari	9	15
Gorizia	4	16	Bologna	8	16
Padova	6	16	Cagliari	11	16
Pordenone	4	16	Firenze	11	17
Rovigo	7	17	Genova	10	15
Trento	4	18	Milano	8	17
Treviso	4	14	Napoli	10	17
Trieste	7	13	Palermo	11	17
Udine	4	16	Perugia	6	16
Venezia	7	13	Reggio Calabria	10	17
Verona	6	15	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	3	16	Torino	6	18

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grazie al dialogo e allo scambio con il partner riesci ad allentare la pressione interiore. Affidati al tuo sguardo e prova a leggere in lui qualcosa di te che forse non avevi colto del tutto. Il vostro amore ti fa bene e ti aiuta a dialogare con le emozioni, evitando che restino inesprese o compresse. Favorisci la dimensione intima, cercando magari di andare incontro alle richieste senza parole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Se sei molto sollecitato e i contatti si moltiplicano, tu tendi a tenere tutto sotto controllo ma l'emotività finisce poi per evidenziare una fragilità che non sei molto propenso ad accettare e che spesso rifiuti o minimizzi. Per evitare questo vicolo cieco ritaglia uno spazio unicamente per l'ascolto del corpo, restituendo alla salute quel ruolo così importante nel mantenimento del tuo equilibrio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ci stai prendendo gusto a dare spazio a un approccio alla vita più giocoso, in cui la ricerca di sicurezza finalmente sembra meno protagonista. La chiave adesso è legata al piacere della creatività, in cui l'amore e i sentimenti ti consentono di ridisegnare l'organizzazione generale della tua vita. Forse per ora è solo una piccola goccia, ma proprio per quello riesce a superare paure e resistenze.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione potrebbe creare delle circostanze un po' speciali e che favoriscono la comunicazione con il partner, aiutandoti a dire delle parole che vanno nel senso dell'amore. Da domani Mercurio, che è nel tuo segno, inizia una fase di retrogradazione, destinata a durare per quasi un mese e avrà modo di perfezionare e riconsiderare il tuo pensiero. Ma intanto oggi puoi fare subito un passo.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 24/02/2026					
Bari	78	27	14	77	57
Cagliari	68	49	23	34	79
Firenze	26	39	73	52	59
Genova	15	38	45	58	79
Milano	19	70	76	68	30
Napoli	31	88	24	48	66
Palermo	57	65	35	85	49
Roma	45	71	47	46	76
Torino	44	42	33	20	9
Venezia	81	62	71	60	29
Nazionale	2	33	34	44	14

SuperEnalotto					Jolly	
4	87	23	26	45	18	82
MONTEPREMI		JACKPOT				
128.958.481,80 €		124.547.869,80 €				
6	- €	4	258,71 €			
5+1	- €	3	20,46 €			
5	37.049,14 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 24/02/2026						
SuperStar				Super Star 29		
6	- €	3	2.046,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	25.871,00 €	0	5,00 €			



SCI

Pellegrino e compagni
tornano in pista
sulle nevi di Falun

Completata l'avventura olimpica che ha portato in dote due preziosi bronzi azzurri nella staffetta e nella team sprint maschili, Federico Pellegrino e compagni guardano a Falun (Svezia). Tra sabato e domenica sprint in tecnica libera seguita da uno skiathlon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Mercoledì 25 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

VINCE IL BODØ, INTER FUORI

► I nerazzurri dicono addio alla Champions. I norvegesi passano anche sul campo in erba di S.Siro e si qualificano

► La squadra di Chivu prova a sbloccare subito il risultato, ma sono gli ospiti ad andare a segno due volte in 14 minuti

INTER	1
BODØ-GLIMT	2

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6 (36' st Dumfries ng), Akanji 4,5, Bastoni 6,5; Luis Henrique 5,5 (17' st Diouf 5,5), Frattesi 5,5 (17' st Bonny 5,5), Zielinski 6 (17' st Sucic 5,5), Barella 5,5, Dimarco 6,5 (36' st Carlos Augusto ng); Esposito 6, Thuram 5. **All.** Chivu 5
BODØ GLIMT (4-3-3): Haikin 7; Sjøvold 6,5, Bjørtuft 6,5, Gundersen 6,5, Bjørkan 6 (40' st Aleesami ng); Evjen 7 (38' st Saltnes ng), Berg 6,5, Brunstad Fet 6,5; Blomberg 6,5 (32' st Maata ng), Høgh 6 (32' st Helmersen ng), Hauge 7,5. **All.** Knutsen 7
Arbitro: Hernandez 6
Reti: 13' st Hauge, 27' st Evjen, 31' st Bastoni

MILANO Finalista nella passata stagione, stavolta l'Inter saluta la Champions League troppo presto. Finisce fuori nelle forche caudine dei playoff e stasera rischiano pure Atalanta (all'andata sconfitta 2-0 dal Borussia Dortmund) e Juventus (k.o. a Istanbul per 5-2 contro il Galatasaray). Dopo la debacle sul sintetico del Bodo Glimt – campo che ha infastidito, e non poco, i nerazzurri – serviva una rimonta importante (si partiva dal 3-1), ma gli uomini di Chivu perdono anche a San Siro e devono salutare la massima competizione continentale. Grazie ad Hauge ed Evjen tra le migliori 16 ci sarà, quindi, il Bodo Glimt. All'Inter, cosa non da poco, resta il 21° scudetto – i punti di vantaggio sul Milan sono 10 – e la Coppa Italia. Si consola anche per il rientro di Dumfries dall'infortunio.

LE OCCASIONI

Chivu a sorpresa lancia Fratresi dal primo minuto. È il giocatore che nella scorsa stagio-



L'ESULTANZA Hakon Evjen festeggia dopo aver segnato il gol del raddoppio della formazione norvegese

ne ha segnato contro Bayern Monaco (nei quarti) e Barcellona (semifinale). In attacco manca Lautaro Martinez: è Esposito ad affiancare Thuram. Nel Bodo Glimt c'è l'ex rossonerio – e autore di un gol all'andata – Hauge. I nerazzurri giocano in attacco. I norvegesi si chiudono e provano a ripartire o almeno questa è la

strategia di Knutsen. La prima chance è di Esposito, ma il suo colpo di testa non trova la porta. L'Inter accelera. Prova a sbloccare subito il risultato. Haikin manda sopra la traversa una conclusione di Dimarco, poi è Sjøvold a deviare in angolo il tentativo di Thuram. L'Inter prova in tutti i modi a mettere in difficoltà il Bodo,

ma ancora una volta Haikin su supera respingendo un colpo di testa di Frattesi. L'orologio corre verso il quarantacinquesimo. I nerazzurri sentono la pressione del tempo che scorre. Esposito manda ancora alto di testa e Zielinski fa partire una rasoiata di destro – dopo essersi liberato di un avversario con un tunnel – che finisce

sul fondo. Nella ripresa serve più coraggio da parte dei nerazzurri. Non è facile superare il muro difensivo del Bodo. I norvegesi sono organizzati. Concedono poco e in quello che concedono non corrono pericoli. E alla prima occasione chiudono il discorso qualificazione: Akanji sbaglia clamorosamente, Sommer para su Blomberg,

Il programma

L'Atalanta sogna la grande impresa
Psg e Real vicine alla qualificazione

Stasera in campo le altre quattro gare dei playoff di Champions League per l'accesso agli ottavi di finale, a cui sono già qualificate Arsenal, Bayern, Liverpool, Tottenham, Barcellona, Chelsea, Sporting Lisbona e Manchester City. A Bergamo l'Atalanta prova a rovesciare lo 0-2 dell'andata contro il Borussia Dortmund, mentre i detentori del Paris St Germain e il Real Madrid, dopo le vittorie in trasferta di una settimana fa a Montecarlo e a Lisbona, cercano la conferma. Ecco il programma delle gare:

IERI

Atletico-Bruges (andata 3-3)	4-1
Newcastle-Qarabag (6-1)	3-2
Inter-Bodo/Glimt (1-3)	1-2
Leverk.-Olympiacos (2-0)	0-0

OGGI

ore 18.45	
Atalanta-B.Dortmund (0-2)	
ore 21 Real Madrid-Benfica (1-0)	
Juventus-Galatasaray (2-5)	
Paris SG-Monaco (3-2)	

Hauge insacca nella respinta. Chivu inserisce Bonny per Fratresi, Diouf per Zielinski e Sucic per Luis Henrique. Un triplo cambio che non scuote l'Inter. I nerazzurri colpiscono un palo con Akanji, ma segnano Evjen e Bastoni ed è il Bodo Glimt a festeggiare a San Siro.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juve e Spalletti, i giorni decisivi: oggi il Galatasaray, poi la Roma

LA SFIDA

Ora più che mai Luciano Spalletti ha bisogno di uomini forti, per provare a raddrizzare un destino inciampato nelle ultime cinque partite, con quattro sconfitte, un pareggio e 15 gol incassati. Numeri che fanno paura, quasi come i prossimi cinque giorni, giallorosso fuoco.

Stasera il ritorno dei playoff di Champions League contro il Galatasaray – con tre gol da rimontare per i supplementari – domenica lo scontro diretto per il quarto posto contro la Roma all'Olimpico. Entrambe le sfide decisive per l'attuale e la prossima Europa, due appuntamenti senza ritorno, nel momento più delicato da quando Lucio è subentrato a Tudor in panchina. E proprio contro il Como, nell'ultimo passo falso all'Allianz, si è rivista la squadra smarrita, senza identità e peso offensivo, con-

fusa e nervosa di inizio stagione, accompagnata dai fischi dei tifosi. Spalletti si appella anche a loro, per cercare un modo di ribaltare il 5-2 di Istanbul, recupera Yildiz nel tridente offensivo con Conceição e David, Bremer per la panchina e lancia McKennie terzino sinistro, uomo ovunque, dopo la gara di andata da centravanti, con Perin preferito a Di Gregorio dopo gli errori contro il Como. All'appello manca sempre Vlahovic, a gennaio non è arrivato il sostituto richiesto dal tecnico, e la differenza tra Juve e Galatasaray a Istanbul l'ha fatta anche il peso specifico di un vero bomber come Osimhen, pronto a scendere in campo dal primo minuto anche questa sera.

«Ci sono partite che non si

giocano, si compongono – spiega Spalletti – Serve creare un contesto, una partecipazione di un ambiente. Abbiamo bisogno del cuore dei nostri tifosi in questo momento delicato, e difficile. Galatasaray e Roma pesano entrambe allo stesso modo. Son tutte e due delle belle minacce ma anche belle sfide. Io prima di addormentarmi saluto la giornata che ho trascorso, saluto il passato e penso a cosa fare il giorno dopo. Ci sono giornate che ti costringono a stare male il giorno dopo ma è da lì che io costruisco qualcosa che mi farà piacere vivere e divertire e che mi farà stare bene. Non dobbiamo diventare qualcosa di diverso, dobbiamo essere una versione più profonda e solida di noi stessi e di quanto fatto vedere



I BIANCONERI DEVONO SEGNARE QUATTRO RETI PER ANDARE AGLI OTTAVI: «NON ABBIAMO TANTE CHANCE MA CE LA GIOCHEREMO»

ultimamente. Restare squadra, quello che siamo in questo momento non assomiglia molto alla verità di chi siamo noi e cosa abbiamo fatto vedere. Non dobbiamo pensare a fare 3 gol anche se la verità cruda è questa. Dobbiamo pensare a fare un gol e poi le situazioni cambiano, gli scenari mutano, le energie anche perché tutto si autoalimenta. Yildiz è un leader e un riferimento anche se è molto giovane, e ha mostrato la sua volontà di rimanere qui, vuole essere in campo in tutti i modi perché ci tiene a giocare questa sfida. In allenamento mi ha detto che era pronto».

Anche Spalletti fa fatica a spiegarsi i tre passi indietro della Juventus nell'ultimo mese, dopo i primi mesi in rampa di

lancio. «C'è stato un brutto periodo ultimamente ma c'è stato anche un bellissimo periodo dopo di che ci son stati passi falsi determinati dagli episodi. A volte l'episodio ti mette in condizioni, il calcio è uno sport dove c'è poco punteggio e spesso viene condizionato dagli episodi. Contro il Galatasaray ce la vogliamo giocare bene».

LE SCELTE

Con Perin tra i pali, Kalulu, Gatti, Kelly e McKennie in difesa. A centrocampio Koopmeiners, Locatelli e Thuram. Davanti Conceicao, David e Yildiz. Mentre Buruk punterà su Yilmaz, Sara e Lang alle spalle di Osimhen. «Non abbiamo ancora passato il turno – il messaggio dell'allenatore turco – abbiamo solo vinto la prima partita. Non siamo tranquilli, dobbiamo essere ancora più forti di una settimana fa».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«DOBBIAMO AVERE FIDUCIA ANCHE SE SIAMO UN PO' TUTTI IN GUERRA, NON SOLO IN UCRAINA, È UN CONFLITTO CHE VIVIAMO ANCHE NOI CON IL MALCONTENTO CHE CI AFFLIGGE UN PO' TUTTI»
Brunello Cucinelli, imprenditore

La frase del giorno



Mercoledì 25 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

In Ucraina, dopo 4 anni di guerra, stiamo perdendo tutti Ma il principale ostacolo alla pace resta Putin

Roberto Papetti

Egregio direttore,
quattro anni di guerra in Ucraina. Incredibile. Tantissimi morti e una fine del conflitto che appare lontana. Anche perché non si capisce chi stia vincendo questa assurda guerra.
L.M. Padova

Caro lettore,
dopo 4 anni di guerra, centinaia di migliaia di morti e di città distrutte, non ha vinto nessuno. E nessuno sta vincendo. Hanno perso e stanno perdendo tutti. Certamente non ha vinto Putin che, forte di un esercito almeno 10 volte superiore, contava di sconfiggere e conquistare l'Ucraina in tre giorni e invece si trova a dover fare i conti con un conflitto lunghissimo, enormemente dispendioso e da cui ormai dipende il suo stesso destino:

non può permettersi che la guerra si concluda senza che lui appaia in qualche modo vincitore perché questo decreterebbe la sua fine politica. Il comunicato emesso ieri dal Cremlino ("Gli obiettivi non sono stati raggiunti, la guerra continua") ne è la prova. Non ha alternative: deve vincere. A questa guerra sta pagando un prezzo altissimo anche sul piano politico internazionale, come si è visto in Venezuela e Iran, dove gli Usa hanno agito indisturbati e la Russia, non potendo permettersi di inimicarsi Trump, non è stata in grado di andare oltre qualche flebile protesta diplomatica. Non sta vincendo però neppure Zelensky. L'Ucraina ha sorpreso il mondo per la sua straordinaria capacità di resilienza e resistenza. Il grande supporto militare ed

economico che Kiev ha ricevuto da Usa ed Europa, non sarebbe mai stato sufficiente a sopportare l'onda d'urto dell'attacco russo se non fossero stati sostenuti dal coraggio e dalla determinazione della gente ucraina. Ma Kiev non può resistere all'infinito e, come dimostra il recente no ungherese al ventesimo piano di sostegno all'Ucraina da parte dell'Europa, nel fronte che fino adesso l'ha sostenuta, si stanno aprendo crepe sempre più evidenti. Cosa accadrà? Difficile prevederlo. Di fatto una trattativa non si è ancora aperta. Nessuno dei due contendenti ha messo sul piatto le condizioni minime e necessarie per avviare un percorso di pace. Siamo ancora alle schermaglie diplomatiche, mentre i droni continuano ad uccidere e i missili a distruggere. L'ostacolo principale

sulla strada della pace resta comunque Putin: ha invaso l'Ucraina e non sa come uscirne. Il suo cerchio magico fa la voce grossa e minaccia, ma raramente questi atteggiamenti in politica sono dimostrazioni di forza. La Russia va costretta a sedersi ad un tavolo. Non sarà facile perché il disegno di restaurazione imperial-sovietica che Putin persegue, non può fermarsi alla conquista di qualche brandello di territorio ucraino. Per questo si illude o inganna l'opinione pubblica chi crede e afferma che basti la diplomazia per chiudere questa orribile stagione. Purtroppo non è così. Il popolo ucraino non può e non merita di essere abbandonato. Né finanziariamente né militarmente. Anche perché in gioco non c'è solo il suo destino, ma anche il nostro.

Cuore bruciato Una strada per il piccolo Domenico

Caro direttore, in un mondo pieno di negligenza, il 21 febbraio ci ha lasciato il piccolo Domenico, che sperava a due anni di rinascere con un cuoricino nuovo. Tutto questo per colpa della solita distrazione e superficialità di alcuni sanitari e tecnici, non è avvenuto. Si poteva salvare se tutto filava liscio. Questo bimbo merita qualcosa di grande, e farci riflettere tanto, che bisogna rendere più orizzontale la Sanità in Italia, che viene prima la vita di tutti e poi i profitti verticistici. Domenico merita che gli si intitoli una strada o un parco in tutti i capoluoghi d'Italia.
Francesco Pingitore Belluno

Olimpiadi / 1 Non si può criticare Federica Brignone

Leggo di un signore che si è permesso di criticare, (dando un colpo al cerchio ed uno alla botte) una immensa atleta come Federica Brignone per le sue scelte di vita che a mio avviso meritano ammirazione infinita! Le battute d'arresto per incidenti gravi non le hanno impedito di riproporsi ed esporsi con infinito coraggio, passione e spirito di abnegazione alle competizioni per le quali si è guadagnata ben due medaglie d'oro! Le illazioni, le accuse che questa persona ha espresso, a mio avviso, sono di una gravità inaudita, offensive e profondamente prive di umanità! Chi ha praticato sport più o meno agonisticamente ne conosce la passione e l'attrazione irresistibile che esso suscita e domina la vita ed i suoi ritmi! I compensi sono secondari alla passione sportiva ed ai risultati agonistici, certo ci sono gli sponsor, gli ingaggi che ne sottolineano i risultati, ma per l'atleta tutto viene

dopo, aldilà della meta raggiunta! Io, da ex sportiva ed innamorata dello sport, mi rattristo per tanta insensibilità e fredda valutazione!
Laura Fontana Cavallarin Lido di Venezia

Olimpiadi / 2 I giochi un successo? Ma chi lo dice

I proclami entusiastici sul successo dei giochi andrebbero verificati diversamente da come vengono astrattamente descritti. Affermare che "è stato un successo, lo hanno detto tutti" francamente è risibile: tutti chi? Non sono disponibili i conti, passati e soprattutto futuri, e non solo economici ma per esempio la tanto esaltata sostenibilità futurad egli impianti. Si é sentito 9 milioni all'anno per la pista da bob, a Cortina (5.500 residenti) e vedremo gli impianti di Milano. Considerata poi l'arcinota faziosità dei media, pronti a salire sul carro, vien da pensare a pura propaganda, per prendersi la rivincita sulle critiche, tanto "passata a nuttata" direbbero a Napoli. Pantaloni dimentica tutto e continua a pagare i debiti fatti da altri. Io vorrei fare due domande. In termini pratici, reali, concreti e tangibili quali vantaggi presenti e futuri avrà un cittadino veneto, lombardo e italiano dalle olimpiadi oggi e domani? E quali vantaggi hanno avuto quelle poche centinaia di persone, politici, imprenditori, amministratori che hanno gestito tutto? La proporzione tra le due cifre darà la misura del successo e per chi.
Luigi Gentilini

Olimpiadi / 3 Grande successo per tutta l'Italia

Come penso la maggioranza degli italiani, a parte i bastiani contrari di professione, non posso che essere

felice per i risultati dell'Olimpiade. A parte gli atleti, tutto, è andato alla perfezione. Organizzatori straordinari, come del resto i volontari e le forze dell'Ordine, cibo che ha letteralmente preso per la gola tutti i partecipanti. Noi siamo un popolo senz'altro confusionario, spesso polemico, ma in questa occasione è spuntata la parte migliore dell'Italia che, se vuole, è insuperabile. W l'Italia.
Alvise Lorenzo Sandi

Forze dell'ordine Servitori dello Stato, basta con la retorica

Negli ultimi mesi la cronaca ci ha consegnato diversi episodi cruenti che hanno coinvolto persone che vestono una divisa, i cosiddetti servitori dello stato. A livello locale l'agente della Polizia Municipale di Venezia che ha ucciso un giovane barista, in questi giorni il poliziotto che a Milano ha freddato un pusher dal quale pretendeva il pizzo. Molti altri gli episodi in passato, l'elenco sarebbe lungo. È il segnale che non esistono comunità esenti da fenomeni criminosi o deviati e forse è il caso di cominciare a essere più prudenti nei giudizi e stigmatizzare il comportamento di quei politici che stanno a priori dalla parte dei "servitori dello stato". La retorica con la quale si difendono sempre e comunque gli uomini in divisa si smaschera con i fatti. Questo senza nulla togliere ovviamente al loro lavoro e impegno. E persino negli episodi tragici si enfatizzano le morti di queste persone, esempio i tre carabinieri coinvolti nell'esplosione del casale in provincia di Verona, senza dire che quelle morti sul lavoro hanno né più né meno la stessa dignità di quelle quotidiane di operai e dipendenti di aziende private. E chissà perché una infermiera addetta alle sale operatorie, un impiegato della Agenzia delle Entrate, una maestra

d'asilo non si meritano di essere considerati servitori dello Stato. Probabilmente perché i tifosi ultras dei servitori dello stato non hanno alcuna idea di cosa significhi la parola Stato.
Alessandro Biasioli Venezia

La protesta Codice fiscale sbagliato ma a pagare è l'utente

Perché deve pagare sempre (anche senza colpe) il cittadino/utente? Nel corso di una pratica edilizia (catastale) ho dovuto constatare che il Codice Fiscale di mia moglie era errato ed ho dovuto chiederne la correzione presso l'Agenzia delle Entrate. Per detta operazione ho dovuto pagare l'importo di 192,15 € (Iva 22 % compresa). Devo dedurre che l'originaria attribuzione (da parte di chi?) sia stata errata e successivamente modificata in quella attuale (da parte di chi?). Poiché l'utente (mia moglie) ha partecipato esclusivamente come soggetto passivo, oltretutto all'oscuro delle motivazioni che hanno dato luogo alle succitate procedure, non comprendo perché il cittadino/utente in questione debba farsi carico delle spese di "correzione" che non sono propriamente trascurabili. Preciso infine che mia moglie è nata in Comune di Venezia (in un ospedale della terraferma a Mestre), che l'attribuzione "originaria" identificava il Comune di nascita con F159D (forse comune di Mestre?), che l'attribuzione "corretta" identifica il comune di nascita con L736S (Comune di Venezia). Suppongo, forse a ragione, che l'errore di fondo sia addebitabile all'Ufficio Anagrafe del Comune di Venezia e quindi mi chiedo perché debba essere l'utente a dover pagare la correzione dell'errore.
Leandro De Rossi Mestre-VE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/2/2026 è stata di 36.903

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

L'analisi

Perché da quel giorno il mondo non è più lo stesso

Francesco M.Talò

Il 24 febbraio 2022, la Russia di Putin aggredì l'Ucraina. Alcune date entrano nei libri. Le strade e piazze delle nostre città ricordano il 4 novembre, il 24 maggio, il 25 aprile. È necessario in un paese che dimentica il senso della storia. Il 24 febbraio 2022 ha segnato una svolta: la guerra, che gli italiani hanno rimosso dal proprio orizzonte psicologico, è entrata nelle nostre vite, è centrale nella politica interna, nella redazione dei bilanci dello Stato. In quei giorni la solidarietà per il popolo ucraino è stata notevole. Siamo ancora capaci di dire "io sono un ucraino" nel quinto inverno di sofferenza di quel popolo? Quattro anni fa ero ambasciatore alla Nato. Analizzare una storia di errori può dirci molto sul nostro futuro. Fino a pochi giorni prima dell'aggressione Putin negava di voler attaccare l'Ucraina ed alla Nato ci interrogavamo sulle sue intenzioni. Già dall'autunno i servizi d'informazione americani ci avevano più volte riferito di un impegno non compatibile con esercitazioni militari, ma in molti eravamo perplessi di fronte alla previsione di un attacco e ancora poche settimane prima che esso si verificasse anche Zelensky e i

suoi erano infastiditi dagli ammonimenti di Washington che potevano provocare il panico con danni economici. Sbagliavamo ad illuderci sul comportamento di Mosca. Probabilmente gli errori, non solo politici, compiuti col ritiro dall'Afghanistan hanno contribuito a minare la credibilità dell'intelligence americana. Sicuramente quel ritiro ha suscitato in Putin la sensazione di un Occidente non perseverante nel difendere i propri alleati. Putin aveva ragione a metà perché il sostegno, non solo americano ma anche europeo, all'Ucraina è arrivato ed è stato determinante. Ancora più decisiva è stata la volontà ucraina di difendersi con capacità ed il coraggio del popolo e del presidente Zelensky. Putin prevedeva un'Ucraina debole ed abbandonata e neanche noi a Bruxelles immaginavamo che dopo quattro anni la Russia sarebbe riuscita ad occupare solo una piccola frazione del territorio ucraino. Sia noi che Putin sbagliavamo nel sottostimare la resistenza ucraina e sopravvalutare la forza russa. Nel febbraio del 2022 la Russia già controllava illegalmente circa l'8% del territorio ucraino dopo l'occupazione della Crimea e di parte del Donbass.

Oggi si stima che Mosca sia riuscita a conquistare in quattro anni e a carissimo prezzo circa il 20% del paese aggredito. Quindi appena il 12% di ulteriori territori. Putin, come capita agli autocrati, è stato forse mal consigliato da collaboratori capaci solo di dare le informazioni gradite al capo e pensava di impadronirsi dell'intera Ucraina in pochi giorni. Sbagliava. Anche noi ritenevamo probabile un collasso delle difese ucraine al massimo nell'arco di settimane. A Zelensky veniva suggerito di abbandonare Kiev per salvare la propria vita mentre i russi si avvicinavano alla periferia di una città che si preparava alla resistenza. I russi tuttavia sono stati efficacemente respinti e nel 2022 sono arrivati a controllare circa il 27% del territorio. Da allora hanno quindi perso terreno. È importante ricordare questo per non alimentare la percezione di una Russia superiore a causa delle sue dimensioni. In questa storia hanno anche un ruolo le Olimpiadi. Per iniziare l'aggressione la Russia attese la conclusione dei giochi invernali di Pechino, inaugurati il 4 febbraio alla presenza di Putin. Il Presidente russo ed il cinese Xi affermarono una "alleanza senza limiti" mentre Pechino sosteneva le accuse russe sull'espansionismo della Nato in Ucraina. Accuse infondate perché un'adesione ucraina all'Alleanza non era nell'ordine delle possibilità: un tale sviluppo avrebbe richiesto il voto unanime degli alleati. Un altro errore di Putin è stato quello di provocare l'adesione di Finlandia e Svezia alla Nato. Avevo visitato i due paesi

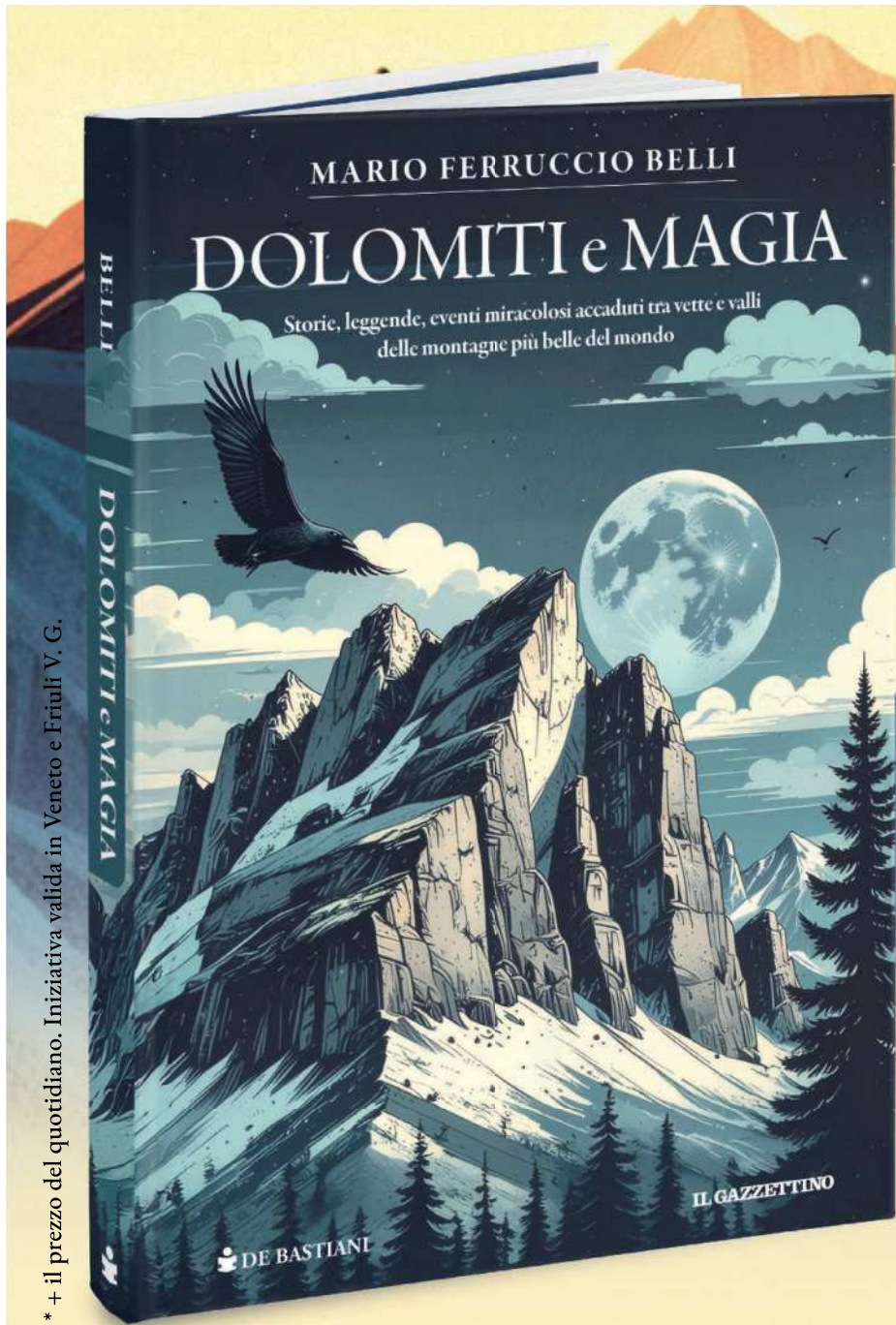
La vignetta



nell'autunno del 2021 e i due governi escludevano l'intenzione di aderire all'Alleanza. Dopo l'aggressione all'Ucraina le opinioni pubbliche dei due paesi hanno rapidamente cambiato posizione chiedendo ai propri governi quella protezione che solo la Nato può garantire. Il fattore tempo si intreccia col tema delle percezioni: perseveranza e

dimensione cognitiva della guerra sono aspetti determinanti in un conflitto. Il 2026 sarà l'anno della pace? Solo la nostra perseveranza, accanto a quella straordinaria del popolo ucraino, può assicurare una pace giusta, l'unica davvero duratura, o, per essere realisti, la più giusta pace possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA

CON IL PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE CON

TICKETING PARTNER



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA
GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UDINE

UDINE
MUSEI

CASA
CAVAZZINI

MoMo
Mondo Mostre



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Consolato generale di Svizzera a Milano

Kunst Museum
Winterthur

VIVATICKET



"CASA ZANUSSI"
SEMPRE PIÙ GIOVANE
CON INIZIATIVE
NUOVI PRESIDENTI
E LOGHI RINNOVATI

Nanni a pagina XIV



Teatro Verdi
Il sudafricano
Abel Selaocoe,
un violoncello
"trasfigurato"

A pagina XIV



Approfondimenti
**Circolo della Storia, diritto
internazionale sotto attacco**

Un ciclo di incontri che coinvolgerà tutte le province della regione, grazie alla collaborazione tra le Università di Udine e di Trieste.

A pagina XV

Municipale, salta il comandante

►L'amministrazione ha spiegato che non avrebbe superato il periodo di prova di sei mesi che sarebbe scaduto a fine marzo

►I sindacati dispiaciuti: «Dagli agenti nessuna lamentela. Il tavolo tecnico sulla sicurezza stava funzionando bene»



NOMINA Arrivava da San Donà

Non avrebbe «superato il periodo di prova» di sei mesi, che sarebbe scaduto alla fine di marzo. Così fonti dell'amministrazione comunale udinese hanno spiegato perché Paolo Carestiato non resterà comandante della Polizia locale di Udine, confermando una notizia che ieri pomeriggio è circolata rapidamente di telefonino in telefonino, dopo le prime indiscrezioni trapelate. Una notizia che, al Comando di via Girardini, ha avuto l'effetto di un terremoto. Arrivato a Udine lo scorso autunno, dopo aver superato le prove del concorso, Carestiato aveva preso il testimone dallo storico comandante Eros Del Longo.

De Mori a pagina VIII

«Residenze, pochi controlli: in 12 mesi solo venti blitz»

►Il centrodestra accusa la maggioranza di non mettere la sicurezza fra le priorità

Una ventina di controlli sulle residenze affidati in media ogni anno alla Polizia locale, oltre a quelli svolti dai messi comunali. Per quanto riguarda le false dichiarazioni sulla dimora abituale, nel 2025 sono state respinte solo sette pratiche su 611 iscrizioni anagrafiche e cinque cambi di abitazione su 380. Sono i numeri usciti dal consiglio comunale di lunedì, in cui la maggioranza ha bocciato con 22 voti contrari la proposta del centrodestra di potenziare i controlli sulle residenze.

A pagina IX

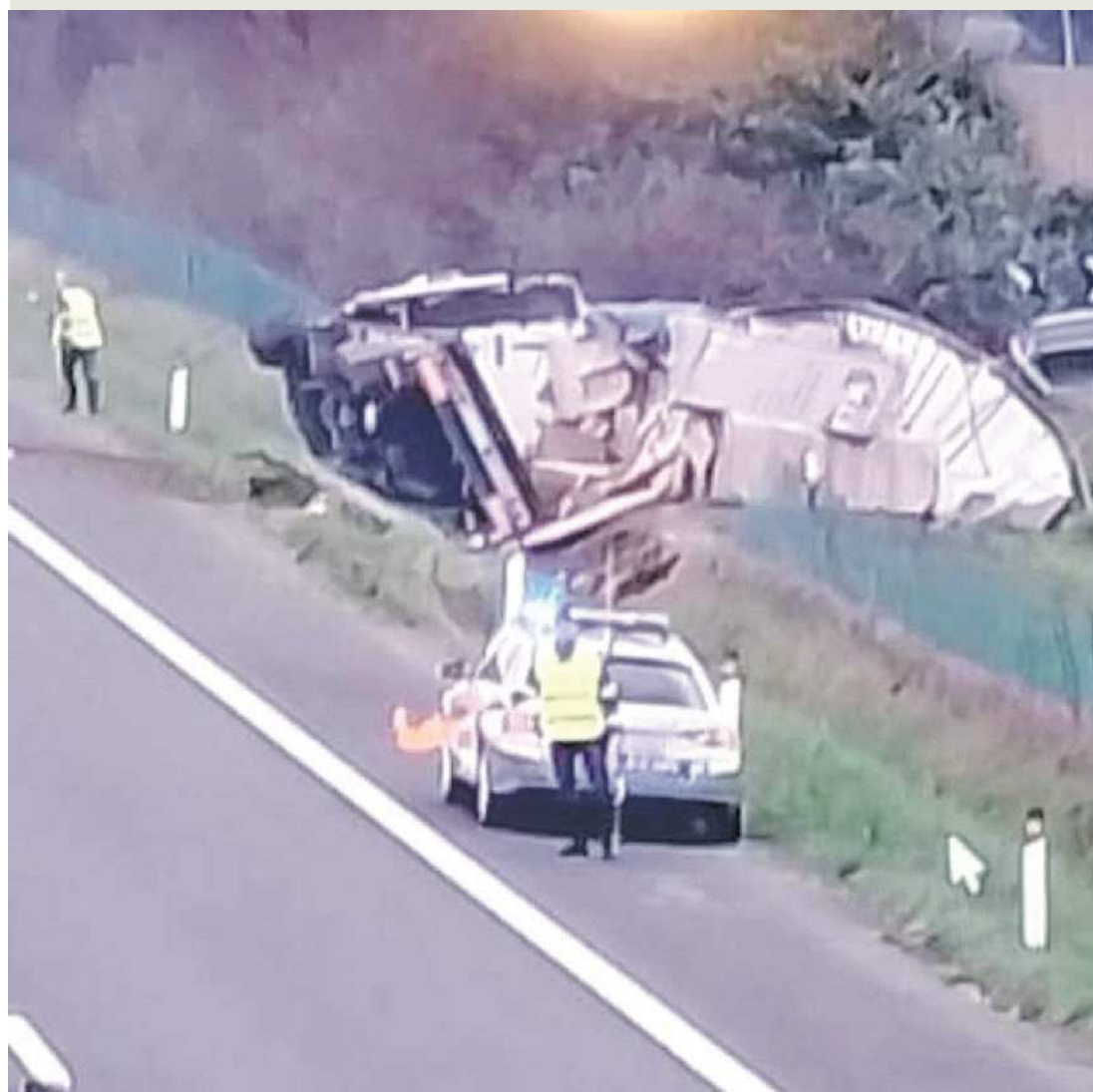
Udine

Sanitari per Gaza: sabato flash mob davanti all'ospedale

Sabato davanti all'ospedale di Udine un flash mob per le Ong a Gaza e Cisgiordania. L'iniziativa mira a difendere la sicurezza degli operatori umanitari.

A pagina II

In autostrada A4 Lo schianto nel territorio di Ajello



Autoarticolato si rovescia Conducente elitrasmportato

Ieri, attorno alle 16.30, un incidente ha interessato l'autostrada A4 nel tratto tra il nodo di Villesse e Palmanova in direzione Venezia, al chilometro 494, all'altezza di Aiello del Friuli.

Zanirato a pagina VIII

Imprese

Nuove startup di giovani, i bandi fanno tutto esaurito

Gli appuntamenti «Start now!» a Udine, Pordenone e Trieste hanno registrato il tutto esaurito, confermando l'interesse dei giovani imprenditori per i contributi a fondo perduto della Regione. L'iniziativa, promossa da Tec4I Fvg, Confindustria e partner territoriali, ha offerto orientamento pratico. Il bando under 40 prevede contributi fino al 50% delle spese ammissibili, per un totale di 3,03 milioni di euro.

A pagina VI

La legge

Commercio e turismo: fondi pronti per 86 milioni

Entro il 2026 tutti i regolamenti del nuovo Codice regionale saranno operativi. Il provvedimento, presentato ieri a Udine, punta a semplificazione, investimenti e riduzione della burocrazia. Previsti 86 milioni l'anno per bandi e contributi a sostegno di imprese e strutture turistiche. Tre canali contributivi partiranno a settembre, ottobre e entro fine anno.

Lanfrat a pagina V

Calcio Serie A

Udinese in difficoltà tra errori e assenze serve una svolta

L'Udinese spreca un'occasione per avvicinarsi alle zone nobili della classifica. Tre sconfitte consecutive mettono a rischio la sicurezza della squadra. Otto punti sulle terzultime sono un vantaggio, ma basta una sconfitta con la Fiorentina per complicare tutto. E gli errori, soprattutto l'impiego rischioso di Solet, hanno pesato sul match col Bologna.

Gomirato a pagina XI



POLISPORTIVA TAMAI organizza

FESTA della RENGHA

PRESSO CAMPO SPORTIVO DI TAMAI

18 Febbraio - 1 Marzo 2026

www.poltamai.it



PRENOTAZIONI PER GRUPPI

366.1988767



AMBIENTE COPERTO E RISCALDATO

Basket Serie A

Oww, il derby su Sky: ha sempre portato bene

Il derby triveneto tra Reyer Venezia e Old Wild West Udine, sabato 14 marzo alle 20, sarà trasmesso in diretta su Sky Sport Basket. È uno degli anticipi della 22ª giornata di Serie A, che propone anche Trieste-Trento. Per Udine è la quarta apparizione stagionale su Sky in campionato: finora tre vittorie su tre. Diverso l'esito in Coppa Italia, con lo stop contro Brescia.

Sindici a pagina XIII

Sanità tra luci e ombre

IL PIANO

Con il trasferimento della Cardiologia e dell'Unità coronarica nel nuovo ospedale, è stato compiuto uno dei passaggi più delicati di questo trasloco. Nel corso della mattinata di ieri sono stati spostati i pazienti più critici e le apparecchiature più complesse, un vero "stress test" per la macchina organizzativa dell'azienda sanitaria, superato senza intoppi. I reparti di degenza ordinaria di Cardiologia e l'Unità coronarica sono ora collocati al primo piano del Corpo B del nuovo presidio, identificato dal colore giallo, mentre il Servizio di Emodinamica ha trovato casa nel nuovo polo angiografico al piano terra del Corpo C (rosso). In tutto sono 34 i posti letto disponibili nella nuova sede, dove l'intera componente tecnologica è stata completamente rinnovata, a partire dalle sale dedicate alle procedure interventistiche.

IL BILANCIO

Il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti, parla di una tappa chiave in un percorso di trasferimenti scandito con precisione: «La mattinata è andata bene, secondo le previsioni: siamo riusciti a entrare nella nuova struttura con l'unità coronarica, quindi con i pazienti più difficili che erano presenti in reparto, e con l'emodinamica, la parte tecnologicamente più delicata da spostare e far ripartire».

Tonutti sottolinea come il cronoprogramma dei traslochi, pur in un contesto ancora in evoluzione, stia tenendo: «La cadenza dei trasferimenti che ci siamo dati la stiamo riuscendo a rispettare, ed è un dato molto positivo, perché abbiamo ancora reparti in fase di montaggio, con tempi sempre sul filo».

LE SFIDE

Sul fronte clinico e organizzativo, la direttrice della Cardiologia, Daniela Pavan, sottolinea che la complessità del reparto si gioca su due piani: quello dei pazienti, «acuti, spesso instabili, che richiedono monitoraggio continuo», e quello tecnologico, con l'ingresso in una nuova piastra interventistica condivisa con l'elettrofisiologia e la radiologia interventistica. Accanto alle tre sale già operative, la nuova configurazione prevede una quarta sala dedicata alla radiologia interventistica, ampliando la capacità operativa e la gamma di procedure avanzate che sarà possibile ese-



Cardiologia, trasloco ok «Stress test superato»

► Con il trasferimento del Reparto e dell'Unità coronarica nel nuovo ospedale, Asfo chiude una delle fasi più dure garantendo continuità assistenziale e spazi tecnologici ampliati

guire. «Per la popolazione di questa città e di questa provincia è un grosso passo avanti assistenziale e tecnologico, che ci fa ben sperare per il futuro dell'organizzazione sanitaria della zona», osserva la direttrice.

Il salto di qualità riguarda anche l'attività interventistica: il responsabile dell'Emodinamica, Andrea Pascotto, ricorda come il centro pordenonese sia già oggi attestato su "circa 700

**IL DG GIUSEPPE TONUTTI
«AFFRONTATA
LA PARTE
PIÙ DELICATA
DA SPOSTARE
E FAR RIPARTIRE»**



SUCCESSO Tutto è andato bene nel delicato trasloco della Cardiologia e Unità coronarica

(Foto servizio De Pizzol/Nuove Tecniche)

angioplastiche l'anno, all'interno di un totale di 2.800-2.900 procedure", numeri che lo collocano tra i riferimenti regionali. La prospettiva, grazie a spazi più ampi e apparecchiature di ultima generazione, è quella di espandere ulteriormente la cardiologia interventistica strutturale, aumentando non solo i volumi, ma anche la complessità delle procedure gestibili.

Il trasloco del reparto ha creato qualche cambiamento per l'utenza e per i pazienti. Nella giornata di ieri e visite ai pazienti di Cardiologia e Unità coronarica sono state limitate alla fascia serale, mentre da oggi tornano in vigore gli orari ordinari, articolati in tre finestre giornaliere (fascia mattutina 7-8 solo caregiver, fascia oraria di visita del pranzo 12-14 e fascia oraria serale 18-20). L'ac-

cesso dei visitatori al reparto avviene dall'ingresso principale del nuovo ospedale.

PRESIDIO

Il tassello cardiologia si inserisce in un quadro più ampio: nel nuovo presidio sono già operativi, tra gli altri, la Stroke Unit e le degenze di Riabilitazione nel Corpo E, il Pronto soccorso e la Medicina d'urgenza, la Radiologia d'urgenza e parte delle Medicine. L'attività ambulatoriale di Cardiologia, invece, rimarrà ancora temporaneamente nel vecchio ospedale, per poi essere trasferita nella piastra ambulatoriale del Corpo F.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prevenzione

Giornata Mondiale dell'Udito Screening gratuiti a Pordenone

L'INIZIATIVA

In occasione della Giornata Mondiale dell'Udito 2026, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), il prossimo 3 marzo si terrà la quinta edizione della giornata nazionale di sensibilizzazione sulle malattie dell'orecchio e sui disturbi uditivi, dal titolo "Sordità: un problema nascosto". L'iniziativa è promossa dalla Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico Facciale (SIOeChCF) e dalla Società Italiana di Audiologia e Foniatria (Siaf), in collaborazione con le associazioni di pazienti e familiari di persone ipoacusiche.

Anche il Reparto di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Pordenone, diretto da Vittorio Giacomarra, aderisce all'evento, offrendo per la giornata del 3 marzo uno screening audiologico. Lo screening prevede l'esecuzione di un esame audiometrico tonale, con prestazioni disponibili

dalle 12 alle 17. I cittadini interessati potranno prenotare il proprio screening il 26 e 27 febbraio, dalle 9 alle 12, contattando il numero 0434 399200.

Le malattie dell'orecchio e i disturbi uditivi rappresentano una condizione diffusa, che interessa tutte le fasce d'età. La prevenzione, la diagnosi precoce e la corretta gestione di questi disturbi sono fondamentali per ridurre le conseguenze sulla qualità della vita e favorire l'inclusione sociale.

Secondo la SIOeChCF, un'adeguata prevenzione e il corretto uso di apparecchi acustici possono migliorare significativamente la qualità della vita di chi ne soffre. Il reparto di Pordenone, aderendo all'iniziativa, mette a disposizione dei cittadini la possibilità concreta di sottoporsi a screening audiologici, contribuendo così a una maggiore consapevolezza sulle problematiche uditive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta

Sabato flash mob a Udine per difendere le Ong a Gaza

IN CAMPO

L'Associazione Sanitari per Gaza, il movimento Digiuno Gaza, Donne in Nero Udine, Comitato per la Palestina Udine e Comitato Stop Ttip Udine organizzano per sabato 28 febbraio 2026 un flash mob per «denunciare pubblicamente l'inaccettabile ricatto posto dal governo israeliano alle Ong operanti a Gaza e in Cisgiordania, tra cui Medici Senza Frontiere e Oxfam, cui viene negata la possibilità di continuare a svolgere la loro azione umanitaria se rifiuteranno di fornire le liste del proprio personale palestinese». «Le Ong sanitarie, anche a rischio della propria incolumità danno un fondamentale contributo alla cura dei feriti, delle persone con grave denutrizione o affette da malattie infettive dovute alle precarie condizioni igienico-sanitarie - si legge nella nota -. Il rifiuto nasce dal rischio concreto di esporre tale personale ad arresti e uccisioni,

come le cifre dell'oltre migliaio di sanitari uccisi, tra cui anche 17 operatori di Medici senza Frontiere, dal 7 ottobre 2023 ad oggi confermano: è un atto dovuto, un imperativo etico e legale per tutelare la sicurezza di chi cura. La mancata presentazione delle liste comporterà il divieto ad operare per le Ong con la conseguente espulsione forzata da un territorio in cui, nonostante la proclamata tregua di un anno fa, persistono violenze e attacchi alle infrastrutture sanitarie e dove i civili continuano a morire». «In coerenza ai nostri valori di rispetto della vita umana, sollievo alle sofferenze, cura di ogni paziente senza discriminazione alcuna, ci troviamo insieme all'Associazione Donne in Nero, al Comitato per la Palestina di Udine, al Comitato Stop Ttip e all'Associazione Arca della Pace ODV per denunciare con forza la gravità di questa situazione».

Appuntamento sabato alle 11 di fronte all'ospedale di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fila per scoprire la Casa di Comunità

►Sala piena e tanti rimasti fuori dalla porta ieri a Sacile per ascoltare l'assessore Riccardi che ha illustrato il servizio ►Ma il cuore dei cittadini resta all'ospedale e al pronto soccorso, con tante domande dal pubblico che non ha digerito la chiusura



TUTTO ESAURITO In fila fuori la ex Chiesa San Gregorio per ascoltare l'assessore Riccardi e i vertici Asfo che hanno parlato di Casa della Comunità, presente anche il servizio d'ordine (Fotoservizio De Pizzol/Nuove Tecniche)

L'INCONTRO

Inizia dal Giardino della Serenissima la distribuzione del nuovo materiale fatto preparare da Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la Salute, al fine di rendere più comprensibile a tutti la nuova Casa di Comunità. La guida ai servizi. L'appuntamento all'ex chiesa di San Gregorio ha visto presente una foltissima pattuglia istituzionale. Gli annunciatori Riccardo Riccardi, assessore regionale, il direttore generale di Asfo Giuseppe Tonutti, la dirigente Barbara Miglietta. Con loro alcuni consiglieri regionali: Lucia Buna, Carlo Bolzonello, Markus Maurmair e Andrea Cabibbo. Dov'erano invitati anche i rappresentanti dei vari comuni rientranti nell'Ambito a guida sacilese: chi con il sindaco, chi con l'assessore competente. A conti fatti, una pattuglia che già da sola occupava circa un terzo dei pochi posti disponibili nella bella ex chiesa. Il resto era gente comune. Tanta come l'ex chiesa non è riuscita a contenerla tutta. Una trentina le persone in piedi, molti avanti con gli anni. La domanda ricorrente «Perché non l'hanno fatta al Ruffo (impegnata con altra manifestazione ndr)?». Gli ultimi arrivati hanno un piede dentro e uno fuori.

LA GUIDA

Nove schede, una di presentazione, le altre 8 riassunto dei vari servizi: cronicità, domiciliarità, le non urgenze, servizi territoriali, prevenzione, infermiere di famiglia e il Sua, il punto unico d'accesso. Schede racchiuse in un box quadrato di cartoncino. In pochi minuti le guide lasciate per il pubblico sono andate bruciate.

che, ha concluso Miglietta, per la telemedicina.

INTERVENTI

La serata inizia con i saluti del sindaco Carlo Spagnol che annuncia possibili, futuri incontri simili sullo stesso argomento, magari nei comuni limitrofi. L'incontro è nato dall'insistenza dei sacilesi e dei loro comitati, ma verrà presto allargato alle altre piazze. A Barbara Miglietta il compito di sintetizzare lo scopo principale della CdiC: diventare attraverso il Pua la vera porta d'accesso ai servizi sanitari locali. Dato che nella Sanità pubblica odierna si riconosce maggior peso alla cronicità, ecco spiegata la presunta inutilità del Punto di Primo Intervento. Ci si ferma alle possibilità di un medico di famiglia dotato di qualche strumento in più, ma, come ormai si è compreso, non per le emergenze. Presentata anche la figura dell'infermiere di famiglia, assoluta novità per la quale al momento sembrano mancare ulteriori informazioni e le istruzioni per l'uso. Il futuro, si spera prossimo, passerà an-

LE DOMANDE

Le prime domande del pubblico su aspetti tecnici. Sono bastati un paio di minuti però per arrivare a rilievi diversi: «Vorrei sapere quando tornerà il Pronto Soccorso» e il più duro «Ci siamo trovati la CdiC il 23 dicembre, senza test e prove prima. State sperimentando spese dei cittadini». Al direttore Tonutti il compito di ribadire che di solito dietro un Pronto Soccorso c'è un ospedale che Sacile non ha. Il futuro più prossimo, ha ricordato Tonutti, è la Radiologia oggi in corso di ristrutturazione. Ci sarà forse anche un ulteriore macchinario inatteso. «Ma ci vuole ancora un po' di pazienza», ha detto. All'appuntamento erano presenti alcuni esponenti dell'Osservatorio Salute Pubblica, mentre per motivi personali risultava assente Egidio Santin del comitato civico provinciale Emergenza Salute e Sanità pubblica. Santin ha voluto comunque far arrivare alla redazione una sua nota in cui ricorda che la seconda città del pordenonese e il suo bacino di quasi 70mila utenti hanno bisogno che venga riaperto l'Ospedale e il Pronto soccorso, anche per alleggerire la pressione su Pordenone. La serata non è ancora l'ultima puntata di una telenovela infinita. Venerdì 6 marzo toccherà a Pd e Avs chiamare a raccolta i sacilesi per fornire loro un'altra visione dello stato della Casa di Comunità. Alle 18 a palazzo Ragazzoni.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CI SIAMO TROVATI IL NUOVO PRESIDIO IL 23 DICEMBRE, SENZA PROVE PRIMA: STATE SPERIMENTANDO A SPESE DEI CITTADINI»

APPUNTAMENTI CON LA STORIA 2026

26-27 febbraio
Udine e Trieste

MARCELLO FLORES
La giustizia internazionale sotto attacco

5-6 marzo
Udine e Trivignano
Udinese

CARLO FUMIAN
Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo

12-13 marzo
Gradisca d'Isonzo
e Udine

ROBERTO DELLA SETA
Pacifismo: una storia lunga e plurale, un futuro da reinventare

19-20 marzo
Spilimbergo e Trieste

JACOPO LORENZINI
I colonnelli della Repubblica. Esercito, eversione e democrazia in Italia 1945-1974

26 marzo
Udine

ILARIA PAVAN
Il diritto alla salute in Italia. Storia, problemi e prospettive

9-10 aprile
Trieste e Povoletto

ANTONELLA SALOMONI
La battaglia per la memoria dell'URSS nella Russia di Putin

16-17 aprile
Trieste e Pordenone

GABRIELE RANZATO
Eroi pericolosi. La lotta armata dei comunisti nella Resistenza

22-23 aprile e 4 giugno
Udine,
Ronchi dei Legionari
e Gemona del Friuli

GUSTAVO CORNI
Una storia dimenticata: Friuli e Veneto orientale sotto l'occupazione austro-germanica 1917-1918

15-22 maggio
San Pietro al Natisone
e Tavagnacco

21 maggio
Maniago

23 maggio 2026
San Daniele del Friuli

29 maggio
Cividale del Friuli

11 giugno
Monfalcone

Info e adesioni

RAOUL PUPO
Italianità adriatica. Le origini, il 1945, la catastrofe

LUCIANO ZANI
La "Resistenza senz'armi" degli Internati Militari Italiani 1943-1945

ANTONIO MUSARRA
L'assedio di Gerusalemme. I crociati conquistano la Città santa

LAURA PEPE
Il Partenone, un monumento attraverso i secoli

ANDREA MONOPOLI
Il sistema fortificato del Friuli Venezia Giulia nella Guerra fredda. 1951-1993

info@circolodellastoria.it circolodellastoria.it

Circolo della Storia



Il Circolo della Storia è un'iniziativa di Friuli Storia a cura di Tommaso Piffer e in collaborazione con:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

CON IL CONTRIBUTO DI



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE FRIULI

Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE



FEBBRAIO: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che

migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**. Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

MAICO
f i
www.maicosordita.it

DOPPIO EVENTO NELLO STUDIO MAICO DI UDINE E FELETTTO

OGGI MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

FELETTTO

Piazza Unità d'Italia, 6
TEL. 0432 419909
orario: 9.00-13.00 / 14.00-18.00

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
TEL. 0432 25463
orario: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici **invisibili, ricaricabili, su misura** con **Intelligenza Artificiale**.
I Tecnici specializzati Maico ti aspettano per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

Sconto 40%

sulla nuova tecnologia acustica, solo per mercoledì 25 febbraio



La mappa del Friuli storico apre una crepa nel Patto per l'autonomia

LA POLEMICA

Ci sono i confini geografici del Friuli storico, quella regione che comprendeva anche le aree d'influenza slava, tedesca, italiana, veneta, e ci sono i contorni del territorio regionale dove oggi ancora si parla friulano, in forma maggioritaria o minoritaria. Gli uni non mettono in discussione gli altri: perché fonti e fatti storici non sono né smentibili né cancellabili; perché i Comuni definitisi friulanofoni lo hanno fatto per libera volontà e con decisione degli organismi consiliari eletti. Sembra annidarsi nella mancata distinzione di queste due dimensioni la frattura che ieri si è palesata all'interno del gruppo consiliare del Patto per l'autonomia tra il consigliere Enrico Bullian, che ha attaccato una cartina del Friuli pubblicata dall'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, comprendente il territorio dal Livenza al Timavo, e il capogruppo Massimo Moretuzzo che ha immediatamente preso le distanze da questa posizione.

Bullian è andato avanti per la sua, fino a presentare un'interrogazione alla Giunta perché «il materiale conterrebbe degli errori nella cartografia, indicando co-

MAPPA FRIULI (TRECCANI)



MAPPA LINGUA FRIULANA (L. 482/99)



me appartenenti al Friuli aree che, invece, non dovrebbero essere indicate come tali». E queste aree, nella lettura di Bullian, sarebbero in particolare il Monfalconese, Grado, il Tarvisiano e una parte del Veneto Orientale. Il

consigliere del Patto, inoltre, si dice contrario alla diffusione di una mappa che egli interpreta come quella di un «Friuli contemporaneo» e che non corrisponde ai territori dove oggi si parla friulano. «L'interrogazione e le di-

chiarazioni del consigliere Bullian confondono il piano linguistico con quello storico – sottolinea il capogruppo e segretario del Patto, Moretuzzo – e non ritengo siano condivisibili. Di certo – rincara – non sono riconducibi-

li alle posizioni che, da sempre, abbiamo espresso come Patto per l'Autonomia».

A stretto giro è arrivata anche la puntualizzazione del presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, che difende l'operato dell'Agenzia perché risultato di «un progetto in trasparenza, rigore e nel rispetto di tutte le diversità». Cisilino bolla l'intervento di Bullian come una «polemica», che attacca una cartina «non certo frutto di una libera interpretazione dell'Arlef ma di valutazioni collegiali approfondite». Essa, prosegue il presidente, «è stata realizzata sulla base della definizione storico-geografica fornita da una fonte autorevole qual è la Treccani».

Altra cartina, invece, è quella che traccia i confini dell'area cosiddetta friulanofona. Se si mettono a confronto, «com'è facilmente apprezzabile, le due non coincidono perfettamente», affonda Cisilino. Il quale, citando ancora la centenaria enciclopedia, ricorda che in essa «il Friuli è descritto come il territorio che va dal fiume Livenza al Timavo. Un territorio storico in cui c'è chi parla ita-

liano, friulano, sloveno, tedesco o veneto, bisiaco compreso». Detto ciò, l'esponente dell'Arlef ricorda che fra i Comuni di lingua friulana, c'è anche Monfalcone e pure Sagrado, che si trovano in Bisiacaria, perché chiesero specificamente di entrare in quella delimitazione in occasione della stesura della legge 482 del 1999, anticipata dalla legge regionale 15 del 1996. «Non è pertanto un caso se anche dalla Bisiacaria arrivano domande per aderire alle celebrazioni annuali della Patria del Friuli, proprio perché il Friuli non si limita all'area friulanofona ma a quella più ampia definita da criteri storici», conclude il presidente Cisilino. La cartina finita al centro della cronaca è parte dei volumi «Anin», progettati dall'Arlef per l'insegnamento della lingua friulana nelle scuole, un progetto pluriennale che è stato ampiamente voluto e condiviso.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE E GRADO NELLA CARTINA FATTA DALL'ARLEF PER I VOLUMI «ANIN» E IL CONSIGLIERE BULLIAN FA UN'INTERROGAZIONE

LA RIVOLUZIONE

Entro l'anno saranno pronti tutti i regolamenti per rendere operativo il «Codice regionale del commercio e del turismo» che il Consiglio regionale ha varato a dicembre del 2025, mettendo a punto, «una rivoluzione copernicana» per i due settori, come l'ha definita ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini: in un unico testo tutte le disposizioni regionali necessarie ai comparti, redatto secondo i criteri della semplificazione, con un taglio alla burocrazia e una spinta agli investimenti e alle aperture nei centri cittadini e nei paesi. E insieme alla calendarizzazione dei regolamenti c'è la previsione della pubblicazione dei bandi per i nuovi canali contributivi previsti dal Codice: uno settembre, uno ottobre e uno entro la fine dell'anno. Anche le risorse sono certe: per l'intero provvedimento nel 2026 ci sono a disposizione 86 milioni e, tolti i 45 milioni destinati a PromoTurismo Fvg, la quota restante sarà a disposizione dei canali contributivi in apertura. Il cronoprogramma della calata a terra del Codice è stato illustrato ieri dall'assessore nella sede della Regione a Udine, davanti a una folta platea di soggetti interessanti: 450 tra sindaci, amministratori locali e rappresentanti delle categorie economiche.

LA MISSION

«Fin dall'approvazione del Codice – ha affermato Bini –, mi sono impegnato personalmente affinché le tante innovazioni introdotte e i nuovi canali contributivi non rimanessero soltanto sulla carta, ma si traducessero fin da subito una reale crescita delle imprese del commercio e del turismo. Ciò è possibile soltanto in due modi. In primis, garantendo alla legge un'adeguata copertura economica. Ed è ciò che è stato fatto con l'ultima manovra di stabilità, che ha previsto risorse pari a 242 milioni di euro a valere per il triennio

I CANALI CONTRIBUTIVI IN PROSSIMA APERTURA: A SETTEMBRE PER CONSORZI E RETI A OTTOBRE PER I LOCALI STORICI

242 mln

I milioni di euro a valere per il triennio 2026-2028 previsti dalla regione per Commercio e Turismo con l'ultima manovra di stabilità. È la base finanziaria su cui poggia il Codice.

86,5 mln

Le risorse già pronte solo per l'anno in corso di cui circa la metà sarà destinata a finanziare i canali contributivi in apertura per sostenere la crescita reale delle imprese.

147

Gli articoli del nuovo Codice, definito dall'assessore una «rivoluzione copernicana» fondata sulla semplificazione amministrativa: prima erano 567.

Focus Regione

Commercio e turismo: fondi pronti

► Il nuovo Codice regionale nella fase operativa: illustrato ieri dall'assessore Bini a Udine, davanti a sindaci e associazioni

2026-2028. In secondo luogo – ha proseguito – procedendo spediti nell'emanazione di regolamenti e bandi, permettendo una rapida messa a terra delle norme e delle risorse. È l'ulteriore sforzo che ho richiesto alla Direzione, che è stato accolto con rinnovato impegno».

LE TAPPE

Sono ben 7 i regolamenti necessari affinché il Codice dispieghi tutte le sue potenzialità e sono in lavorazione: tra aprile e maggio sarà pronto il regolamento relativo ai contributi per il commercio; quello per i contributi per il turismo uscirà a lu-

glio, ad eccezione del regolamento per il Fondo turismo che sarà approvato a marzo per avere l'apertura del bando ad aprile; il regolamento per i contributi dedicati ai negozi di vicinato uscirà in autunno e intanto per quest'anno questi negozi potranno beneficiare del bando

che uscirà a marzo con i vecchi criteri. Nel secondo semestre del 2026 sono programmati il regolamento per i contributi per i distretti del commercio; il regolamento per i contributi legati al turismo lento e all'aria aperta; il regolamento per i contributi gestiti da Promoturismo-Fvg.

LE DATE

Per ora, tre sono le date certe per l'attivazione di altrettanti canali contributivi: a settembre sarà attivato quello per i consorzi e le reti d'impresa; a ottobre quello per i locali storici; entro fine anno il canale per la nuova classificazione alberghiera. In riferimento a questo ultimo ambito, si procederà, d'intesa con le associazioni di categoria, a stilare il disciplinare dei servizi offerti. L'adesione a tale disciplinare consentirà l'accesso ai canali promozionali di Promoturismo-Fvg.

NUMERI

Ieri l'assessore Bini ha anche dettagliato le risorse d'avvio a disposizione di ogni misura: 3 milioni per il miglioramento delle strutture ricettive e 500mila euro per l'insediamento di strutture a 4 o più stelle; 3 milioni per la riqualificazione di case ammobiliate a uso turistico e altrettanti fondi per il potenziamento o la promozione degli alberghi diffusi. Previsti, inoltre, 1,4 milioni per la realizzazione di infrastrutture turistiche dedicate a pratiche sportive e escursionistiche all'aria aperta; 1,8 milioni per i voucher TuResta in Fvg; 4 milioni per le micro e Pmi commerciali e turistiche di servizio; 850mila euro per i distretti del commercio; 2,8 milioni per il commercio di vicinato e nei centri storici. Si aggiungono tre nuove linee contributive: per percorsi ciclabili, 550mila euro; per strutture ricettive lungo percorsi ciclabili e cammini, un milione; per consorzi turistici e reti d'impresa, cui vanno 1,2 milioni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTO ESAURITO Sala piena ieri nella sede della Regione a Udine per la presentazione del Codice del Commercio e turismo illustrato dall'assessore Bini: canali contributivi già pronti ad aprire, sul piatto ci sono 242 milioni di euro in tre anni



«MI SONO IMPEGNATO AFFINCHÉ LE TANTE INNOVAZIONI E I CONTRIBUTI NON RIMANESSERO SOLO SULLA CARTA»

Imprese e innovazione

Talenti under 40, bando da 3 milioni

► I contributi presentati negli appuntamenti «Start now!» che hanno registrato il tutto esaurito, confermando l'interesse

► L'iniziativa, promossa da Tec4I Fvg, Confindustria ha offerto orientamento e aiuto per la compilazione delle domande

L'INTERESSE

C'è un fermento che non si misura solo nei numeri, ma nelle domande. I contributi a fondo perduto della Regione per l'imprenditoria under 40 accendono il territorio e richiamano giovani aspiranti imprenditori. Tutto esaurito agli appuntamenti «Start now! Contributi a fondo perduto per imprese e startup giovanili del Friuli Venezia Giulia» – ospitati a Udine, Pordenone e Trieste tra il 20 e il 23 febbraio. Gli incontri sono stati promossi da Tec4I Fvg, Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Asperastra Innovation Lab, Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico con un obiettivo condiviso: fare rete per rendere l'informazione più accessibile e accompagnare chi vuole candidarsi non solo nella comprensione della misura, ma anche nella corretta impostazione delle domande d'accesso.

IL SOSTEGNO

«Questa iniziativa si inserisce nel lavoro congiunto con la Regione Friuli Venezia Giulia per sostenere la nuova imprenditoria: offrire ai giovani strumenti concreti e un accompagnamento qualificato per trasformare idee e progetti in realtà imprenditoriali sostenibili e pronte a crescere», evidenzia Dino Feragotto, coordinatore della Commissione Innovazione di Confindustria Udine. «Tec4I Fvg, insieme ai propri partner, vuole essere in prima linea nel sostegno ai giovani talenti e nella promozione di iniziative innovative che facciano crescere il nostro territorio. In quest'ottica, il nostro hub Finanza per l'innovazione mette a disposizione un team di esperti che offrono servizi di consulenza e supporto sull'accesso alla finanza agevolata, affiancando startupper e imprenditori nell'orientamento tra mi-

PREVISTI FONDI FINO AL 50% DELLE SPESE AMMISSIBILI PER LE STARTUP E ANCHE PER LE DITTE GIÀ COSTITUITE

sure, requisiti e passaggi operativi», dichiara Filippo Bianco, Ad di Tec4I FVG.

ORIENTAMENTO

Il format ha puntato su concretezza e operatività: una presentazione iniziale dei punti chiave del bando, affiancata da esempi pratici e da un focus sugli errori più frequenti da evitare. A seguire, sessioni one-to-one hanno permesso ai partecipanti di confrontarsi direttamente con i referenti dei partner operativi. «Quando i parchi tecnologici lavorano congiuntamente con le misure di incentivazione della Regione, la partecipazione aumenta e viene qualificata», aggiunge Franco Scolari, Direttore del Polo Tecnologico Alto Adriatico. Emanuele Ciccone, presidente di Asperastra, sottolinea: «I bandi non sono solo strumenti di finanziamento, ma occasioni per trasformare un'idea in realtà. Il nostro obiettivo è aiutare i giovani a non restare spettatori delle opportunità, ma a diventare protagonisti».

LA MISURA

Il bando regionale per l'imprenditoria under 40 prevede contributi a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili, con spesa minima di 10.000 euro e contributo massimo di 40.000 euro per domanda. La dotazione complessiva è pari a 3,03 milioni di euro, ripartiti in proporzione al numero di imprese attive nei diversi ambiti territoriali: 779.271 euro per l'area Gorizia-Trieste e 2,25 milioni di euro per l'area Pordenone-Udine.

Le domande potranno essere presentate a partire dalle 10 di oggi e sino alle 16 del 25 marzo 2026 attraverso il portale regionale. La Regione ha ampliato la platea: se in passato la misura era riservata alle sole start-up costituite da meno di 36 mesi, oggi si rivolge alle imprese giovanili anche indipendentemente dall'anzianità di costituzione, oltre a start-up e spin-off della ricerca, purché la componente under 40 abbia anche ruoli di amministrazione (maggioranza degli amministratori under 40, oltre alla maggioranza delle quote/soci). Il bando è già stato attuato con successo nelle edizioni precedenti: quello emanato nel 2021 ha consentito di finanziare 228 progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTECIPAZIONE In tanti agli incontri sui bandi per startup e imprese under 40: cresce l'interesse delle nuove generazioni

Alto Adriatico rilancia: scuola e tecnologia unite per il futuro delle aziende

AL LAVORO

In Alto Adriatico, fare impresa non è più solo contare numeri e bilanci: è costruire reti, condividere conoscenze e aprirsi al futuro. I Giovani Imprenditori di Confindustria Alto Adriatico guidano questa rivoluzione culturale, intrecciando formazione, tecnologia e relazioni tra aziende, scuole e istituzioni per plasmare la nuova generazione di imprenditori. Il gruppo sta conducendo in queste settimane un percorso di lavoro centrato sulle relazioni e sulla crescita culturale dell'impresa, con un'impostazione volutamente trasversale e coerente con le direttrici strategiche dell'Associazione.

LA FILOSOFIA

«Siamo un gruppo multisettoriale – spiega la presidente Francesca Ros (nella foto), marketing manager dell'omonima azienda di Azzano Decimo, specializzata nella lavorazione della lamiera –



LA PRESIDENTE ROS (GRUPPO GIOVANI) «USCIAMO DAGLI SCHEMI TRADIZIONALI PER RAFFORZARE LA CULTURA»

e questo ci porta naturalmente a uscire dagli schemi tradizionali. La nostra volontà è costruire rapporti con i rappresentanti delle diverse realtà produttive e favorire connessioni che possano essere utili a tutti. Più che concentrarci su singole tematiche, stiamo lavorando per rafforzare la cultura d'impresa e le relazioni tra i membri del Gruppo, che sono fondamentali per il confronto quotidiano».

PROGRAMMA

Il programma dei prossimi mesi rispecchia questa impostazione: il Ggi (Gruppo Giovani Imprenditori) parteciperà alla serata conclusiva della Pordenone Design Week e ha organizzato un corso sull'Intelligenza Artificiale alla Lef, scelta perché rappresenta il luogo migliore dove affrontare questi temi sia in termini di competenze sia per il valore che esprime nel sistema territoriale.

È inoltre in fase di definizione un viaggio al Parlamento euro-

peo, con visite agli uffici di Confindustria e della Regione per comprendere direttamente il funzionamento delle istituzioni e le dinamiche che incidono sull'attività d'impresa.

Un'attenzione particolare è rivolta anche alle nuove generazioni: il Ggi è focalizzato su due incontri nelle scuole superiori del Pordenonese e dell'Isontino sul tema «Fare nuova impresa», con l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo produttivo e alla responsabilità imprenditoriale. Un'iniziativa che si inserisce pienamente nella strategia delineata dalla Presidenza di Confindustria Alto Adriatico, da sempre orientata a rafforzare il dialogo tra sistema industriale e scuola e a contribuire alla formazione della futura classe imprenditoriale del territorio.

Accanto a queste iniziative, il Ggi valorizza le attività promosse dalle aziende aderenti quando presentano carattere di interesse comune, contribuendo a rafforzare la diffusione all'interno della rete associativa, come nel caso dell'incontro che si svolgerà il 9 marzo alla Colussi Ermes Srl di Casarsa della Delizia, nel Middleby Innovation Center. Il calendario si integra, infine, con le proposte del movimento nazionale dei Giovani Imprenditori, alle quali viene incentivata la partecipazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr e sostenibilità: oltre 500 progetti Agrisolare in Fvg

LA TRANSIZIONE

In Friuli V.G. 536 i progetti già finanziati, 66 milioni di euro del Pnrr per un investimento complessivo di 102 milioni. È il primo bilancio dell'iniziativa "Parco Agrisolare", una pratica che combina l'agricoltura con la produzione di energia solare fotovoltaica. Un successo che ha indotto la Commissione europea a finanziare a più riprese la misura. Si è passati da una dotazione originaria di 1,5 miliardi di euro a 2,3 miliardi dopo la prima rimodulazione. Con quest'ultima, che prevede 800 milioni di euro aggiuntivi, la dotazione arriva a 3,15 miliardi di euro. Già oggi con i 2,35 miliardi di euro sono stati finanziati oltre 23.000 pro-

getti ed il target assegnato, in termini di potenza da fonti rinnovabili da installare, è stato addirittura quadruplicato passando da 375 MW a oltre 1.500 MW. Per il settore agricolo ciò equivale ad un aumento della potenza installata del 47,7% rispetto a quella esistente.

Con la pubblicazione del nuovo "Bando Agrisolare" le impre-

ED ORA LA NUOVA EDIZIONE GRAZIE ALLA DOTAZIONE AGGIUNTIVA DELL'UE: DOMANDE ENTRO IL 9 APRILE



ENERGIA VERDE Pannelli sui tetti di aziende agricole è boom

se interessate potranno presentare i nuovi progetti a partire dalle 12 del 10 marzo e fino alla stessa ora del 9 aprile 2026. Alla data odierna in tutta Italia oltre 15.000 imprese hanno già completato l'investimento con una potenza installata di circa 1.000 MW. Il nuovo avviso è stato pubblicato ieri per un importo di circa 800 milioni si stima possa finanziare tra 4.000 e 6.000 nuove imprese.

La misura finanzia l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei fabbricati rurali, ivi inclusi stalle, cantine, magazzini, serre, con un contributo a fondo perduto dell'80% su tutto il territorio nazionale. Se fossero stati installati a terra avrebbero richiesto l'uso di 3.000 ettari di terra che oggi invece può essere

utilizzato a scopi agricoli.

La misura inoltre prevede il finanziamento di altri interventi complementari che fanno registrare risultati degni di nota. È il caso della rimozione dell'amianto che con i progetti finanziati ad oggi consentirà di smaltire oltre 3,6 milioni di mq del materiale pari al 2,4% del totale dei siti mappati a livello nazionale dal ministero dell'Ambiente. «La misura Parco Agrisolare dimostra il grande lavoro compiuto dal governo Meloni per rendere le imprese agricole più competitive e sostenibili. Con la dotazione originaria il Pnrr per l'agricoltura poteva contare su 3,6 miliardi di euro di risorse, oggi sono 8,9 miliardi di euro a disposizione dei nostri agricoltori», ha sottolineato il Ministro France-

sco Lollobrigida. «Ci avevano detto che il Pnrr non era modificabile, che le risorse non sarebbero state investite, ma i risultati dicono ben altro, siamo passati da una richiesta del 30% dei fondi disponibili a dover rifinanziare il fondo a più riprese per far partecipare oltre 20.000 aziende avendo un orizzonte di quasi 30.000 soggetti», ha proseguito il ministro. «Quando gli investimenti del Pnrr come l'ulteriore tranche di "Agrisolare" e i "Contratti di Filiera" daranno i loro frutti le nostre imprese saranno ancora più forti e i risultati premieranno le nostre scelte come stanno d'altronde già facendo», ha concluso il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il referendum

Magistrati per il Sì

«Io, giudice che vuole scardinare il sistema delle correnti al Csm»

Carmen Giuffrida, giudice del Tribunale per i minorenni di Catania, sostiene che la separazione delle carriere e la creazione di due Csm rappresentino il corollario del “giusto processo” sancito dall’articolo 111 della Costituzione che impone condizioni di parità tra le parti davanti a un giudice non solo imparziale, ma terzo: «È come se fosse un triangolo in cui al vertice c’è il giudice e, alla base, equidistanti dal giudice, accusa e difesa». Sulle paure che un Pm separato possa finire sotto il controllo della politica, è categorica nel definirle «terrorismo psicologico», poiché l’indipendenza è già blindata dall’articolo 104 della Costituzione. La nascita di un Csm specifico per i Pm rafforzerebbe l’autonomia dall’esecutivo, gestendo la carriera degli inquirenti in modo indipendente, come per i giudici. Anche l’obiezione relativa ai costi di gestione di due strutture separate viene liquidata come un argomento



GIUDICE Carmen Giuffrida, magistrato a Catania

«rivolto alla pancia» degli elettori. «A chi risulterebbe che qualcuno si sia mai lamentato per la costruzione di un nuovo ospedale se serve a far funzionare meglio la sanità?», osserva. Per spiegare il concetto di separazione delle carriere invita a immedesimarsi nel ruolo di imputato: «Ti piacerebbe che il giudice e chi ti accusa fossero colleghi di ufficio o preferiresti che avessero carriere professionali diverse e

separate?». Un punto centrale della sua analisi riguarda il superamento del sistema delle correnti, che descrive come una «gravissima perdita di potere per le correnti» che oggi monopolizzano nomine dei consiglieri del Csm e per il tramite dei consiglieri di corrente, le nomine dei vertici degli uffici. Il sorteggio dei membri del Csm è la chiave per scardinare questo meccanismo: «Se una persona deve partecipare a un concorso, non può eleggere democraticamente i membri della commissione che lo deve esaminare». Allo stesso modo, il giudice non dovrebbe scegliere chi amministrerà la sua carriera perché in tal modo si crea un rapporto di debito/credito. Conclude spiegando che con amarezza la sua esposizione mediatica è un “dovere morale” nato dalla scelta dell’Associazione nazionale magistrati di scendere in campo per il no. «Il mio modello di magistrato lavora in silenzio», afferma. Il suo obiettivo non è la carriera, spesso preclusa a chi non si associa alle correnti, ma la garanzia che autonomia e indipendenza appartengano a tutti i magistrati e, di riflesso, a ogni cittadino.

modo si crea un rapporto di debito/credito. Conclude spiegando che con amarezza la sua esposizione mediatica è un “dovere morale” nato dalla scelta dell’Associazione nazionale magistrati di scendere in campo per il no. «Il mio modello di magistrato lavora in silenzio», afferma. Il suo obiettivo non è la carriera, spesso preclusa a chi non si associa alle correnti, ma la garanzia che autonomia e indipendenza appartengano a tutti i magistrati e, di riflesso, a ogni cittadino.

Fanny Piccoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magistrati per il NO

«Troppe incoerenze, si teme un attacco alla nostra categoria»

Enrico Pezzi, sostituto procuratore a Pordenone, spiega le ragioni del No partendo da una constatazione pragmatica: «Non è una vera riforma della giustizia». Secondo il magistrato, un intervento efficace dovrebbe risolvere le criticità croniche dei tribunali, come i tempi biblici dei processi o la carenza di personale (a Pordenone tocca punte del 50%), mentre il referendum si limita a modificare l’assetto del Csm. Per Pezzi si tratta di una riforma che non incide sulla vita quotidiana dei cittadini, ma altera l’organo di autogoverno dei magistrati attraverso strumenti «ambigui e contraddittori». Il punto più critico è l’introduzione del sorteggio per i componenti del Csm, modalità che definisce «estremamente svilente». Sottolinea come l’autorevolezza di un organo costituzionale derivi dalla rappresentatività: «Una persona è autorevole quando ha un mandato per essere rappresentativa, non



PM Enrico Pezzi, magistrato a Pordenone

quando è estratta a caso per un ruolo che non le compete». Evidenzia l’anomalia di questo sistema che non trova riscontri né negli altri organi dello Stato o in Europa (fa eccezione la Grecia, che sta già pensando di tornare alle elezioni). Il timore è che, mentre la politica possa attingere da liste predeterminate, i magistrati saranno estratti a caso, creando una maggioranza frammentata e una minoranza politica organizzata. Anche la creazione

dell’Alta Corte disciplinare appare al magistrato «contraddittoria» rispetto al resto della riforma. Se l’obiettivo dichiarato è la separazione delle carriere, perché pm e giudici debbano tornare a convivere nello stesso organismo disciplinare? «O i magistrati sono separati e allora nessuno ha la maggioranza nell’Alta Corte o vanno considerati insieme e allora la separazione non è stata realmente attuata». Queste incoerenze, secondo Pezzi, rischiano di entrare direttamente nella Carta Costituzionale, rendendo l’indipendenza della magistratura un «principio solo sulla carta, ma difficilissimo da attuare nella pratica». Sintetizza i pericoli della riforma con due termini:

«Ambiguità e delegittimazione». Ambiguità perché, citando il giurista Gustavo Zagrebelsky, ciò che spaventa maggiormente è «quello che la riforma non dice» e le zone d’ombra che lascia aperte. Delegittimazione perché, al di là dei tecnicismi, il magistrato percepisce un attacco politico alla categoria dei magistrati. Per Pezzi assicurare l’indipendenza non basta scriverlo nell’articolo 104, «servono strumenti coerenti e trasparenti, che questa riforma finisce invece per indebolire».

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia la sfida



Avvocati per il Sì

«Spezzare il rapporto di colleganza tra i pm e i giudici»

L’avvocato Barbara Sorgato, del Foro di Verona e componente della Giunta dell’Unione Camere Penali, spiega che separare le carriere tra giudici e pm significa completare un percorso iniziato nel 1989. Un passaggio fondamentale è avvenuto nel 1999 con la riforma dell’articolo 111 della Costituzione sul giusto processo. «Il processo - sottolinea - si svolge davanti a un giudice terzo e imparziale in posizione di parità tra le parti. L’imparzialità significa il disinteresse rispetto all’oggetto della causa, ma la terzietà è proprio la distanza tra le parti, che devono essere in condizione di parità». Oggi questa distanza sarebbe compromessa dal fatto che giudice e pm condividono lo stesso percorso professionale: «Sono colleghi e questa vicinanza non garantisce l’equidistanza». Il problema non è solo tecnico, ma di percezione: «L’imputato, il cittadino che entra in un’aula, deve avere la netta percezione che c’è la stessa distanza tra il suo



AVVOCATO Barbara Sorgato del Foro di Verona

accusatore e il giudice e tra difensore e giudice». Per Sorgato le sole regole processuali non bastano a garantire questa separazione, perché esiste un rapporto di «colleganza» alimentato da un Csm unico che governa carriere, assegnazioni e provvedimenti disciplinari per entrambi. La riforma prevede due Csm distinti. Riguardo ai timori di chi sostiene che il pm finirebbe sotto il controllo della politica, è

netta: «È una contestazione priva di argomenti. L’articolo 104 ribadisce che la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere, sia per la carriera giudicante che per quella requirente». Votare sì, secondo l’avvocato, è una scelta a tutela del cittadino: «È una riforma a favore di chiunque si trovi a confrontarsi con la giustizia. Il pm svolge le indagini e chiede misure cautelari che possono togliere la libertà e il patrimonio alle persone prima ancora di una condanna; avere di fronte un giudice indipendente, che sia un limite e un controllo severo su questa attività, è una garanzia vitale». Il sistema delle nomine al Csm? Le definisce una «specie di partiti politici che hanno creato rapporti clientelari, dove le nomine non seguono il merito ma la logica dell’appartenenza». Per scardinare questo sistema, la soluzione proposta è il sorteggio: «Se non c’è più un’elezione gestita dalle correnti, non c’è più il rapporto di debito dell’eletto verso l’elettore. È l’unico sistema per scardinare una deriva correntizia che già Falcone denunciava nel 1988 e che lo scandalo Palamara ha reso evidente a tutti». (Fa.Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvocati per il No

«No al pm accusatore. L’obiettivo deve essere la ricerca della verità»

(F.P) Stefano Buonocore, avvocato del Foro di Udine, sceglie di concentrarsi sulla separazione delle carriere, il tema a lui più vicino professionalmente, per spiegare le ragioni di un No che definisce tecnico, ma anche di profonda tutela per il cittadino. Secondo il legale, la riforma è al contempo «inutile e pericolosa». Inutile perché non cambierebbe la sostanza dei rapporti in aula. «Il giudice non guarderà diversamente il pm domani rispetto a come lo guarda oggi», spiega citando la sintesi del penalista Franco Coppi: «Oggi sono fratelli, domani saranno cugini». Il ruolo del pm rimarrebbe funzionalmente lo stesso, rendendo il cambiamento strutturale privo di una reale efficacia nel migliorare il processo. Il suo timore risiede nella diversa fisionomia che il pm assumerebbe nel tempo. Spiega che il pericolo è che l’accusa finisca per essere attratta sotto l’egida del potere esecutivo, come suggerito dalle



AVVOCATO Stefano Buonocore del Foro di Udine

riflessioni di alcuni esponenti politici su un possibile spostamento della polizia giudiziaria sotto la responsabilità del Governo. Ma c’è un rischio ancora più sottile e preoccupante per l’imputato: la trasformazione del pm da «autorità giudiziaria a semplice parte d’accusa». Oggi il pm ha poteri estremamente invasivi - perquisizioni, sequestri, richieste di misure cautelari -

ma questo squilibrio rispetto alla difesa è compensato da un obbligo preciso: «L’autorità giudiziaria ha l’obbligo di perseguire la verità, cercando anche elementi a favore dell’indagato. Se si esaspera il suo ruolo come parte contrapposta alla difesa, il pm diventerà inevitabilmente un accusatore puro». Buonocore avverte che, sebbene per i magistrati attuali non cambierebbe molto a causa della loro formazione, il problema sorgerà con le nuove generazioni: «Ho paura che un domani i magistrati formati con il nuovo paradigma, ovvero come parte d’accusa, siano ancora più dannosi per i cittadini». Per spiegare il concetto in parole semplici, punta sulla sicurezza del cittadino: «Oggi mi sento garantito dal fatto che chi ti indaga ha l’obbligo giuridico e morale di cercare la verità. Mi sentirei molto meno garantito se un domani quello stesso organo, con gli stessi enormi poteri, non dovesse più ricercare la verità ma solo sostenere l’accusa a tutti i costi». Secondo il legale, la separazione rischierebbe di eliminare quella cultura della giurisdizione che oggi impone al pm di fermarsi se le prove non reggono, trasformandolo in un avversario il cui unico obiettivo è vincere la causa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

UDINE Non avrebbe «superato il periodo di prova» di sei mesi, che sarebbe scaduto alla fine di marzo. Così fonti dell'amministrazione comunale udinese hanno spiegato perché Paolo Carestiato non resterà comandante della Polizia locale di Udine, confermando una notizia che ieri pomeriggio è circolata rapidamente di telefonino in telefonino, dopo le prime indiscrezioni trapelate. Una notizia che, al Comando di via Girardini, ha avuto l'effetto di un terremoto.

Arrivato a Udine lo scorso autunno, dopo aver superato le prove del concorso, Carestiato aveva preso il testimone dallo storico comandante Eros Del Longo, affrontando una sfida di un certo spessore, nel passare dalla guida dei vigili urbani di San Donà di Piave (dov'era arrivato nel 2018, prima come vice e poi come comandante), città da 42mila residenti e 80 operatori, al comando di un Corpo con quasi ottanta persone e una comunità cittadina di quasi centomila abitanti.

A Palazzo D'Aronco bocche cucite sulle ragioni che avrebbero portato alla conclusione del rapporto lavorativo con Carestiato: vengono citate generiche motivazioni tecniche.

IL PIANO "B"

In vista dell'annuncio di attivazione delle telecamere ai varchi della zona a traffico limitato e con tutte le altre partite "di peso" che riguarderanno anche il Comando di via Girardini, avere una Polizia locale "decapitata" è comunque una patata bollente non da poco, com'è facile intuire. Per questo, l'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni starebbe già lavorando al "piano B". Il ventaglio di possibilità che a

Dopo pochi mesi salta il comandante «Prova non superata»

►La scelta assunta entro il periodo di sei mesi di "test" del dirigente

►I sindacati dispiaciuti per la decisione «Gli agenti non si lamentavano di lui»



POLIZIA LOCALE Una foto durante un'iniziativa della Polizia locale

Investe un ciclista e fugge senza prestare soccorso I carabinieri lo denunciano

INTERVENTI

UDINE Investe un ciclista e fugge senza prestare soccorso. È uno degli episodi più gravi registrati negli ultimi giorni in provincia. È accaduto nella mattinata del 18 febbraio ad Aiello del Friuli. Un 28enne residente nella Bassa friulana, alla guida della propria autovettura, ha urtato una bicicletta condotta da un 74enne del posto. L'anziano è caduto a terra riportando lievi escoriazioni ed è stato trasportato al pronto soccorso di Palmanova per accertamenti. Il conducente, invece di fermarsi per verificare le condizioni dell'uomo e prestare aiuto, si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. I carabinieri della stazione di Cervignano del Friuli, intervenuti per i rilievi, hanno avviato immediatamente le indagini. Grazie alle testimonianze raccolte sul posto e alla visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti in zona, sono riusciti a identificare il veicolo e il responsabile. Il 28enne è stato deferito in stato di libertà all'Autorità giudiziaria per lesioni personali stradali e omissione di soccorso.

Nel pomeriggio di martedì 24 febbraio, attorno alle 16.30, un incidente ha interessato l'autostrada A4 nel tratto tra il nodo di Vil-

lesse e Palmanova in direzione Venezia, al chilometro 494, all'altezza di Aiello del Friuli. Per cause in corso di accertamento, un autoarticolato è uscito autonomamente dalla carreggiata, terminando la corsa nella scarpata adiacente. L'autista è rimasto ferito ma cosciente all'arrivo dei soccorsi ed è stato trasportato in ospedale con l'elicottero dell'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale, i vigili del fuoco e il personale di Autostrade Alto Adriatico. Nel tardo pomeriggio sono stati segnalati rallentamenti fino a tre chilometri. Il recupero del mezzo pesante è stato programmato in serata, quando il traffico sarebbe stato meno intenso.

INFORTUNIO

Nel pomeriggio di lunedì 23 febbraio, poco dopo le 17, si è verificato un infortunio sul lavoro all'Interporto di Cervignano. Un dipendente di una ditta che realizza impianti antincendio, impegnato in un intervento di manutenzione all'interno di un capannone del magazzino logistico, è stato investito da un carrello elevatore. Le cause dell'accaduto sono ancora al vaglio. L'uomo ha riportato diverse ferite ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con ambulanza ed elisoccor-

so, oltre ai carabinieri e agli ispettori del lavoro, incaricati di ricostruire la dinamica e verificare il rispetto delle norme sulla sicurezza.

MONTAGNA

Momenti di apprensione anche in montagna nel tardo pomeriggio di lunedì 23 febbraio sopra Trasaghis. Poco prima delle 17 due giovani escursioniste hanno contattato il Nue 112 riferendo di

Fondo

Approvate le linee guida del bando affitti

La Giunta comunale di Udine ha approvato le linee guida per il nuovo bando relativo al Fondo Affitti 2026, lo strumento che consente di sostenere il costo dei canoni di locazione per cittadini e nuclei familiari in possesso di determinati requisiti ISEE. Il bando sarà pubblicato a partire dal 4 marzo 2026 e resterà aperto fino al 30 aprile 2026. «Con questo provvedimento diamo continuità a una misura fondamentale per molte famiglie del nostro territorio», dichiara Stefano Gasparin. «Abbiamo scelto di confermare

Verde

Il Comune: «Altre 700 piantumazioni di alberi»

È entrato nel vivo il piano di piantumazioni del Comune di Udine per l'anno 2026. Un intervento diffuso che, nelle prossime settimane, porterà a superare quota 700 nuovi alberi messi a dimora sul territorio comunale. Sono già stati piantumati 300 alberi nell'area dello stadio Friuli. A questi si aggiungeranno, nel corso delle prossime settimane, quasi 400 altri esemplari, in un'azione coordinata che interesserà diversi quartieri della città. Tra gli interventi principali figura quello di via Bernardinis, dove saranno messi a dimora circa un centinaio di nuovi alberi in sostituzione degli esemplari rimossi più un anno fa perché morti o gravemente malati. Prima di procedere alla ripiantumazioni, infatti, è stato realizzato un imponente lavoro di riqualificazione e depavimentazione dei marciapiedi. Una volta conclusi, in primavera, i lavori sui sottoservizi idrici

da parte di Cafc, la strada sarà infatti interessata anche da un importante intervento di asfaltatura. In via Sabbadini, viale dove ha sede il museo Friulano di Storia Naturale, sono già stati piantumati 50 alberi, in sostituzione delle siepi presenti in precedenza. Un intervento significativo riguarderà poi il parcheggio di via Chiusaforte con 70 nuovi alberi, a cui si aggiungono 11 esemplari in via Ciconi e 12 in via Marangoni. Una decina troveranno spazio lungo viale Ledra, mentre circa sessanta nuove alberature saranno distribuite in diverse aree della città. A questo importante intervento si sommeranno inoltre circa 75 alberi nell'area dell'ex caserma Osoppo «Queste 700 nuove piantumazioni si aggiungono alle 1.300 realizzate negli scorsi due anni», dice l'assessore Ivano Marchiol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



questo punto potrebbe aprirsi prevederebbe due opzioni almeno, che, a quanto pare, sarebbero in fase di valutazione. La prima sarebbe quella di attingere alla graduatoria già in essere (e in questo caso in pole position potrebbe esserci l'attuale comandante della Polizia locale di Gorizia, Marco Muzzatti, di cui però dovrebbe essere eventualmente sondata la disponibilità). La seconda possibilità sarebbe quella di fare da capo un altro concorso. A quanto trapela dai piani alti del Municipio, non sarebbe ancora stata assunta una decisione definitiva.

LE REAZIONI

Per i sindacati, l'uscita di scena di Carestiato è stata come un fulmine a ciel sereno. Beppino Michele Fabris, il segretario regionale della Cisl Enti locali rileva che «dopo la proclamazione da parte nostra dello stato di agitazione e l'incontro con il Prefetto sulla sicurezza e l'acquisto di strumentazioni per lavorare meglio, il tavolo tecnico stava funzionando bene. Hanno già fatto delibere di acquisto di tante cose. Eravamo già vicini alla revoca dello stato di agitazione, che per il momento è sospeso. Vedremo se il nuovo comandante intenderà proseguire su questo percorso». Fabris sottolinea che sottoporrà alla nuova guida di via Girardini anche le segnalazioni emerse dall'ultima assemblea.

Per parte sua, il segretario della Uil Fpl, Stefano Bressan, non nasconde il dispiacere: «Siamo dispiaciuti per l'uscita di scena di Carestiato. Dagli agenti di Udine non ci era giunta nessuna lamentela. Anzi, sembrava che il gruppo fosse coeso. Cercheremo di capire le ragioni che hanno portato a questa decisione».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA SABBADINI

Le lavorazioni in via Sabbadini. Il Comune annuncia centinaia di nuovi alberi in città

aver perso l'orientamento nella zona di Malga Cuar, sul Monte Cuar. Partite al mattino da Cuel di Forchia, avevano raggiunto la cima nel corso della giornata, ma con il calare della luce e la batteria dei telefoni quasi esaurita si sono trovate in difficoltà. La Sores ha attivato la stazione di Udine del Soccorso alpino, che le ha individuate poco dopo le 18 e accompagnate a valle in sicurezza. L'intervento si è concluso attorno alle 20 senza conseguenze.

Proseguono infine i controlli sulle strade. A Santa Maria la Longa, nella notte del 21 febbraio, i carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Palmanova hanno denunciato un 34enne friulano per guida in stato di ebbrezza, con patente ritirata per la successiva sospensione. Analogo provvedimento nella notte del 22 febbraio, quando i carabinieri della stazione di Cervignano hanno segnalato all'Autorità giudiziaria un 52enne straniero, anch'egli risultato positivo all'alcoltest. Sempre il 23 febbraio, in un supermercato dell'hinterland udinese, i carabinieri delle stazioni di Pavia di Udine e Remanzacco hanno deferito un 30enne extracomunitario senza fissa dimora per furto aggravato. L'uomo aveva oltrepassato le barriere antitaccheggio con merce occultata nello zaino. La refurtiva è stata recuperata e restituita al punto vendita.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più controlli sulle residenze», ma l'aula dice no al potenziamento

►In media una ventina di verifiche l'anno affidate ai vigili
Nel 2025 su 611 iscrizioni anagrafiche respinte solo 7 pratiche

IL CASO

UDINE Una ventina di controlli sulle residenze affidati in media ogni anno alla Polizia locale, oltre a quelli svolti dai messi comunali. Per quanto riguarda le false dichiarazioni sulla dimora abituale, nel 2025 sono state respinte solo sette pratiche su 611 iscrizioni anagrafiche e cinque cambi di abitazione su 380. Sono i numeri usciti dal consiglio comunale di lunedì, in cui la maggioranza ha bocciato con 22 voti contrari (contro appena 4 favorevoli, la minoranza era decimata dalle assenze al momento del voto) la proposta del centrodestra di potenziare i controlli sulle residenze. Numeri che la minoranza ritiene di piccolo cabotaggio rispetto alle effettive esigenze.

Tutto è partito da una richiesta di convocazione del consiglio comunale firmato da 12 consiglieri di opposizione in seguito a un episodio di cronaca avvenuto negli scorsi mesi. Per il primo firmatario, Giovanni Govetto (Fdl), il controllo dell'effettiva residenza delle persone è «un tema importante, collegato alla sicurezza, su cui ci sono autorevoli pronunce, che ampliano la competenza del Comune. Ci sembra una cosa interessante incoraggiare l'amministrazione a intervenire su questo versante». L'avvocato ha ricordato che «nel 2023 la Cassazione ha riconosciuto la legittimità dei controlli a sorpresa da parte del Comune per verificare la veridicità delle dichiarazioni anagrafiche». La

proposta, per l'appunto, chiedeva al Comune di «conformare la propria azione di controllo alla pronuncia della Cassazione».

I DATI

L'assessora Arianna Facchini ha subito ridimensionato il raggio di azione: «In caso di occupazione abusiva, le forze di polizia possono intervenire senza passare per l'autorità giudiziaria, mentre in caso di occupazione irregolare, quando esiste un titolo legale iniziale, come un contratto di locazione venuto meno o che non è rispettato, deve intervenire l'autorità giudiziaria». Per la verifica delle residenze, di norma, dopo il controllo documentale, «nei 30 giorni successivi si controlla che il dichiarante abbia la sua dimora abituale all'in-

dirizzo indicato. La norma prevede che la verifica possa essere fatta dalla Polizia locale o da altro personale comunale autorizzato». A Udine, di prassi, lo fanno i messi comunali, mentre, ha chiarito Facchini, «l'impiego della Polizia locale è assolutamente residuale in questa attività. L'ufficio dei messi richiede accertamenti della dimora abituale alla Polizia locale in casi particolari che sono concordati fra gli uffici demografici e il servizio Polizia locale ogni qualvolta si ritenga utile l'intervento dei vigili o necessario, anche per motivi di orario di servizio, per esempio se i controlli vanno fatti al mattino molto presto o di sabato. Allo stato attuale, ma si tratta di un numero costante negli ultimi 4 anni, parliamo di poco meno di 20



PALAZZO D'ARONCO

Il tema è stato affrontato durante l'ultimo consiglio comunale su input della minoranza

dimora abituale», quando segue anche la segnalazione alla Questura. Ma il numero di dinieghi sembra limitatissimo. «Nel 2025 sono state respinte 7 pratiche su 611 iscrizioni anagrafiche e 5 cambi di abitazione su 380. I numeri sono in linea con gli anni precedenti», ha detto Facchini. La richiesta di controlli a sorpresa? L'assessora ha tenuto a puntualizzare che «i controlli della dimora abituale avvengono già senza concordare preventivamente l'appuntamento, ma sempre nella logica di leale collaborazione, evitando controlli in momenti in cui sia prevedibile l'assenza per motivi lavorativi». In conclusione, Facchini ritiene che «le procedure adottate siano idonee e siano già conformi alla normativa e alla giurisprudenza». L'assessora non ha saputo fornire dei numeri, invece (ha spiegato che sarebbe stato meglio che ulteriori approfondimenti fossero «già nella richiesta scritta»), alle richieste della capogruppo leghista Francesca Laudicina su dichiarazioni di ospitalità, soprannumero di presenze o cancellazioni. La leghista, in particolare, ha citato la mail ricevuta da un cittadino «che chiede insistentemente da oltre un anno l'effettiva cancellazione di un soggetto da un immobile e non è ancora riuscito a ottenere risposta». Facchini ha comunque ricordato che «per la cancellazione la pratica è lunga e richiede almeno 3 accertamenti a distanza di tempo».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

casi all'anno. Nel 2023 c'è stata un'eccezione, per cui sono state seguite dalla Polizia locale circa un centinaio di pratiche per motivo di assenza prolungata di personale all'ufficio messi». Per

quanto riguarda la dichiarazione di falsa residenza, quando vengono rilevate incongruenze documentali «si procede al rigetto». E lo stesso accade «a seguito di un accertamento negativo di

FdI e Lega: «Numeri ridotti La sicurezza non viene considerata prioritaria»

controlli. Al momento del voto è caduta la maschera sul fatto che il tema della sicurezza non viene considerato prioritario», ha detto Govetto. La leghista Francesca Laudicina ricorda che «la recente pronuncia della Cassazione (l'ordinanza 8982 del 30 marzo 2023) ha chiarito in modo net-

to la legittimità delle verifiche a sorpresa per accertare l'effettiva dimora delle persone ed evitare abusi nelle dichiarazioni di residenza. In questo quadro conta poco le sottili distinzioni fatte in Consiglio dall'assessora Facchini tra residenza e domicilio, o tra occupazioni abusive e

altre forme di presenza negli immobili: il punto resta uno solo, cioè la necessità di accertamenti reali e concreti sull'effettiva dimora. Le risposte fornite in Consiglio hanno invece confermato che oggi il Comune fa molto poco in questa direzione: nessuna condivisione sistematica dei da-

ti sulle dichiarazioni di ospitalità, verifiche definite «procedure lunghe» e nessuna intenzione di intervenire sul regolamento di Polizia Urbana». Per Laudicina «il tema non è burocratico ma di sicurezza». Il centrodestra «ha chiesto più controlli sulle residenze. La maggioranza ha votato contro. Un fatto politico grave, reso ancora più evidente dal silenzio totale dei consiglieri di maggioranza: quando si parla di sicurezza nessuno si espone, a conferma che una certa sinistra tiene tutti in ostaggio», conclude Laudicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Net sceglie il nuovo direttore: stipendio base di 125mila euro

AMBIENTE

UDINE Via all'individuazione del nuovo direttore generale di Net spa, la società che si occupa del ciclo dei rifiuti per Udine e altri 56 Comuni. Dopo aver incassato il via libera nell'adunanza dei soci, nonostante un'iniziale levata di scudi con scontri politici e polemiche sull'opportunità di introdurre nuove figure dirigenziali a un passo dalla fusione, la spa ha appena pubblicato l'avviso di selezione per l'assunzione del dirigente. L'inquadramento sarà quello di dirigente, con un trattamento economico lordo complessivo annuo di 125mila euro (lo stipendio base, su cui poi si innestano eventuali indennità). Il contratto, per 24 mesi eventualmente rinnovabili, prevede un periodo di prova di sei mesi.

LA SELEZIONE

Durante il periodo del contratto al dirigente «non sarà consentita la contemporanea sussistenza di altri rapporti di

lavoro - di natura subordinata o autonoma (anche in forma imprenditoriale) - in ambito privato e/o pubblico, fatta salva la preventiva formale autorizzazione in tal senso da parte del Consiglio di Amministrazione di Net», come si legge nell'avviso. Le candidature dovranno essere presentate entro le 12 del prossimo 25 marzo. La selezione prevede una prima valutazione dei curricula: se i candidati supereranno il vaglio dei requisiti con un punteggio minimo di 16 su 30, saranno ammessi a «un colloquio tecnicosocializzante finalizzato a valutare, oltre alle competenze tecniche del candidato, le sue capacità manageriali, di leadership, di problem-solving e la coerenza del suo profilo con quanto delineato nel presente avviso», come si legge nel documento. Alla prova orale saranno assegnati al massimo 50 punti «secondo un criterio di valutazione discrezionale».

ESAMI

Fra i requisiti specifici richie-

sti per l'ammissione dei candidati, una «precedente esperienza con funzioni di direttore generale o amministratore delegato o in alternativa aver ricoperto ruolo manageriale e/o dirigenziale in aziende pubbliche e/o private con articolazione organizzativa paragonabile a quella di Net spa».

La Commissione esaminatrice procederà alla valutazione dei titoli (il punteggio minimo per l'ammissione alla prova orale è di 16 su un massimo di 30) dei candidati risultati in possesso dei requisiti. Oltre ai punteggi che riguardano i diplomi di laurea, fra i punti che saranno oggetto di valutazione, anche le dimensioni delle aziende in cui eventualmente i candidati avranno svolto un'e-

PUBBLICATO L'AVVISO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CANDIDATI PER UN CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DUE ANNI



RIFIUTI I mezzi della società di gestione del ciclo dei rifiuti

sperienza dirigenziale: da 100 a 149 dipendenti, vale 7 punti, da 150 a 199 nove punti, sopra i 200 dipendenti 12,5 punti. Non solo: conterà anche il periodo di svolgimento delle funzioni di direttore generale o amministratore delegato o comunque manager: da due fino a tre anni, vale 7 punti, da tre a cinque anni 9 punti, oltre i cinque anni 12,5 punti.

Il nuovo direttore si occuperà della direzione e del coordinamento delle funzioni aziendali e operative della società, in conformità alle direttive date dal Cda, a cui, per ogni trimestre, dovrà fornire una relazione sull'andamento dei costi e dei ricavi di gestione.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRA I REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI L'AVVER SVOLTO MANSIONI MANAGERIALI ANALOGHE IN ALTRE AZIENDE



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





JUVENTUS IN PRESSING SUL FRIULANO VICARIO
Le ultime prestazioni non convincenti dell'ex neroverde Di Gregorio hanno spinto la Juve a cercare sostituti. Piacciono il friulano Vicario e Alisson

RUNJAIC, CHE ERRORE SU SOLET

► Il tecnico avrebbe dovuto essere più prudente nella scelta. Il francese ha accusato nuovi problemi all'adduttore destro. ► Dopo il ko a Bologna l'Udinese è stata agganciata dal Parma. La classifica non preoccupa, ma la società dovrà intervenire

LA SITUAZIONE

Altro che mire ambiziose: l'Udinese sta vanificando un'altra ghiotta opportunità per assestarsi definitivamente in scia alle formazioni che lottano per traguardi che vanno oltre la salvezza. Dopo il terzo ko di seguito (record negativo stagionale) i bianconeri ora sono costretti a guardarsi alle spalle perché di questo passo rischiano di trovarsi invischiati nella lotta per la sopravvivenza con tutte le conseguenze che ne deriverebbero.

LA CLASSIFICA

Otto punti di vantaggio sulle terzultime non sono poca cosa, intendiamoci, ma guai a perdere lunedì sera nel posticipo con la Fiorentina, in tal caso il finale del torneo potrebbe trasformarsi in un incubo anche se il potenziale della squadra dovrebbe e garantire un cammino più sicuro, più continuo, più baldanzoso e divertente.

L'assenza di Davis è grave, ma non è la causa del momentaccio. Un complesso vero, che ha una valida organizzazione di gioco non cola a picco se gli viene a mancare il suo condottiero, ha altre risorse per farsi valere e gli avversari con cui l'Udinese ha perduto erano alla sua portata, pure il Bologna che, come previsto, ha risentito per le energie spese nella gara infrasettimanale di Europa disputato nel gelo della Norvegia. Quando l'undici bianconero ha affrontato l'Atalanta, l'11 novembre scorso, l'inglese non c'era, eppure i bianconeri furono protagonisti di una prova maiuscola sovranostando gli orobici sul piano del gioco per



AZZARDO Aver schierato Solet a Bologna potrebbe essere stato un "autogol" per Runjaic (Foto LaPresse)

Il match report

Karlstrom in "riserva", bene Ehizibue e Zemura

Se in occasione del fallo su Santiago Castro - che si è poi rivelato l'episodio-chiave dell'incontro - Jesper Karlstrom ha dovuto fare i conti anche con la sfortuna, in altri frangenti del match la sua prestazione non è sembrata all'altezza. Anche le statistiche riportate sul match report ufficiale di Lega Serie A evidenziano alcune difficoltà. Per la prima volta da quando gioca a Udine, il

centrocampista svedese non è risultato tra i cinque "maratoneti" in campo. E il fatto che sia sostituito al 35' della ripresa non influisce. Di norma il capitano bianconero è colui che percorre il maggior numero di chilometri nel corso della gara e tutte le volte che ciò non avviene l'Udinese va in crisi. Un dato sul quale riflettere in vista del prossimo posticipo con i viola. Al contrario Jordan Zemura è

stato protagonista della miglior prestazione stagionale con 4 dribbling riusciti e ben 19 palle giocate in avanti in modo efficace. Anche sulla corsia opposta, Kingsley Ehizibue non ha sfigurato. È stato il giocatore che nell'arco dei 90 minuti ha recuperato più palloni (7) ed è stato tra i più affidabili in fase di copertura.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poi vincere per 1-0. No, niente scusanti.

Meglio recitare il mea culpa, solamente così l'Udinese può rialzarsi prontamente e regalare soddisfazioni ai tifosi, vicini e lontani, alla proprietà, ai dirigenti, anche a sé stessa.

SOLET

La gara di Bologna era sicuramente alla portata per conquistare almeno un pari, ma ingenuità ed errori sono stati determinanti. Runjaic poi l'ha combinata grossa. Chiaro il riferimento all'utilizzo di Solet che dopo appena 5' si è accasciato al suolo per il riaccutizzarsi del malanno all'adduttore della coscia destra che aveva subito nel turno precedente contro il Sassuolo. Non c'erano motivi per impiegare il francese che sino a due giorni prima della gara non si era allenato con il gruppo, oltretutto la classifica dell'Udinese non consigliava quel rischio che un tecnico corre solamente quando il match rappresenta una finale o uno spareggio. Una gara cioè che è questione di vita o di morte.

Per i malanni muscolari la prudenza non è mai troppa, Solet avrebbe dovuto risposare un'altra settimana per essere al meglio per la sfida con la Fiorentina nella quale sarà proibito sbagliare ancora, invece è stato mandato allo sba-

raglio lanciando, oltretutto, chiari messaggi di sfiducia nei confronti di Bertola partito inizialmente come panchinaro.

Probabilmente Solet ha rassicurato Runjaic di stare bene, ma si sa che un atleta vuole sempre esserci e di questo piccolo-importante particolare bisognava tener conto. Ora il difensore rischia di rimanere out per alcune settimane, vale a dire che dopo il danno ci potrebbe essere la beffa per l'Udinese. Il provvedimento di Runjaic non ha fatto fare una bella figura nemmeno allo staff medico cui però non spetta l'ultima parola sulle scelte tecniche.

EKKELINKAMP

Solet sì, Ekkelenkamp no. Ecco un'altra scelta di Runjaic che non possiamo condividere. È vero che l'olandese era reduce da una gara, quella con il Sassuolo, in cui non era piaciuto, ma uno come lui serviva per dare più vivacità alla manovra, per andare tra le linee e provare a concludere. Non è che chi ha beneficiato delle scelte di Runjaic, Piotrowski, abbia deluso, sia chiaro, ma atleti come Ekkelenkamp, Atta, Zaniolo sono imprescindibili.

L'andazzo non può certo piacere alla proprietà, ma a questo punto i Pozzo devono farsi sentire, ne hanno il dovere come responsabili dell'Udinese Calcio, dopo aver dato carta bianca al tecnico anche in chiave mercato. Dall'Udinese è doveroso attendersi ben altro comportamento anche se nessuno ha chiesto alla squadra la luna (ovvero la conquista di un pass per l'Europa).

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il momento migliore dei viola. Rientra Mandragora, out Dodò

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Il prossimo lunedì sera si "mescoleranno" le squadre che sono state in scena nell'ultimo Monday Night. Il Pisa, dopo la sconfitta contro la Fiorentina, ospiterà il Bologna, mentre l'Udinese accoglierà allo Stadio Friuli proprio i viola. Praticamente per la prima volta dall'inizio del campionato i toscani sono virtualmente usciti dalla zona retrocessione. Diciamo virtualmente perché al momento la squadra di Vanoli è appaiata al Lecce, sconfitto 2-0 in casa dall'Inter, e alla Cremonese, che continua il suo crollo verticale. Visti i momenti di forma delle tre squadre, la formazione di Nicola sembra la più accreditata a precipitare in cadetteria insieme a Pisa e Verona, che salvo miracoli sportivi possono già programmare il prossimo anno in B.

È una Fiorentina che non solo si sta sbloccando, sta imparan-

do a soffrire, ma sta anche ritrovando il suo uomo più importante, Moise Kean. È stato di nuovo l'attaccante della nazionale azzurra (nonché amico di Zaniolo) a timbrare il gol vittoria nel derby Ora la Fiorentina non si scioglie nelle difficoltà e lotta, questo deve capire il gruppo bianconero, perché lunedì sarà durissima. È una Fiorentina che con un dirigente finalmente degno del suo nome, Paratici, ha fatto un buon mercato di gennaio cambiando modulo e inserendo giocatori subito di impatto, da Brescianini a Harrison e Solomon. Tornerà dalla squalifica l'ex Mandragora, oggetto di discorsi nelle aule di Tribunale, mentre è stato fermato dal Giudice sportivo Dodò per il quinto giallo preso, aggravato da una multa per essere arrivato per simulazione. Una stretta sui "furbetti", anche se per ora solo pecuniaria, che ha preso quota dopo il caso-Bastoni.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kaba: «Vogliamo finire tra le prime 10»

IL RITORNO

In una delle partite più delicate dell'anno, probabilmente non per caso, Kosta Runjaic si è affidato ad alcuni elementi preziosi anche dal punto di vista caratteriale e dell'esperienza. In prima linea è stato rispedito in campo Christian Kabasele, insieme a Kristensen e Solet, poi fermatosi per una ricaduta muscolare.

È rispetto a quando in altre occasioni hanno giocato insieme le due "K", Kristensen e proprio Kabasele, è stato il belga a giocare centrale e il danese, invece, spostato sul centrodestra. Un'indicazione non da poco, con l'allenatore tedesco che ha voluto dare le "chiavi" della difesa all'esperto "Kaba", che ieri ha speso 35 candeline.

L'ANALISI

Kristensen sul centrodestra si è comportato molto bene, Kabasele non ha sfigurato nel duello con Castro, con un'unica sbavatura su cui Zemura ha messo

una pezza. «È stata una partita combattuta, ci è mancata concretezza nell'ultimo terzo di campo, facciamo troppi tiri senza segnare - ha detto Kabasele a fine gara -. Siamo in un momento difficile, l'avversario trova sempre quel pizzico di fortuna in più. Ora bisogna continuare a lavorare, abbiamo fatto un piccolissimo passo in avanti perché la prestazione è stata positiva e abbiamo lottato fino alla fine contro una squadra forte, ma torniamo comunque con zero punti». Non so-

no pochi i timori di una fine come quella della scorsa stagione, ma Kabasele sa che non sarà così. «Abbiamo parlato questa settimana e ci siamo detti che abbiamo l'occasione di essere la prima Udinese degli ultimi tredici anni a finire nelle prime dieci, questo è l'obiettivo. Ogni giorno ci alleniamo ad alti livelli ma nelle ultime due gare non si era visto in campo, oggi abbiamo mostrato che siamo concentrati e che non vogliamo ripetere lo scorso finale di stagione. Da qui alla fine sa-

remo un avversario difficile per tutti, poi come oggi gli episodi capitano, ma non si può dire nulla sull'atteggiamento. Continueremo a lavorare per cambiare le nostre sorti».

ARBITRO

Da buon leader, il neo 35enne belga non si sottrae anche alla domanda sull'arbitro Marcenaro, e in particolare sul Var, che ha concesso il penalty ai padroni di casa concedendo l'episodio perfetto per sbloccare e poi vincere la partita. In generale, Kaba, dall'alto delle sue tante partite giocate, ne fa un problema di metodo. «Per me il rigore non era chiaro, il Var non avrebbe dovuto intervenire. Un piede è un po' fuori dall'area, uno dentro, non c'è la certezza al 100 per cento. Questo è il calcio di oggi, gli arbitri cercano sempre le piccole cose e sta tutto diventando più soft. In questo caso il Var avrebbe dovuto lasciare la decisione dell'arbitro».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

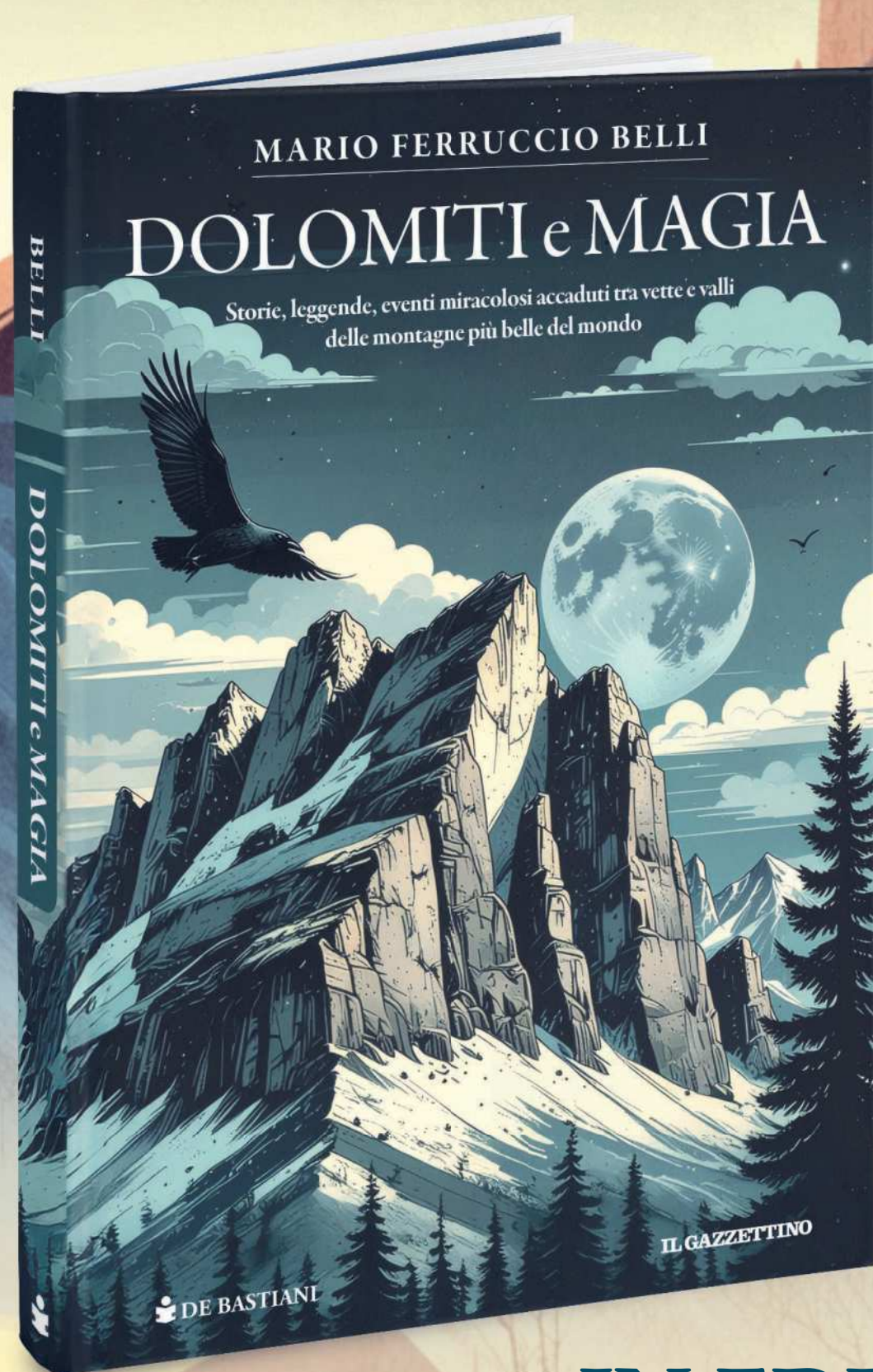


DUELLO Gara impegnativa per Kabasele al Dall'Ara

(Foto LaPresse)

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

OWW, GIÀ ARIA DI DERBY

►Definita la programmazione delle gare di marzo ►In A2, situazione molto complicata a Pistoia
Con la Reyer si giocherà il 14 alle 20 in diretta Sky Via Sacripanti, risolto il contratto di Martelossi

BASKET SERIE A

Andrà in diretta su Sky Sport Basket il derby triveneto della ventiduesima giornata di serie A tra l'Umana Reyer Venezia e l'Old Wild West Udine in calendario sabato 14 marzo alle ore 20. Ieri la Lega Basket ha ufficializzato l'intero programma, che proporrà un altro anticipo ossia quello tra Pallacanestro Trieste e Dolomiti Energia Trentino, con palla a due alle 20.30. Le rimanenti cinque gare si svolgeranno tutte la domenica - dunque nessun posticipo del lunedì -, a partire da Banco Sardegna Sassari-Una Hotels Reggio Emilia che si giocherà all'ora di pranzo, ossia a mezzogiorno, proseguendo quindi con Openjobmetis Varese-NutriBullet Treviso alle 17, Acqua San Bernardo Cantù-Guerri Napoli alle 17.30, Vanoli Cremona-Germani Brescia alle 18, per concludere con il big match Virtus Olidata Bologna-EA7 Emporio Armani Milano alle 20, pure questo in diretta sul canale di Sky dedicato alla pallacanestro. Nell'occasione riposerà la Bertram Derthona Tortona.

Per la formazione biancone-

ra sarà la quarta volta su Sky Basket in campionato e la cosa le ha sin qui sempre portato fortuna: ci riferiamo alla gara del primo novembre scorso a Sassari, a quella del 7 dicembre al palacarnera Credifriuli contro la Guerri Napoli e infine a un'altra trasferta vittoriosa, per l'esattezza a Tortona il 31 gennaio. Diverso il discorso per il match dei quarti di finale di Coppa Italia contro la Germani Brescia, trasmesso pure questo in diretta su Sky Sport Basket e però perso dai friulani. Ma era, appunto, Coppa Italia, non campionato.

PROSSIMI IMPEGNI

Il calendario del prossimo mese sarà peraltro povero di impegni per l'Oww, dato che dopo i match contro Varese e Venezia, nel weekend del 21 e 22 marzo osserverà il proprio turno di riposo, per poi vedersela la settimana dopo con la regina di coppe EA7 Emporio Armani Milano, una delle partite più attese della stagione a ragion veduta. In questo momento i bianconeri che non sono stati convocati nelle rispettive nazionali si stanno godendo una settimana di meritato riposo. Torneranno lunedì prossimo a Udine per ri-



DALL'EST L'ala lituana Eimantas Bendzius, classe 1990 (Foto Uff. St. Apu Udine)

cominciare ad allenarsi in vista della ripresa del campionato nel weekend successivo.

QUI CIVIDALE

La pausa di questa settimana, legata alle gare di qualificazione per i Mondiali del 2027, interesserà anche la serie A2, dunque la stessa Gesteco Cividale, il cui presidente Davide

Micalich da noi interpellato in seguito alla sconfitta esterna di domenica ad Avellino ha detto che la sua società, svanito l'obiettivo Andrea Loro (firmato una settimana fa da Verona), è attualmente ferma sul mercato. Va detto che tra oggi e domenica si disputeranno tre recuperi della ventisettesima giornata: Unieuro Forlì-Valtur Brindisi

(stasera alle 20.30), Gemini Mestre-Wegreenit Urania Milano (venerdì alle 20.30) e Liofilchem Roseto-Estra Pistoia (domenica alle 18).

IL RIBALTONE

A proposito di Pistoia, ieri la società toscana ha annunciato l'esonero dell'allenatore Stefano "Pino" Sacripanti e la risoluzione di comune accordo del contratto con il direttore tecnico Alberto Martelossi. Arrivato all'inizio di dicembre per sostituire Tommaso Della Rosa, Sacripanti ha ottenuto una sola vittoria in tredici partite. L'udinese Martelossi, classe 1966, dal 2020 al 2023 aveva rivestito analogo incarico all'Apu Udine. Dello staff tecnico che il club biancorosso aveva presentato all'inizio della stagione 2025-2026 l'unico superstite è a questo punto l'assistant coach Alessandro Zamparini, codroipese. Definire stregata la stagione di Pistoia è davvero riduttivo: nel mese di ottobre l'autista del pullman di tifosi al seguito della squadra in occasione della trasferta a Rieti, durante il viaggio di ritorno era addirittura rimasto vittima di una sassaiola che ne aveva causato il decesso.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Autoscuola Tavella vince a Thiene: ora è seconda

THIENE

1

TAVELLA PORDENONE 3

GOL: pt 5"24" Castiglioni (rigore), 8"12" Rigon, 12"26" Colli, 18"24" Zucchiatti.

THIENE: Vendramin, Ballardin, Meleo, Di Giorgio, Lievore, Rigon, Pigatto, Dalla Via, Fontana, D'Agord. All. Alberto Dalla Vecchia.

TAVELLA PORDENONE: Pedroni, Colli, Simone Sergi, Bottarelli, Castiglioni, Enrico Sergi, Volpi, Zucchiatti, Grizzo Salomon. All. Enrico Zucchiatti.

ARBITRO: Giacomo Vischio di Vicenza.

NOTE: primo tempo 1-3. Falli 10-12. Espulso (2' più 2'): Dalla Via.

HOCKEY SU PISTA

Bella e importante vittoria dell'Autoscuola Tavella che a Thiene nel campionato cadetto di hockey su pista. Tre punti solidi, costruiti nel primo tempo e poi gestiti con maturità nella ripresa.

LA GARA

La partita si è indirizzata fin dalle prime battute nel verso giusto tanto che Tommaso Castiglioni ha messo a segno un rigore proprio nei primi minuti di gioco. È arrivato, poi, il pareggio da parte dei padroni di casa con Marco Rigon, ma poi i tiri dal limite dell'area di Enrico Colli ed Enrico Zucchiatti, hanno fissato il vantaggio di 1-3 già nei primi 25 minuti. Determinante è stato anche il portiere naoniano, Federico Pedroni che nel primo tempo ha neutralizzato un rigore e un tiro diretto nei momenti più delicati della gara.

Nella ripresa l'estremo difensore gialloblù ha saputo respingere un altro tiro diretto, mantenendo in questo modo il margine di vantaggio fino all'epilogo. In questo modo il Cnc Service Recoaro (vincente sul Sandrigo) ha mantenuto la vetta e di conseguenza ha ottenuto il platonico titolo d'inverno, mentre il Roller Bassano è caduto inaspettatamente a Montebello.

Il Pordenone ha chiuso la prima parte del campionato al secondo posto con sole due lunghezze di ritardo dalla capolista Recoaro. «È stata una partita difficile, ma l'abbiamo gestita con intelligenza - sono le parole di Sergio Maistrello, presidente del Gs Pordenone -. Abbiamo costruito la vittoria nel primo tempo e l'abbiamo difesa con determinazione nel secondo, grazie anche alle parate di Pedroni. È stata davvero una prova di squadra che vale il secondo posto in solitaria, quando mancano 5 gare al termine. I risultati degli ultimi due turni hanno rimescolato gli equilibri e ci hanno favorito, perché tutte le nostre dirette concorrenti sono inciampate. Ora ce la giochiamo fino in fondo, con un occhio in particolare allo scontro decisivo con il Recoaro al PalaMarro-ne, del 14 marzo. Non sarà facile, perché le pretendenti per gli unici due posti utili alla qualificazione sono almeno tre, ma nonostante i quattro punti lasciati per strada, nel girone di andata abbiamo dimostrato di essere inferiori a nessuno. Se restiamo concentrati e crediamo in noi stessi, la qualificazione è alla nostra portata».

Tra una settimana inizierà lo sprint finale per ottenere la qualificazione al prossimo turno, con la trasferta di Sandrigo.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc tradita dalla difesa. Ko indolore per Neonis

BASKET MINORS

La Bcc voleva sgranocchiare le "patatine", ma è finita sgranocchiata. Si sapeva che l'Amica Chips fra le mura amiche fosse un avversario ostico, se poi ci si mette pure Barbieri a bombardare... 6/8 per lui dall'arco in un terzo quarto dove la difesa naoniana è andata in tilt (35 punti subiti). A Curtatone il pacchetto dei lunghi ha fatto come sempre il suo (41 punti fra Malbasa, Mandic e Bozzetto), troppo poco hanno prodotto al contrario gli esterni. Non è la prima volta che succede.

IL QUADRO COMPLETO

Così nella sesta di ritorno del campionato di B Interregionale, Division A: Basket 2000 Reggio Emilia-9Care Romano Basket 93-97 dltS (21-22, 40-42, 57-66, 84-84; Caiti 22, Turel 20), Calor-

flex Oderzo-Jadran Trieste 72-58 (17-10, 40-26, 56-39; Markovic e Beggio 14; Diminic 13), Innovo Group Montebelluna-Vifermecca Castel San Pietro 99-85 (24-20, 49-43, 70-62; Minincli 26, Carpani 19), Dinamica Gorizia-Pizeta Express Carrè 84-77 (20-19, 38-37, 61-60; Perin 24, Chemello 15), Pallacanestro Gardonese-Pontoni Monfalcone 77-69 (14-19, 37-38, 58-60; Felix Amo 20, Gallo e Tuis 13), Coram Iseo-Banca Annia Padova 81-68 (23-19, 41-32, 69-50; Bedini 20, Bianconi 21), Amica Chips Stings Mantova-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 82-67 (15-10, 29-34, 64-52; Barbieri 25, Malbasa 16). Ha riposato la Logimatic Group Ozzano.

Classifica: Calorflex 36; Logimatic Group 34; Dinamica 26; Amica Chips 24; Romano Bk 22; Bk2000 Reggio Emilia, Pontoni 20; Coram, Bcc Pordenone 18; Banca Annia, Innovo Group, Ja-

dran 16; Gardonese 14; Vifermecca 8; Pizeta Express 6.

SERIE B DONNE

In serie B femminile sorride la Benpower Pordenone, che nonostante una seconda frazione praticamente nulla in attacco (un solo punto segnato) è riuscita comunque ad avere la meglio sull'Umana Reyer Venezia. La Polisportiva Casarsa invece ci ha provato, eccome se ci ha provato: alla Zardini di Cussignacco a tre minuti dal termine era agganciata all'avversario sul pari 54, purtroppo però si è inceppata e alla Mr Buckets ora brindano allo scampato pericolo. Il quadro completo dei risultati della quinta di ritorno: The Public San Bonifacio-Interclub Muggia 72-49, Junior San Marco-Femminile Conegliano 54-62, Mas Logistics Istrana-Montecchio Maggiore 55-59, Mr Buckets Cussignacco-Polisportiva Casarsa 59-54

(21-21, 39-36, 52-50; Moretti 16, Furlan 14), Benpower Pordenone-Umana Reyer Venezia 64-57 (24-12, 25-27, 49-42; Oloyede 15, Bianco Rossignoli 24), Lupe San Martino-Pallacanestro Bolzano 78-54, Famila Schio-Giants Marghera 50-77. Ha riposato la Thermal, Mr Buckets, Montecchio Maggiore 24; The Public, Reyer 22; Lupe SM, Junior SM 20; Benpower 16; Pall. Bolzano, Interclub 14; Mas Logistics 10; Casarsa 8; Famila 4.

SERIE C

In serie C Unica maschile fa ovviamente rumore il secondo ko consecutivo della Neonis Valenoncello, addirittura interno contro la Vis Spilimbergo. Si tratta, comunque, di una sconfitta indolore per la capolista, mentre per i mosaicisti questo successo vale oro. Non bene le altre due

pordenonesi: a Ponte di Piave l'Intermek Cordenons ha allungato a quattro la striscia negativa, nonostante i 27 di Pietro Casarsa e l'Humus Sacile è caduta a Fagagna sotto i colpi di Michele Ferrari. Il riepilogo dei punteggi dell'ottava di ritorno: Bask Trieste-Faber Cividale 65-83, Neonis Vallenoncello-Vis Spilimbergo 83-89, Collinare Fagagna-Humus Sacile 77-71, Bor Radenska Trieste-Calligaris Corno di Rosazzo 73-70, Agenzia Lampo Bvo Caorle-New Basket San Donà 71-84, Cantine Paladin Ormel-Intermek Cordenons 79-74, Losteria Al Bottone Apu Udine-Fly Solartech Icarus San Daniele rinvia. Classifica: Neonis 36; Cantine Paladin 28; Agenzia Lampo, Intermek, Faber 26; Calligaris 22; NB San Donà 20; Vis, Collinare 18; Bask Trieste 16; Fly Solartech, Humus, Apu, Bor 14.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Winter Cup, secondo posto per l'Italia U17

VOLLEY

Grande successo organizzativo e di pubblico per l'11. edizione della Nations Winter Cup by FB Tanks, manifestazione internazionale di volley riservata agli Under 17. Nelle finali, il pala Cornacchia non è riuscito a contenere il numeroso pubblico presente, tanto che alcuni spettatori sono dovuti rimanere fuori dal palazzetto in quanto le tribune erano ricolme in ogni ordine di posto.

I RISULTATI

Nel settore femminile ha calato il bis il Giappone, che si è imposto per 3-0 sulla Germania (25-21, 25-20, 25-17), mentre tra i maschi sono risultati vincitori i ragazzi della Repubblica Ceca, che nella finalissima hanno su-

perato l'Italia per 3-0 (25-14, 25-15, 25-23). Ancora una volta gli organizzatori della Polisportiva San Giorgio Porcia (ideatrice del torneo Cornacchia World Cup), in collaborazione con il Comitato territoriale di Pordenone del Centro Sportivo Italiano, hanno fatto centro. L'unica delusione è stato il mancato successo dell'Italia, giunta seconda. La squadra diretta dal ct azzurro, Vincenzo Fanizza - che tra l'altro aveva convocato per l'occasione anche il beniamino di casa Gioele Miol (Tinet Prata) - ha trovato sulla sua strada la formazione ceca che ha dimostrato di essere decisamente più forte, considerando che anche in fase di qualificazione aveva avuto la meglio sugli azzurrini per 3-2.

GLI IMPIANTI

Nei tre giorni di gara sono sta-

ti coinvolti i palazzetti di via Prasecco a Pordenone, Zoppola, San Vito al Tagliamento e il pala Cornacchia di Porcia dove si sono svolte anche le finali.

«È stato motivo di grande orgoglio non solo per la nostra società ma anche per tutto il territorio vedere all'opera le selezioni giovanili di tante nazioni, tra le migliori al mondo nel campo della pallavolo - sono le parole soddisfatte del patron Tiziano Cornacchia -. I quattro comuni impegnati hanno dato il giusto risalto ai prestigiosi ospiti che hanno partecipato al torneo».

CLASSIFICHE

Maschile: 1) Repubblica Ceca, 2) Italia, 3) Croazia, 4) Montenegro, 5) Giappone, 6) Germania, 7) Egitto, 8) Inghilterra. Questi i giocatori premiati: Matias John (libero, Cechia), Nicola Massari



UNDER 17 Soddisfazione per Gioele Miolo della Tinet Prata

(attaccante, Italia), Lukas Jelenir (palleggiatore, Cechia), Ondres Moural (centrale, Cechia) e

Martin Beran (Mvp, Cechia), Femminile: 1) Giappone, 2) Germania, 3) Cechia, 4) Montenegro, 5) Slovenia, 6) Croazia, 7) Egitto, 8) Inghilterra. Le migliori: Miko Takahashi (libero, Giappone), Ran Kato (attaccante, Giappone), Nele Baur (palleggiatrice, Germania), Delid Husman (centrale, Germania), Yukji Onishi (Mvp, Giappone).

Tra le autorità presenti alle premiazioni: il presidente regionale della Fipav Alessandro Michelli, il vice Silvano Zilli, il delegato Coni, Dorino De Crignis, la consigliera regionale, Costanza Orsola, Alberto Basso per il comune di Porcia e Massimiliano Vettori della FB Tanks. Nei giorni di gara era presente anche il vice presidente nazionale, Massimo Sala.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONE “LA CIFRA”
La conferenza “Padre o patriarcato?” di domani, alle 20.45, all’Aldo Moro di Cordenons, conclude gli incontri del progetto “La forza della parola”



Mercoledì 25 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Presentati i nuovi presidenti di alcuni degli organismi operanti al suo interno, illustrati anche i nuovi loghi dell’istituzione e delle varie sezioni attive: sono realizzati da Patrizio De Mattio

Casa Zanussi sempre più giovane

CENTRO CULTURALE

Raccontava don Luciano Padovese che durante un viaggio a Parigi una signora chiese che cosa fosse il Beaubourg. Un compagno di viaggio rispose che era la “Casa dello Studente di Parigi”. Il celebre centro culturale parigino è ora chiuso per restauri (non si sa fino a quando), la Casa di via Concordia 7, invece, è aperta e ben attiva e venerdì, alle 18, nel Convento di San Francesco, a Pordenone, presenterà a tutta la città le ultime novità. Ieri, queste novità sono state anticipate alla stampa da parte dei responsabili dei vari settori in cui si articola l’attività di “Casa Zanussi”.

CASA DI IDEE

Il concetto di “casa” è stato ribadito dal presidente e dal direttore, Gianfranco Favero e don Orioldo Marson ed è evidente nel titolo dell’incontro: “Una casa di persone e di idee dove la storia incontra il futuro”. Dopo 60 anni di attività Casa Zanussi si avvia a un futuro sempre più imperniato sui giovani, per idearlo e concretizzarlo non “per” loro, ma “con” loro. Un futuro che non rinnega il passato, ma che partendo dal lascito morale e di idee di don Luciano Padovese, guarda avanti con idee e

progetti, senza cercare risalto con eventi spesso fini a sé stessi.

Tutto ciò per ora si è concretizzato con la nomina di nuovi presidenti di alcuni degli organismi operanti all’interno della Casa: al vertice del Centro iniziative culturali Pordenone c’è ora Fulvio Dell’Agnese; presidente dell’Istituto regionale di studi europei è Paolo Candotti; Orioldo Marson prende le redini di Presenza e cultura. Gli altri organismi sono l’Università della Terza età, guidata da Adriana Predonzan, Civitas-Scuola di Formazione all’impiego pubblico, presieduta da Sergio Bolzonello, e Francesca Ferraro a capo della Fondazione Concordia Sette, l’organismo che costituisce la cassaforte del patrimonio

d’arte (2.300 opere), cresciuto nel corso degli anni con l’attività della Galleria Sagittaria e le donazioni ricevute.

NUOVI LOGHI

Per distinguere anche visivamente il nuovo corso, venerdì saranno presentati anche i nuovi loghi della Casa e degli organismi in essa operanti, frutto di Patrizio De Mattio, che ha realizzato dei loghi di fattura decisamente più grafica. Segno di cambiamento anche la scelta di ospitare l’incontro pubblico di venerdì - frutto del lavoro di un gruppo coordinato da Silvia Moras e che vedrà l’intervento dei rappresentanti delle istituzioni, dei responsabili di Casa Zanussi, di operatori culturali che in essa si sono



CENTRO CULTURALE Uno degli incontri di Presenza e cultura

formati - non nella Casa ma nel Convento San Francesco. «Questo per dare un ulteriore segnale di presenza in città» afferma Favero. Per Marson è importante che passi l’idea «di Casa come luogo dove incontrarsi, parlare, discutere, scontrarsi anche, ma sempre nel segno della crescita, personale e collettiva. Un luogo dove ogni giorno passano mille persone, per usufruire di servizi come mensa, biblioteca, sale studio o per frequentare le tante iniziative che vi si svolgono».

SEGNO DI CAMBIAMENTO ANCHE LA SCELTA DI INCONTRARE LA CITTÀ ALL’ESTERNO, VENERDÌ NELL’EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accademia Antonio Ricci

Il pianista Pierluigi Camicia esegue la "Patetica" di Beethoven

Appuntamento straordinario della Stagione concertistica dell’Accademia “Antonio Ricci” quello in programma sabato, alle 17.30, a Palazzo Antonini, sede dell’Università di Udine. Qui è atteso il pianista Pierluigi Camicia, grande interprete e autentico caposcuola che ha formato una schiera di valorosi pianisti, tra



cui Benedetto Lupo, ben noto al pubblico udinese. Di grande fascino il programma, che proporrà la Sonata op.13 in do minore “Patetica” di Ludwig van Beethoven, le Tre Romanze op.28 di Robert Schumann, la Polonaise-Fantasie op. 61 in la bemolle maggiore di Fryderyk Chopin e Le tombeau de Couperin di Maurice Ravel.

Composta nel 1798, la “Patetica” di Beethoven è una delle sonate più celebri del repertorio pianistico: intensa e drammatica nell’Allegro iniziale, lirica e cantabile nel celebre Adagio centrale, si chiude con un Rondò di vibrante energia, seguendo un passaggio decisivo verso il pianismo romantico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abel Selaocoe, il violoncello trasfigurato

►In esclusiva regionale al Teatro Verdi con il Bantu Ensemble

MUSICA

Il violoncellista sudafricano Abel Selaocoe, oggi considerato una delle voci più originali e innovative del panorama musicale contemporaneo internazionale, salirà, venerdì, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, per un’esclusiva regionale in cui si esibirà con il suo Bantu Ensemble - Alan Kearry al basso e voce, Fred Thomas al pianoforte, percussioni e voce, e Dudu Kouaté alle percussioni e voce - nel concerto Together with African Music, un’esperienza

sonora immersiva capace di superare i confini tra generi, culture e tradizioni.

Il concerto propone un viaggio musicale che intreccia tradizioni africane e occidentali, jazz, improvvisazione e repertorio classico, offrendo una visione nuova e profondamente contemporanea della musica colta.

La musica di Abel Selaocoe rappresenta un’autentica trasfigurazione del violoncello, concepito non come strumento legato a una tradizione immutabile, ma come mezzo vivo di dialogo globale. La sua tecnica unisce il virtuosismo classico all’improvvisazione, alla body percussion e al canto, integrando pratiche vocali ancestrali come l’ipnotico umngokolo, una polifonia di armonici della tradizione Xhosa.

Nato nel 1992 in Sudafrica, in



MUSICISTA Abel Selaocoe

NELLE SUE MANI LO STRUMENTO DIVENTA MEZZO VIVO DI DIALOGO INTERCULTURALE FRA IMPROVVISAZIONE E CANTI ANCESTRALI

un contesto segnato dalle tensioni dell’apartheid, Selaocoe si avvicina al violoncello grazie all’African Cultural Organisation fondata da Michael Masote. A soli tredici anni ottiene una borsa di studio per il St John’s College di Johannesburg e nel 2010 viene ammesso al Royal Northern College of Music di Manchester, dove completerà l’International Artist Diploma nel 2018. Da allora la sua carriera lo ha portato a esibirsi nelle più prestigiose sale internazionali, tra cui Royal Albert Hall, Cadogan Hall, Sage Gateshead e Bridgewater Hall, e come solista con importanti orchestre quali Bbc Philharmonic e Bbc National Orchestra of Wales, oltre a numerose formazioni sudafricane.

Musicista dalla straordinaria versatilità, Selaocoe attraversa

generi e linguaggi diversi, dalle collaborazioni con artisti e beatboxer di tutto il mondo ai recital solistici e alla musica da camera, ambito in cui ha debuttato alla Wigmore Hall. È cofondatore della Bbc Introducing Ensemble Kabantu e ha dato vita a diversi progetti dedicati alla valorizzazione della musica africana contemporanea. Nel 2022 ha fondato il Bantu Ensemble, collettivo con cui esplora le radici e le evoluzioni della tradizione africana attraverso composizioni originali e nuove letture del repertorio classico, da Bach al jazz.

Come di consueto, il “Caffè Lincio” sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo (prenotazioni a biglietteria@teatroverdi.pordenone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clima pazzo, Casa Cavazzini dà spazio alle alternative

MOSTRA

Alluvioni, siccità, migrazioni, territori che cambiano volto. Non c’è più spazio per la neutralità quando si parla di crisi climatica, ormai inscritta nei paesaggi e nelle vite quotidiane. Parte da qui “Dall’evidenza all’immaginazione”, la mostra che inaugura la nona edizione di Mind The Gap a Casa Cavazzini, trasformando dati, tracce e fenomeni ambientali in un potente racconto visivo sul nostro presente.

Un’esposizione, cuore della nuova edizione del progetto dedicato alle arti visive contemporanee ideato e promosso da Altreforme, in collaborazione con i Civici Musei di Udine, che mette in dialogo arte contemporanea ed evidenza scientifica, invitando il pubblico a guardare la realtà e a immaginare alternative possibili.

La nuova mostra, intitolata Dall’evidenza all’immaginazione, inaugurerà nei prestigiosi spazi espositivi di Casa Cavazzini giovedì 26 febbraio alle 18.30 e sarà visitabile dal 27 febbraio al 24 maggio 2026. La serata di inaugurazione, così come gli eventi speciali organizzati all’interno della mostra sono a ingresso gratuito. Per tutte le altre giornate, le visite seguono gli orari e le tariffe d’ingresso di Casa Cavazzini.

Curata da Lorenzo Lazzari, l’esposizione propone una riflessione urgente e non neutrale sulla crisi climatica contemporanea, mettendo in dialogo evidenze scientifiche, pratiche artistiche e possibilità immaginative. Un percorso che invita il pubblico a interrogarsi sul ruolo dell’arte come spazio di pensiero critico, capace di contribuire a una diversa percezione delle violenze ambientali e delle disuguaglianze che ne derivano, mettendo in relazione opere che affrontano temi come il “più-che-umano”, il tempo geologico, la logistica globale, la migrazione e le pratiche dell’abitare.

«Non si può essere neutrali sulla crisi climatica - afferma il curatore - perché significherebbe lasciare spazio a forme di rimozione e disinformazione che ritardano l’azione. A Casa Cavazzini ho scelto di dare spazio quindi a opere che partono dall’evidenza della crisi, ma che la includono in una pratica immaginativa e trasformativa, capace di suggerire alternative per un futuro più sostenibile e con meno disuguaglianze».

Le opere in mostra sono firmate da nomi internazionali come Carloni-Franceschetti, Pol Esteve Castelló e Gerard Ortín Castellví, Noémie Goudal, Sonia Levy e dal collettivo Robida: artiste e artisti che, con linguaggi diversi, traducono dati, archivi, fenomeni e tracce del presente in dispositivi visivi capaci di attivare nuove forme di consapevolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circolo della Storia, diritto internazionale sotto attacco

INCONTRI

Dopo il lancio ufficiale dello scorso ottobre, con l'attivazione del sito www.circolodellastoria.it e della newsletter, Il Circolo della Storia entra ora in una nuova fase operativa, con un ciclo di incontri che coinvolgerà tutte le province della regione, grazie alla collaborazione tra le Università di Udine e di Trieste.

Il ciclo, curato da Tommaso Piffer e intitolato "Appuntamenti con la storia", è un vero e proprio tour regionale, che toccherà centri urbani e piccoli comuni, portando al pubblico alcuni tra i più autorevoli storici italiani: Gustavo Corni, Marcello Flores, Ilaria Pavan, Laura Pepe, Raoul Pupo, Gabriele Ranzato, Antonella Salomoni e Luciano Zani. È questa la filosofia del Circolo: raggiungere le persone e superare l'idea di una conoscenza elitaria, senza rinunciare alla complessità.

Il primo appuntamento è in programma il 26 e 27 febbraio alle 18.30, rispettivamente a Udine (Torre di Santa Maria) e Trieste (Circolo della Stampa), con Marcello Flores, che affronterà il tema della "giustizia internazionale sotto attacco", a ottant'anni dal processo di Norimberga. Nel suo ultimo saggio, "Caos", pubblicato da Laterza, Flores analizza la crisi dell'ordine giuridico nato dopo la Seconda guerra mondiale: oggi il diritto internazionale è messo in discussione, i tribunali delegittimati e la cooperazione tra Stati sempre più fragile, anche da parte di potenze come Stati Uniti e Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Maurensigh

Tre pomeriggi domenicali di risate con Catine, Gianpacco e il duo I Papu

"Risate di marzo" è il titolo della nuova rassegna ospitata dal Teatro Paolo Maurensigh di Feletto Umberto, in tre diverse domeniche, sempre con inizio alle 17.30. Organizzata da Catine Sas, con la preziosa collaborazione della Fondazione Luigi Bon e il consueto sostegno del Comune di Tavagnacco, la rassegna mira a offrire intrattenimento di qualità all'interno della proposta teatrale.

«Quest'anno desidero che il "virus" del buonumore ci contagi tutti - racconta Catine, ideatrice del ciclo - per questo motivo è nata "Risate di marzo": tre domeniche all'insegna della comicità e un invito a ritrovarsi, ridere insieme e riscoprire il valore del teatro come luogo di condivisione e leggerezza». Domenica 1 marzo protagonista sarà il duo comico I Papu. Per l'occasione Andrea Appi e Ramiro Besa presenteranno lo spettacolo dal titolo "35 anni senza battere ciglio", progetto che celebra la lunga e brillante carriera del celebre duo comico pordenonese.



CATINE Caterina Tomasulo

Domenica 15 marzo sarà la volta di Catine e Gianpacco in "Cocoli e ninins", un confronto irresistibile tra due mondi, due caratteri e due città, fra Trieste e Udine, fra triestini e friulani. Per l'ultimo appuntamento, in programma domenica 29 marzo, Catine tornerà one girl show con "Come Jacum dai Zeis", uno spettacolo intenso e divertente che intreccia comicità e tradizione popolare friulana. I biglietti per i tre appuntamenti sono disponibili alla biglietteria del Teatro Paolo Maurensigh. Tutte le info su www.fondazionebon.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Mercoledì 25 febbraio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a Sara di Pordenone, dal marito Antonio.

FARMACIE

PORDENONE

► **KÖSSLER**, via De Paoli 2

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo

SACILE

► **VITTORIA**, viale G. Matteotti 18

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio di Maniago 21

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi):** tel. 349.5647890.
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico:** email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.45 - 21.15. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.45. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 16.45 - 21.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini 18.45. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.30 - 19. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 19.15 - 21. «LA VILLA PORTOGHESE» di A.Prati 18.45. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 21.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16 - 18.40 - 19 - 20 - 21. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16.30 - 17.10. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.40. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16.50 - 19.30. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.40 - 20.20 - 22.20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 17.50. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.10 - 18.30 - 21.10. «SCARLET» di M.Hosoda 19.10 - 21.50. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 19.40 - 22.20. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 21.40. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 14.30 - 19 - 21.35. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 17.05 - 19. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.35 - 20.55. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 14.25 - 19.20. «LA VILLA PORTOGHESE» di A.Prati 14.40 - 19. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 16.55 - 21.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 17. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.35 - 21.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini 14.25 - 19.15. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 14.30. «SCARLET» di M.Hosoda 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 18.55. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 16 - 22.25. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.15 - 18.35 - 20.05 - 21 - 22.05. «SCARLET» di M.Hosoda 16.25 - 19.40. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.45 - 18.05 - 18.50 - 20.50. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 17.05. «DOMANI INTERROGO» di U.Carteni 19. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 19.25. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 21.30.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 15. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 16. «DOMANI INTERROGO» di U.Carteni 15 - 17.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 15 - 17.30 - 20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17.30 - 20.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 18 - 20 - 20.45. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 15.30 - 18 - 20.30. «SCREAM 7» di K.Williamson 15.30 - 18 - 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15.30 - 18 - 21. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 15.30 - 18 - 21. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.30 - 20.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 18.15 - 20.30. «SCARLET» di M.Hosoda 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Contessa

Elisabetta Fosacari Widmann Rezzonico Cortes

Improvvisamente, la nostra cara mamma è mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 23 febbraio nella sua adorata Austria.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, Sebastian e Hector, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si terranno a Patermon, in Austria, sabato il 28 febbraio.

Venezia, 25 febbraio 2026

Alvise con Giulia, Damiana, Francesco con Stefania e Alvise e Beatrice, Nicolo', partecipano con grande tristezza alla scomparsa della sorella

Contessa

Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico Cortes

Sono vicini ai nipoti Sebastiano e Hector e le loro famiglie

Venezia, 24 febbraio 2026



Martedì 24 febbraio, è mancata all'affetto dei suoi cari



Pasqualin Tramonte

- Vinicio - di anni 93

Ne danno annuncio: i figli Paolo e Luisella, il genero Marco, la nuora Cristina, i nipoti Nicola, Tommaso con Anna, Mattia con Greta, gli amici e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 27 febbraio alle ore 11.00 nella chiesa di Campagna Lupia, dove la cara salma arriverà dall'ospedale di Dolo.

Il S.Rosario verrà recitato giovedì alle ore 18.30 in chiesa.

Venezia, 25 febbraio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

25 Febbraio 2024
25 Febbraio 2026

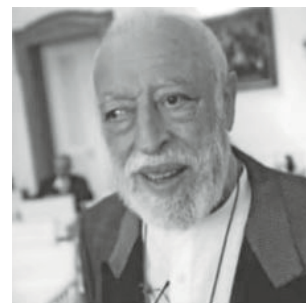
Nella ricorrenza dell'anniversario la ricordano tutti con amore



Manuela De Candido

Conegliano, 25 febbraio 2026

In occasione del trigesimo dalla scomparsa di



Toni Follina

la famiglia Follina - De Monte riconoscente e commossa, nell'impossibilità di esprimerlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato alla perdita del loro caro Toni

Treviso, 24 febbraio 2026

Da sette anni ci ha lasciato



Giovanni Rohr

sentiamo sempre tra di noi la sua amorevole presenza.

Daniela, Francesca, Francesco, Maddalena





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com